



**Citation:** Elisabetta Cianfanelli (2020) Su alcuni aspetti delle attività dei collettori di beni nei testi di Ebla. *Asia Anteriore Antica. Journal of Ancient Near Eastern Cultures* 2: 125-168. doi: 10.13128/asiana-751

**Copyright:** © 2020 Elisabetta Cianfanelli. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<http://www.fupress.com/asiana>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

**Data Availability Statement:** All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

**Competing Interests:** The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

## Su alcuni aspetti delle attività dei collettori di beni nei testi di Ebla<sup>1</sup>

ELISABETTA CIANFANELLI

*Università degli Studi di Firenze*  
e.cianfanelli@unifi.it

**Abstract.** The article intends to contribute to the study of the term  $ur_4$  by focusing on the attestations that show the close connection of the  $ur_4$  officials with some members of the Ebla élite. In particular, it should be noted that some officials recur constantly in connection with the same members of the Eblaite court, for whom the officials delivered and purchased mainly harnesses for equidae and wagon parts, being also involved, in the case of the King and mainly of the Minister *Ib-ri-um*, in the management of their residences. In the same way, the  $ur_4$  officials were also part of the personal staff of the Eblaite princesses and some of the women of Minister *Ib-ri-um*'s family. In most cases the officials were known to the Eblaite court, they were lugals or even relatives of the Minister *Ib-ri-um*. The attestations confirm that also the  $ur_4$  officials coming from foreign kingdoms carried out the same type of activities. Furthermore, it is possible to highlight a certain recurrence that binds the foreigner  $ur_4$  to their kingdoms of origin.

**Keywords.** Ebla, administration, official, collector, prosopography.

Il presente lavoro intende approfondire lo studio del termine  $ur_4$  che è frequentemente documentato nei testi di Ebla (XXIV secolo a.C.). Fin dai glossari dei primi volumi della collana *ARET*, pur in assenza di una proposta interpretativa, il termine è stato considerato come indicante una categoria di funzionari.<sup>2</sup> Sollberger, invece, ha proposto l'interpretazione del

<sup>1</sup> Questo articolo è la rielaborazione di uno dei capitoli della tesi di Dottorato 'L'amministrazione del regno di Ebla: funzionari e sottoposti' che ho difeso nel 2019 e nella quale ho preso in esame tutte le attestazioni, edite ed inedite, relative ai termini a-am, ib, ú-a, a- $ur_4$ , ugula,  $ur_4$ , maškim e maškim:e-gi $_4$ . Queste ricerche si inseriscono nel quadro del progetto *The Prosopography of Ebla* dell'Università di Firenze (online a: <https://www.sagas.unifi.it/vp-336-prosopographyebla.html>), diretto da Amalia Catagnoli, alla quale vanno i miei ringraziamenti per l'aiuto costante che ha fornito durante l'elaborazione del mio lavoro. Ringrazio anche Marco Bonechi per i suoi preziosi ed utili suggerimenti.

<sup>2</sup> Il termine è stato definito come 'un funzionario' (Biga, Milano 1984: 328), 'nome di funzione' (Archi 1985a: 308; Archi, Biga 1982: 394; Archi 1988b: 237; Lahlouh,

termine come verbo ‘tosare’ (“Shearer” and “shorn”)<sup>3</sup> in riferimento agli ovini, da cui deriva la traduzione ‘di pelo corto’,<sup>4</sup> da parte di Fronzaroli, riferita ai ‘buoi’ (gu<sub>4</sub>) donati al dio <sup>d</sup>KU-*ra* e al suo carro nei testi dei due matrimoni regali editi in *ARET XI 1* e *2*.<sup>5</sup> Nel corso del tempo il dibattito a proposito del termine ur<sub>4</sub> ha prodotto altre traduzioni: Waetzoldt ne ha proposto un’interpretazione come ‘eine Art “persönlicher Handelsbeauftragte”’,<sup>6</sup> mentre Astour ne ha avanzato una come ‘collettore’,<sup>7</sup> successivamente ripresa nei glossari di alcuni degli ultimi volumi della collana *ARET*.<sup>8</sup> Di recente Archi ha proposto una traduzione ‘carrier’<sup>9</sup> del termine. Inoltre, un primo studio prosopografico dei funzionari ur<sub>4</sub> è stato presentato da Bonechi.<sup>10</sup>

Dal momento che le attestazioni registrano, come principali attività svolte dagli ur<sub>4</sub>, la ricezione e la consegna di tessuti, metalli e finimenti ed equipaggiamenti per equidi e carri, nonché l’acquisto di beni presso le ‘fiere’ (KI:LAM<sub>7</sub>), si condivide qui la traduzione del termine ur<sub>4</sub> come ‘collettore (di beni)’.



Il termine ur<sub>4</sub> è attestato sia nei testi lessicali che nei testi amministrativi e di cancelleria di Ebla.

Nel presente lavoro sarà impiegata soltanto una parte delle numerose attestazioni del sumerogramma ur<sub>4</sub>, ma nell’indice saranno riportate tutte le attestazioni finora note in cui il termine è registrato. I passi citati sono elencati seguendo l’ordine di edizione.<sup>11</sup>

## 1. LISTE LESSICALI

Sia le liste lessicali sumeriche di tipo éš-bar-kin<sub>5</sub> che la lista lessicale bilingue attestano il termine ur<sub>4</sub> senza, tuttavia, che quest’ultima ne riporti una glossa.

- [1] *MEE* 15 27 v. VI’ 13’: ur<sub>4</sub>?  
 [2] *MEE* 15 80 r. IX 17: ur<sub>4</sub> (LAK-472)  
 [3] VE 1307’: ur<sub>4</sub> (senza glossa)

Il termine ur<sub>4</sub>  è anche attestato nella variante grafica , la quale viene convenzionalmente traslitterata “ur<sub>4</sub>”.<sup>12</sup> Entrambe le grafie possono avere una forma plurale, raramente attestata, come ur<sub>4</sub>-ur<sub>4</sub>,<sup>13</sup> o “ur<sub>4</sub>”-“ur<sub>4</sub>”.<sup>14</sup>

Catagnoti 2006: 592). Ancora, in Samir (2019: 267) il termine è interpretato ‘eine Beamtenbezeichnung’. In Edzard (1981: 143) non viene data alcuna interpretazione, mentre in Milano 1990 e in Fronzaroli 2003 il termine non è presente.

<sup>3</sup> Si veda Sollberger 1986: 68.

<sup>4</sup> Si veda Fronzaroli 1993: 33.

<sup>5</sup> Si vedano *ARET XI 1* r. VIII 27-IX 4 e *ARET XI 2* r. X 22-XI 4.

<sup>6</sup> Si veda Waetzoldt 1984: 428. La traduzione è poi riproposta in Waetzoldt 2001: 282 r. XIV 4. Lo studioso ha considerato il funzionario come ‘possibile diretto superiore del mercante ga:raš’, si veda Waetzoldt (1984: 427): ‘Möglicherweise war sein unmittelbarer Vorgesetzter der «Im-und Exportkaufmann» (ga:raš)’.

<sup>7</sup> Si veda Astour 1992: 52.

<sup>8</sup> Si veda Catagnoti, Fronzaroli (2010: 274): ‘collettore, agente commerciale’; Pomponio (2013: 480): ‘raccoglitore’ (nei testi ‘collettore’).

<sup>9</sup> Si veda Archi 2018: 291.

<sup>10</sup> Bonechi 1997: 533-535.

<sup>11</sup> Considerazioni cronologiche e prosopografiche suggeriscono che i passi [4-9], [11-14], [16-49], [60-63], [68], [72-73], [78-79], [81-87], [90], [92], [96-97], [99-115], [117-125], [143-152], [155-158], [165], [167-175], [177], [184], [186], [188], [221-224], [242], [249-259], [279-280] e [301-304] siano da ascrivere al periodo del re *Īr-kab-da-mu* e che i passi [15], [50-59], [64-67], [69-71], [74-77], [80], [91], [93], [116], [126-142], [153-154], [160-162], [166], [176], [178-179], [181-183], [185], [189-220], [225-241], [243-248], [260-262], [265-278], [281], [283-295], [297] e [299-300] siano, invece, da ascrivere al periodo dell’ultimo re *Iš<sub>11</sub>-ar-da-mu*. Risulta più complesso proporre una datazione per le attestazioni [10], [88-89], [94-95], [98], [159], [163-164], [180], [187], [263-264], [282], [296], [298] e [305-319].

<sup>12</sup> Per le varianti grafiche dei segni si veda Catagnoti 2013: 49.

<sup>13</sup> La forma plurale del termine, ur<sub>4</sub>-ur<sub>4</sub>, è anche attestata in [298], mentre in *MEE* 7 14 v. I 2 è attestato ur<sub>4</sub>-ur<sub>4</sub> gùn. Si tratta della forma plurale di ur<sub>4</sub> gùn, che probabilmente indica una categoria di lavoratori distinta dai collettori di beni oggetto di questo studio.

<sup>14</sup> La grafia reduplicata si trova alla fine delle liste [294-295], a queste si aggiunga l’attestazione in *ARET XX 6* r. XIV 14, mentre in *ARET XX 6* r. XIV 5-6 è attestato gùn-gùn “ur<sub>4</sub>”-“ur<sub>4</sub>”.

Il termine di funzione è poi qualificato dai sumerogrammi maḥ ‘grande’ e tur ‘piccolo’, come attestato nei passi seguenti, tratti da testi amministrativi:

- [4] *ARET XV 43 r. V 10-11*: ʾ1 ʾíb-III<sup>túg</sup> gùn / *I-šar* ur<sub>4</sub> maḥ  
 [5] *ARET XV 43 v. I 7-8*: 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *NE-lum* ur<sub>4</sub> tur

È possibile che l’uso dei termini maḥ e tur indichi l’esistenza di una gerarchia tra gli ur<sub>4</sub>.  
 Si aggiunge che non si registra alcuna presenza di nomi femminili qualificati dalla funzione di ur<sub>4</sub>.

## 2. LE ATTIVITÀ DEI FUNZIONARI UR<sub>4</sub> NEI TESTI AMMINISTRATIVI

Le attestazioni esaminate in questo paragrafo riguardano le attività svolte dai funzionari ur<sub>4</sub>: ricezione e consegna di beni, acquisti – che i funzionari svolgevano alle ‘fiere’ (KI:LAM<sub>7</sub>)<sup>15</sup> che si tenevano in località sia interne che esterne al regno di Ebla – e infine la consegna di notizie. I principali beni che vengono consegnati sono finimenti ed equipaggiamento per equidi e carri, ma gli ur<sub>4</sub> consegnano anche tessuti, metalli e beni di altro genere, come ÉREN+X.

### 2.1. Ricezione e consegna di beni: tessuti, oggetti in metallo e quantità di metalli

2.1.1. Solamente un’attestazione registra la consegna di ‘tessuti variopinti’ (túg gùn) al re di Ebla:

- [6] *ARET XV 17 r. II 9-13*: 2 ʾà-da-um<sup>túg</sup> 2 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> 2 íb-III<sup>túg</sup> gùn sa<sub>6</sub> / “ur<sub>4</sub>” / šu-mu-tak<sub>4</sub> / túg gùn / en

Dal momento che il passo menziona due set di tre tessuti, è probabile che ne registri la consegna a due funzionari ur<sub>4</sub>, di cui non sono riportati i nomi, piuttosto che a uno soltanto.

2.1.2. Due sono, invece, le attestazioni che registrano la consegna di tessuti assieme a oggetti in metallo:

- [7] *ARET XV 10 (= MEE 2 37) r. VIII 16-IX 5*: 1 túg gùn libir-ra 1 íb-III sa<sub>6</sub> gùn / 1 íb-lá GÁxLÁ ŠÚ+ŠA gín-DILMUN kù-gi / en / NI-ra-ar<sup>ki</sup> / ÉxPAP / *Wa-ba-rúm* ur<sub>4</sub> / šu-mu-tak<sub>4</sub>  
 [8] *MEE 2 4 r. I 1-IV 2*: 1 ʾà-da-um<sup>túg</sup> 1 gú-zi-tum<sup>túg</sup> 1 íb-III sa<sub>6</sub> gùn 1 íb-III ú-háb 1 šu-kešda / 1 gír mar-tu kù-gi en / 1 gís<sup>is</sup> za-ḥa-da kù-gi / 1 kun kù-gi / *NE-lum* ur<sub>4</sub> / in-na-sum / en / in ur<sub>4</sub> / giš-dug-DU / en / *Ù-ba-zi-ig<sup>ki</sup>*

In [8], presumibilmente, sono registrati beni che saranno dati al re di Ebla<sup>16</sup> da parte dell’ur<sub>4</sub> *NE-lum*, nome che nei testi è quasi sempre qualificato proprio dal termine ur<sub>4</sub>. Il passo [7], invece, attesta la consegna di beni da parte del funzionario *Wa-ba-rúm* in occasione della morte del re di NI-ra-ar<sup>ki</sup>. Questo permette di comprendere che i funzionari ur<sub>4</sub> contribuivano al mantenimento dei rapporti diplomatici e commerciali tra il regno di Ebla e gli altri regni indipendenti. È possibile osservare questo anche nel passo seguente:

- [9] TM.75.G.1402<sup>17</sup> r. VII 6-VIII 1: 10 gín-DILMUN kù:abbar / *Ar-mi-um<sup>ki</sup>* / ḥi-mu-DU / *Ar-si-a-ḥa* ur<sub>4</sub>

<sup>15</sup> Studi approfonditi sul termine KI:LAM<sub>7</sub> sono stati condotti da Biga 2002a; Biga 2002b; Biga 2003a. Si vedano anche Conti 1997: 59 n. 139; Glassner 2002. Le fiere sono spesso in connessione con i nomi di alcune delle divinità più importanti (Biga 2002b: 280; Biga 2003a: 60-61), o con i toponimi presso i quali tali divinità avevano i loro principali luoghi di culto (Biga 2002b: 281-282; Biga 2003a: 60 e 63).

<sup>16</sup> Nel passo [8] l’espressione en *Ù-ba-zi-ig<sup>ki</sup>* non è da intendere come ‘re di *Ù-ba-zi-ig<sup>ki</sup>*’, essa implica piuttosto che il sovrano di Ebla si trovava presso *Ù-ba-zi-ig<sup>ki</sup>*. Questo centro è infatti elencato in *ARET I 13 r. XII 13* assieme ad altre località note per far parte del territorio di Ebla, mentre in *ARET VII 156 r. I 1-2* vi è la menzione di ki *Ù-ba-zi-gú<sup>ki</sup>* in un elenco di territori appartenenti ai figli di *Ìr-am<sub>6</sub>-da-mu*, probabilmente uno dei figli del re, si vedano Bonechi 1990: 168; Bonechi 1993: 301. Si veda anche Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 453.

<sup>17</sup> Pubblicato in Milano 1980: 2-4.

È qui registrata la consegna di dieci sicli d'argento, da parte dell'amministrazione eblaita, per una persona di *Ar-mi-um*<sup>ki18</sup> che 'accompagnerà' o 'ha accompagnato' (*hi-mu-DU*)<sup>19</sup> l'*ur*<sub>4</sub> *Ar-si-a-ḥa*. Quanto registrato in [9] si inserisce nel contesto ben documentato di scambi e di rapporti che Ebla e *Ar-mi*<sup>ki</sup> mantenevano durante il periodo di *Ar-ru*<sub>12</sub>-LUM,<sup>20</sup> al quale questo testo è datato.<sup>21</sup>

2.1.3. Sono qui sotto elencati i passi che registrano la ricezione o la consegna di quantità di metalli:

- [10] *ARET* VII 78 r. II 6-v. I 2: 10 kù:babbar / EN-*bu-NI* / *Bù-da-ma-lik* *ur*<sub>4</sub> / šu-*ba*<sub>4</sub>-ti  
 [11] *MEE* 2 16 r. I 1-V 1: 40 ma-na kù:babbar / 1 <sup>gi</sup>šú kù-gi / 1 ma-na 12 gín-DILMUN kù-gi / 1 níg-bànda / 50 gín-DILMUN kù-gi / 1 *ma-ra-tum* / 3 gín-DILMUN kù-gi / níg-ba / NI-*zi* / 3 ma-na ŠA.PI-5 gín-DILMUN kù:babbar / níg-ba / ábba-ábba / *Ar-ru*<sub>12</sub>-LUM / *Dur-du-lum* / *Ti-ti-nu* / *La-da-ad* / di-*ku*<sub>5</sub> / *Du-bi-zi-kir* / lú / *Du-nu* / *Íl-da-mu* / *Ru*<sub>12</sub>-*'à-da-mu* "*ur*<sub>4</sub>" / 1 šu-mu-tak<sub>4</sub> / *Ír-ra-ku*<sup>ki</sup>  
 [12] *MEE* 2 16 r. V 2-v. III 4: 30 ma-na kù:babbar / 1 ma-na kù-gi / 1 gín-DILMUN kù-gi / *bù-ga-na-a* / 1 gír / [*n*]*a-ba-ḥu* / 3 gín-DILMUN kù-gi / 5 gín-DILMUN gul-za:gín / 1 *'à-da-um*<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> 1 íb-I [...] / níg-ba / *En-na-Da-gan* / *Du-bi-šum* *ur*<sub>4</sub> / *I-pés-zi-nu* / *Sá-gu-si* / 1 šu-mu-tak<sub>4</sub> / *Ír-ra-ku*<sup>ki</sup>

In particolare i passi [11-12] registrano la consegna di quantità di argento e oggetti d'oro<sup>22</sup> in dono rispettivamente a NI-*zi*, il re di *Ma-ri*<sup>ki</sup> – compresi gli anziani della sua città – e a *En-na-Da-gan*, suo successore. In entrambi i casi i beni sono consegnati da alcuni lugal della corte eblaita del periodo del re *Ír-kab-da-mu*,<sup>23</sup> quali: *Ti-ti-nu*,<sup>24</sup> *La-da-ad*<sup>25</sup> il 'giudice' (di-*ku*<sub>5</sub>), il ministro *Ar-ru*<sub>12</sub>-LUM e *Sá-gu-si*.<sup>26</sup> Tra questi sono menzionati anche gli *ur*<sub>4</sub> *Du-bi-šum* e *Ru*<sub>12</sub>-*'à-da-mu*, tra i quali il primo è per certo anche un lugal.<sup>27</sup> La presenza di funzionari *ur*<sub>4</sub> all'interno di entrambe le delegazioni eblaita trova un suo parallelo nelle attestazioni che registrano *ur*<sub>4</sub> stranieri assieme alle delegazioni delle proprie corti in visita presso Ebla, come si vedrà nel § 7.

Il funzionario *ur*<sub>4</sub> *Ru*<sub>12</sub>-*'à-da-mu* del passo [11] è noto anche in un'altra attestazione in connessione con la 'fiera' (KI:LAM<sub>7</sub>) di *Ír-ra-ku*<sup>ki</sup>, presso la quale acquista 260 túg-NI.NI:

- [13] *ARET* VII 13 r. IV 1-6: [argento / níg-sa<sub>10</sub>] / 2 *mi-at* 60 túg-NI.NI / *Ru*<sub>12</sub>-*'à-da-mu* *ur*<sub>4</sub> / KI:LAM<sub>7</sub> / *Ír-ra-ku*<sup>ki</sup>

Gli acquisti presso le fiere che avevano luogo in centri eblaiti o stranieri sono una delle attività principali dei funzionari *ur*<sub>4</sub> e lo stesso *Ru*<sub>12</sub>-*'à-da-mu* svolge questa azione in altri passi ([121] e [123]), per i quali si rimanda al § 2.4.2.

<sup>18</sup> È stata proposta l'identificazione di questa città con un grande centro della Cilicia (Bonechi 1991: 74), con Tell Banat / Tell Bazi (Otto 2006 e Biga, Otto 2010) e con Samsat (Archi 2011: 29; Archi 2016: 29-30; Archi 2019b: 2 e 7-9).

<sup>19</sup> Per questo termine si vedano Fronzaroli 1993: 27 con bibliografia; Tonietti 1998: 87 [16].

<sup>20</sup> Al riguardo si veda Archi 2011: 7 ss.

<sup>21</sup> Si veda Archi 2019c: 22.

<sup>22</sup> Il termine <sup>gi</sup>šú è stato interpretato come 'un recipiente, probabilmente di forma aperta, (ciotola o coppa)' (Fronzaroli 1993: 24). Su questo oggetto si vedano anche Pasquali 2005: 45 e 167; Catagnoti 2016: 41-43.

<sup>23</sup> Archi 2000: 48-55.

<sup>24</sup> Per *Ti-ti-nu* si veda Catagnoti, Fronzaroli 2010: 157 con bibliografia.

<sup>25</sup> Per *La-da-ad* si veda Archi, Biga, Milano 1988: 263 ss.

<sup>26</sup> *Sá-gu-si*, il cui nome è registrato anche con le varianti *Sá-gú-si*, *Sá-gú-šum*, *Sa-gú-šum* e *Sá-gu-šum*, era uno dei lugal più attivi e attestati durante il periodo del re *Ír-kab-da-mu*, si veda Archi 2000: 54.

<sup>27</sup> L'*ur*<sub>4</sub> *Du-bi-šum* era un lugal attivo durante il periodo del re *Ír-kab-da-mu*, si vedano Pomponio 1984: 131; Archi 1991a: 205 ss; Archi 2000: 21. Alcune attestazioni registrano i suoi apporti versati all'amministrazione eblaita in quanto lugal: *ARET* I 30 r. I 1-3: [1 g]*u-zi-tum* 1 íb-III-sa<sub>6</sub>-gùn 1 dib ŠŪ+ŠA gín-DILMUN kù-gi / 'mu'-DU / 'Du'-*'bi-šum*; *MEE* 2 15 v. II 3-5: 10 lá-1 ma-na kù:babbar / mu-DU / *Du-bi-šum*; TM.75.G.10024+*ARET* III 342: *Du-bi-šum*: 40;00 kù:babbar 1;04 oggetti 138 túg 37 íb<sup>túg</sup> (Archi 2000: 29); TM.75.G.1237: *Du-bi-šum* *ur*<sub>4</sub>: 10 (<sup>gi</sup>gu-kak-gíd-šub tur / maḥ) (Archi 2000: 30); TM.77.G.23+TM.80.G.207: *Du-bi-šum*: 90;00 kù:babbar oggetti (Archi 2000: 30); TM.77.G.23+TM.80.G.207: *Du-bi-šum*: 2;00 kù:babbar (Archi 2000: 30).

*Du-bi-šum* non è l'unico funzionario  $ur_4$  del quale sono registrati gli apporti. I passi seguenti, infatti, registrano gli apporti degli  $ur_4$  *ʾĀ-gi*, *Ig-na-da-mu*, *Īr-i-ba*, *Iš<sub>11</sub>-a-ma-lik*, *Ku-tu* e *ʾIb*<sup>-</sup>[x-x] che erano, quindi, anche lugal:

- [14] *ARET* I 31 v. II 4-III 4: 1 túg gùn 1 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> babbar 1 aktum<sup>túg</sup> 3 gír mar-tu kù-gi / 1 bur-KAK kù-gi / mu-DU / *Ig-na-da-mu* / “ $ur_4$ ”
- [15] *ARET* XII 332 v. V' 4'-7': 5 ma-na kù:babbar / *ás-ti* / *Iš<sub>11</sub>-a-ma-lik*  $ur_4$  / [...]
- [16] *MEE* 2 14 v. II 7-III 1: 16 túg-túg / 10 íb-III<sup>túg</sup> gùn / mu-DU / *Īr-i-ba*  $ur_4$
- [17] *MEE* 2 27 r. IX 5-7: 8 *gu-zi-tum*<sup>túg</sup> / mu-DU / *ʾĀ-gi* “ $ur_4$ ”
- [18] *MEE* 2 27 v. V 10-VI 2: 5 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> / 5 *gu-zi-tum*<sup>túg</sup> / 10 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / mu-DU / *Īr-i-ba* “ $ur_4$ ”
- [19] *MEE* 2 34 v. V 1-4: [...] / 20+x íb-III<sup>túg</sup> gùn / mu-DU / *ʾĀ-gi* “ $ur_4$ ”
- [20] *MEE* 2 34 v. V 5-VI 1: 1 *mi-at* 22 túg-túg / 21 íb-III<sup>túg</sup> gùn / mu-DU / *ʾĀ-gi* “ $ur_4$ ”
- [21] *MEE* 2 44 v. IV 4-6: 10 *gu-zi-tum*<sup>túg</sup> / mu-DU / *ʾĀ-gi* “ $ur_4$ ”
- [22] *MEE* 7 36 v. V 2'-4': 6 ma-na kù:babbar / mu-DU / *ʾĀ-gi* “ $ur_4$ ”
- [23] *MEE* 7 36 v. V 5'-8': 5 ma-na ŠÚ+ŠA gín-DILMUN kù:babbar / mu-DU / *Īr-i-ba*  $ur_4$  / [...]
- [24] *MEE* 7 38 r. III 3-6: 10 ma-na kù:babbar 1 *ʾá-da-um*-II gùn / 5 *gu-zi-tum*<sup>túg(KU)</sup> / mu-DU / *ʾIb*<sup>-</sup>[x-x]  $ur_4$
- [25] *MEE* 7 46 r. III 6-9: 1 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> 1 *gu-zi-tum*<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / mu-DU / *Ku-tu* “ $ur_4$ ” / *Dam-ru*<sub>12</sub>-ud
- [26] *MEE* 7 46 r. V 9-VI 3: 1 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> babbar 1 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> ú-háb 1 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn 40 íb-lá gùn / 1 *du-ru*<sub>12</sub>-rúm / mu-DU / *Ig-na-da-mu* “ $ur_4$ ”
- [27] TM.75.G.1353<sup>28</sup> v. IV 1-4: 1 lá-1 ½ ma-na kù-gi / ŠA.PI gín-DILMUN kù:babbar / mu-DU / *Ig-na-da-mu* “ $ur_4$ ”<sup>29</sup>

Gli apporti versati consistono di quantità di tessuti e di metalli, o di oggetti in metallo, con l'eccezione dell'apporto di *Ku-tu* ([25]), che consiste solo di tessuti. I tessuti dati in apporto sono sia comuni, come túg-túg e íb<sup>túg</sup> ([16], [19]), consegnati anche in grandi quantità ([20]), sia di pregio, come nel caso dei *gu-zi-tum*<sup>túg</sup> ([17-18], [21], [25]) e degli zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> ([18] e [25-26]). Un ricco apporto è registrato nel passo [26] da parte di *Ig-na-da-mu*. Quantità di argento sono versate principalmente da *ʾĀ-gi* ([22]), le cui consegne risultano le più consistenti, seguite dagli apporti di *Īr-i-ba* ([23]) e di *Ig-na-da-mu* ([27]).

Per quanto riguarda il funzionario  $ur_4$  *Du-bi-šum* preme qui riportare alcune delle attestazioni che lo menzionano, al fine di distinguerlo dall'omonimo e contemporaneo  $ur_4$  di *Kak-mi-um*<sup>ki</sup>:

- [28] *ARET* III 176 II' 2'-7': 1 *ʾá-da-um*<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn sa<sub>6</sub> / *Ib-dur-i-šar* / lú *Za-ti-ma* / in  $u_4$  / *Du-bi-šum* “ $ur_4$ ” / níg-mul-an [...]
- [29] *ARET* XV 4 r. X 14-XI 3: 1 sal<sup>túg</sup> maškim:e-gi<sub>4</sub> / níg-mul-an / šu-mu-tak<sub>4</sub> / kú / *Du-bi-šum*  $ur_4$
- [30] *ARET* XV 8 v. XI 13-XII 5: 12 KIN siki sa<sub>6</sub> / 6 KIN siki *ba-ra-u*<sub>9</sub> / 6 aktum<sup>túg</sup> / 6 KIN siki sa<sub>6</sub> / 2 aktum<sup>túg</sup> / *Lá-du-gú*  $ur_4$  / *Du-bi-šum*  $ur_4$  / túg-nu-tag
- [31] *ARET* XV 9 v. III 3-6: 1 gada<sup>túg</sup> / en / 1 gada<sup>túg</sup> / *Du-bi-šum*  $ur_4$
- [32] *ARET* XV 12 v. V 7-10: 1 KIN siki / níg-sa<sub>10</sub> KÁ.NAM / é / *Du-bi-šum*  $ur_4$
- [33] *ARET* XV 20 v. VI 13-16: 1 KIN siki sa<sub>6</sub> / 1 KIN siki *ba-ra-u*<sub>9</sub> / 4 níg-lá-DU / *Du-bi-šum*  $ur_4$
- [34] *ARET* XV 21 v. VI 6-9: 1 íb-III<sup>túg</sup> ú-háb / *Du-bi-šum*  $ur_4$  / *Mu-ma-il* / šu-ba<sub>4</sub>-ti
- [35] *ARET* XV 24 v. VII 3-6: 2 KIN siki / *Zi-ba-LUM* / *ma-zi-u*<sub>9</sub> / túg *Du-bi-šum*  $ur_4$
- [36] *ARET* XV 31 v. XIII 17-19: 2 KIN siki *ba-ra-i* 1 KIN siki sa<sub>6</sub> / íb-III ú-háb / *Du-bi-šum*  $ur_4$
- [37] *ARET* XV 41 (= *MEE* 10 26) v. IX 17-X 6: 3 KIN siki sa<sub>6</sub> / 1 KIN siki sag / 6 níg-lá-sag / 6 KIN siki / ʾšitim-šitim / é / *Du-bi-šum*  $ur_4$
- [38] *ARET* XV 43 r. VI 4-7: 4 KIN siki sa<sub>6</sub> / 5 KIN siki *ba-ra-u*<sub>9</sub> / 1 gu-dùl<sup>túg</sup> / *Du-bi-šum*  $ur_4$

<sup>28</sup> Pubblicato in Milano 1980: 12-15.

<sup>29</sup> Si veda Bonechi 1997: 534 e n. 415.

Il lugal *Du-bi-šum*<sup>30</sup> compie attività di rappresentanza per l'amministrazione eblaita in qualità di *ur<sub>4</sub>* (in [12]), consegna notizie (in [28]) o è lui stesso oggetto di notizia (in [29]<sup>31</sup>) e, come si vedrà nel § 2.4 ai passi [118], [120] e [124-125], effettua acquisti anche presso alcune fiere. È, inoltre, l'unico *ur<sub>4</sub>* del quale sono menzionate delle residenze, in [32] e [37].

In base, invece, alla seguente lista di passi, *Du-bi-šum ur<sub>4</sub>* di *Kak-mi-um<sup>ki</sup>* è da tenere distinto dall'omonimo eblaita, non solamente perché qualificato dal toponimo, ma anche perché, nelle attestazioni che lo registrano, non è mai coinvolto in attività svolte per conto dei membri dell'élite eblaita. Al contrario, riceve tessuti come qualsiasi funzionario di un regno straniero:

- [39] *ARET XV 16 v. VIII 3-5*: 1 túg-NI.NI 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Du-bi-šum* "ur<sub>4</sub>" / *Kak-mi-um<sup>ki</sup>*  
 [40] *ARET XV 23 r. VI 17-19*: 1 túg-NI.NI 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Du-bi-šum ur<sub>4</sub>* / *Kak-mi-um<sup>ki</sup>*  
 [41] *ARET XV 24 r. V 4-6*: 1 túg-NI.NI 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Du-bi-šum ur<sub>4</sub>* / *Kak-mi-um<sup>ki</sup>*  
 [42] *ARET XV 28 r. XI 1-3*: 1 gu-dùl<sup>túg</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / túg *Du-bi-šum ur<sub>4</sub>* / *Kak-mi-um<sup>ki</sup>*  
 [43] *ARET XV 28 v. II 1-4*: 1 gu-dùl<sup>túg</sup> 1 túg-NI.NI 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Du-bi-šum ur<sub>4</sub>* / *Kak-mi-um<sup>ki</sup>* / níg-ba-sù  
 [44] *ARET XV 32 r. XIII 8-10*: 1 'á-da-um<sup>túg</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III sa<sub>6</sub> gùn / *Du-bi-šum ur<sub>4</sub>* / *Kak-mi-um<sup>ki</sup>*  
 [45] *ARET XV 39 v. II 2-4*: 1 gu-zi<sup>túg</sup> 1 íb-III gùn / *Du-bi-šum ur<sub>4</sub>* / *Kak-mi-um<sup>ki</sup>*

## 2.2. Ricezione e consegna di beni: lana, finimenti ed equipaggiamenti per equidi e carri

I funzionari *ur<sub>4</sub>* impegnati nella consegna di lana, finimenti ed equipaggiamenti per equidi e carri formano un gruppo ben definito e riconoscibile:

2.2.1. *Nu-za-ar/-ru<sub>12</sub>* riceve quantità-KIN di lana e feltri quasi esclusivamente per il re di Ebla e in un caso anche per il ministro *Ar-ru<sub>12</sub>*-LUM ([47]):

- [46] *ARET XV 13 (= MEE 2 41) v. III 1-5*: 5 KIN siki sag / 1 túg-du<sub>8</sub> / en / *Nu-za-ar ur<sub>4</sub>* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [47] *ARET XV 19 v. VIII 1-5*: 10 KIN siki sag / 3 túg-du<sub>8</sub> / *Ar-ru<sub>12</sub>*-LUM / *Nu-za-ar* / šu-ba<sub>4</sub>-ti<sup>7</sup>  
 [48] *ARET XV 22 v. VII 4-8*: 7 KIN siki sag / 2 túg:du<sub>8</sub> / en / *Nu-za-ru<sub>12</sub>* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [49] *ARET XV 39 v. IV 17-V 4*: 2 KIN siki *ba-ra-u<sub>9</sub>* mah / 1 túg:du<sub>8</sub> / en / *Nu-za-ru<sub>12</sub>* / šu-ba<sub>4</sub>-ti

2.2.2. L'intermediazione dei funzionari *ur<sub>4</sub>* consisteva nella ricezione della lana che sarebbe poi stata impiegata per la manifattura di quantità di feltro e per realizzare finimenti e equipaggiamenti per equidi<sup>32</sup> e carri, destinati al re, ai ministri *Ar-ru<sub>12</sub>*-LUM, *Ib-ri-um* e *I-bi-zi-kir*, ai membri delle rispettive famiglie e a persone collegate ad esse. In alcune attestazioni l'impiego di quantità di lana per la realizzazione di questi beni è evidenziato dall'uso del ter-

<sup>30</sup> Numerosi passi registrano la consegna di beni a membri della famiglia del funzionario: *ARET XII 974 I' 2'-4'*: 1 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> 1 túg-NI.NI / šeš-mi *Du-bi-šum* "u[r<sub>4</sub>]" / [...]; *ARET XV 10 r. IV 15-V 2*: 1 íb-lá kù:babbar maš-maš kù-gi / GÁxLÁ 1 ma-na kù:babbar / *Zú-du* / šeš *Du-bi-šum*; *ARET XV 38 r. XI 16-XII 3*: 1 'á-da-um<sup>túg</sup> / 1 aktum<sup>túg</sup> / *Zú-du* / šeš *Du-bi-šum* "ur<sub>4</sub>"; *ARET XV 50 r. VIII 18-21*: 1 gu-zi-tum 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III sa<sub>6</sub> gùn / *Zú-du* / šeš / *Du-bi-šum ur<sub>4</sub>*; *ARET XV 50 r. IX 1-3*: 1 sal<sup>túg</sup> / *Zi-ni-ár* / šeš *Du-bi-šum ur<sub>4</sub>*.

<sup>31</sup> In [29] è possibile ritenere che il funzionario maškim:e-gi<sub>4</sub> porti, all'amministrazione eblaita, la notizia della consegna di 'cibo' (kú) da parte di *Du-bi-šum ur<sub>4</sub>* oppure, più probabilmente, che faccia riferimento alla consegna di cibo per il funzionario *ur<sub>4</sub>*, ovvero alla consegna di provviste, certamente necessarie per i suoi numerosi spostamenti.

<sup>32</sup> I finimenti per equidi menzionati nei passi del presente § 2.2.2 sono: *a-sa-ra-nu*, 'corazza' (Conti, Bonechi 1992; Conti 1997: 62-63; Pomponio 2013: 405); *bar-uš*, 'pungolo' (Conti 1997: 57-60; Pasquali 2005: 87); *eškiri*, 'cavezza' (Archi 1985c: 32; Conti 1997: 46 ss.); *KA.SI* (Conti 1997: 50-51; Civil 2008: 121); *kù-sal*, 'elementi decorativi del morso' (Conti 1997: 49-50. Si vedano anche Archi 1985c: 32; Fronzaroli 1996: 52 ss.), 'harness strap' (Civil 2008: 123), 'monile' (Pasquali 2005: 29); *níg-anše-ak*, 'briglie' (Archi 1985c: 32; Conti 1997: 45-46); *níg -lá-sag*, 'fascia per la testa' (Lahlouh, Catagnoti 2006: 571); *níg-sagšu*, 'elmo' (Lahlouh, Catagnoti 2006: 573); *zi-ki-ra-tum*, 'panache' (Archi 1985c: 33).

mine kin<sub>5</sub>-ak.<sup>33</sup> È possibile organizzare questi passi in due gruppi che registrano rispettivamente quantità di lana impiegate per la realizzazione di finimenti per equidi e parti di carri sia per il re di Ebla ([50-52]), sia per il ministro *Ib-ri-um* e alcuni suoi figli ([53-59]):

- [50] *ARET* I 11 v. X 5-12: 1 <sup>gis</sup>KIN siki / kin<sub>5</sub>-ak / 2 níg-anše-ak / *wa* / *ba-a-nu* / en / *Nu-za-ar* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [51] *ARET* IV 10 v. X 12-XI 3: 3 <sup>gis</sup>KIN siki / kin<sub>5</sub>-ak / kù-sal / *wa* / níg-anše-ak / 3 u<sub>5</sub> / 3 <sup>gis</sup>KIN siki / kin<sub>5</sub>-ak / 3 eškiri<sub>x</sub> / *wa* / 6 níg-anše-ak / <sup>gis</sup>gígir-II en / [*N*]*u-za-ar* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [52] *ARET* XIX 6 v. I 3-11: 2 KIN siki / kin<sub>5</sub>-ak / 4 dùl<sup>túg</sup> / 1 KIN siki / 2 níg-anše-ak / *wa* / *ba-a-nu* / en / *Nu-za-ar*  
 [53] *ARET* III 262 v. I' 1-6: 4 KIN siki / kin<sub>5</sub>-ak / 1 <sup>gis</sup>gígir-II / *Ib-ri-um* / *Wa-ba-rúm* 'ur<sub>4</sub>' [...]  
 [54] *ARET* IV 10 v. XI 4-11: 4 KIN siki / kin<sub>5</sub>-ak '1' túg-du<sub>8</sub> maḥ / 1 <sup>gis</sup>KIN siki / kin<sub>5</sub>-ak 1 túg-du<sub>8</sub> tur / lú <sup>gis</sup>gígir-II / *Ib-ri-um* / *Nu-za-ar* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [55] *ARET* XX 5 v. XIII 15-24: 1 KIN siki / kin<sub>5</sub>-ak / 2 eškiri<sub>x</sub> / *Ba-ga-ma* / *wa* / *I-nu-ud-da-mu* / [...] / sur<sub>x</sub>-BAR.AN' (?) / 'x' / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [56] *ARET* XX 7 v. VIII 1-6: 4 KIN siki / kin<sub>5</sub>-ak / 2 <sup>gis</sup>gígir-II / *I-ti*<sup>d</sup>*Ì-lam* / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [57] *MEE* 2 11 r. III 9-13: 1 KIN siki / kin<sub>5</sub>-ak / 2 níg-lá-sag / *Ib-ri-um* / *Wa-ba-rúm*  
 [58] *MEE* 2 11 r. IV 9-V 3: 1 na<sub>4</sub> siki / kin<sub>5</sub>-ak / 1 níg-sagšu / [...] / *Ba-ga-ma* 'ugula' / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [59] *MEE* 7 35 v. V 1-6: 4 KIN siki / kin<sub>5</sub>-ak / 1 <sup>gis</sup>gígir-II / *I-ti*<sup>d</sup>*Ì-lam* / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti

Nelle attestazioni successive, invece, non è registrato il termine kin<sub>5</sub>-ak, tuttavia, come si nota nei passi [61] e [63], la mancanza di un numerale che quantifichi i beni registrati dopo le quantità di lana riportate fa ritenere che quelle stesse quantità di lana siano state utilizzate proprio per la realizzazione di quegli stessi beni. Anche queste attestazioni sono state suddivise in gruppi che registrano la ricezione di lana e la realizzazione di finimenti per equidi e parti di carri da un lato per il re di Ebla ([60-67]), per i suoi figli ([68-69]) e per il personale a lui connesso ([70-71]), dall'altro lato per il ministro *Ar-ru*<sub>12</sub>-LUM ([72-73]) e per il ministro *Ib-ri-um* e membri della sua famiglia, incluso suo figlio, il ministro *I-bi-zi-kir* ([74-77]):

- [60] *ARET* II 14 (= *MEE* 2 30) v. VIII 12-17: 2 KIN siki 1 na<sub>4</sub> / tuš / <sup>gis</sup>gígir-IV / en / *Kùn-nu* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [61] *ARET* XV 8 v. XII 12-16: 20 KIN siki sag / <sup>gis</sup>gígir-II-1 / en / *En-na-NI* ur<sub>4</sub> / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [62] *ARET* XV 20 v. VII 16-20: 1 KIN siki / 2 'a<sub>5</sub>-na-bù / en / *Kùn-nu* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [63] *ARET* XV 39 v. III 9-IV 1: 1 KIN siki *En-na-NI* ur<sub>4</sub> / šu-ba<sub>4</sub>-ti / KA.SI / en  
 [64] *ARET* XIX 9 v. XIV 8-14: 6 <sup>gis</sup>KIN siki / níg-anše-ak si-ga / 4 sur<sub>x</sub>-BAR.AN / *wa* 2 níg-anše-ak / en / *Nu-za-ar* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [65] *ARET* XIX 13 v. IX 2-8: 10 KIN siki / *ba-a-nu* / 2 níg-anše-[ak] / 4 [kù-sal kù-g]i / en / *Nu-za-ar* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [66] *ARET* XIX 13 v. X 12-XI 1: 2 <sup>gis</sup>KIN siki / 4 eškiri<sub>x</sub> / en / *Nu-za-ar* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [67] *ARET* XIX 20 v. X 12-XI 5: 1 KIN siki *ba-a-nu* / <sup>gis</sup>gígir-II / *Ib-ri-um* / 2 KIN siki / 2 sur<sub>x</sub>-BAR.AN / kù-sal níg-anše-ak kù-gi / lú en / 1 KIN siki / 1 KA-SI 1 níg-anše-ak / *Ib-ri-um* / *Nu-za-ar* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [68] *ARET* XV 8 v. VII 11-16: 4 KIN siki sag / 2 KIN siki / 1 <sup>gis</sup>gígir-II-1 / *Sag-da-mu* / *En-na-NI* ur<sub>4</sub> / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [69] *ARET* XX 18 v. IX 17-X 2: 6 KIN siki / <sup>gis</sup>gígir-II-<sup>gis</sup>gígir-II / *dumu-nita-dumu-nita* / en / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [70] *MEE* 2 25 v. X 9-15: 2 KIN siki / 2 KA.SI / 4 níg-anše-ak / igi-sig / é en / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [71] *MEE* 2 25 v. X 16-XI 4: 1 KIN siki / 2 KA.SI / igi-sig / <é> en / *Nu-za-ar* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [72] *ARET* XV 8 v. VII 1-10: 4 KIN siki sag / 2 KIN siki / 1 <sup>gis</sup>gígir-II-1 gibil / 2 KIN siki sag / KA.SI / 2 níg-anše-ak / 2 <sup>gis</sup>gígir-II-1 / *Ar-ru*<sub>12</sub>-LUM / *Kùn-nu* / šu-ba<sub>4</sub>-ti

<sup>33</sup> Per questo sumerogramma si veda Catagnoti, Fronzaroli 2010: 14 con bibliografia.

- [73] *ARET* XV 16 v. XII 4-9: 4 KIN siki sag / 2 KIN siki hul / <sup>gis</sup>gígir-II gibil / *Ar-ru*<sub>12</sub>-LUM / *Kùn-nu* / šu-ba<sub>4</sub>-ti
- [74] *ARET* IV 5 v. VI 10-14: 1 KIN siki / 1 <sup>gis</sup>gígir-II / *A-mur-da-mu* / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti
- [75] *ARET* XII 1247 v. II' 1<sup>2</sup>-6<sup>2</sup>: 1 [...] / 2 níg-anše-a[k] 1 eškiri<sub>x</sub> / *Ba-ga-ma* / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti / [...]
- [76] *ARET* XII 1373 v. VI' 1-5: [...] 'x' / <sup>gis</sup>gígir-II / *Ib-rí-um* / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti
- [77] *ARET* XX 20 v. X 13-17: 1 KIN siki / 1 eškiri<sub>x</sub> 2 níg-anše-ak / *I-bí-zi-kir* / *Wa-ba-lum* / šu-ba<sub>4</sub>-ti

Sebbene in tutte le attestazioni presenti in questo § 2.2.2 *Nu-za-ar* non sia mai qualificato dal termine ur<sub>4</sub>, egli è comunque identificabile con l'omonimo ur<sub>4</sub> già attestato nel passo [46], dal momento che si occupa dei beni del sovrano eblaita – come registrato anche in [48-52] e [64-66]. I passi [54] e [67] sono delle eccezioni, dato che *Nu-za-ar* svolge le sue attività anche per il ministro *Ib-rí-um*. In [71] egli riceve lana per la manifattura di finimenti per gli equidi destinati all'igi-sig é en, ovvero al 'custode della residenza del re',<sup>34</sup> azione compiuta anche da *Wa-ba-rúm* in [70].

Oltre a *Nu-za-ar*, anche i collettori *En-na-NI* (in [61] e [63]) e *Kùn-nu* (in [60], [62] e nel passo [82] menzionato successivamente) ricevono lana da impiegare per la realizzazione di parti di carri e finimenti per equidi destinati al sovrano eblaita. In [60], [62] e [82-83] *Kùn-nu* non è qualificato dal termine ur<sub>4</sub>, tuttavia è registrato come ur<sub>4</sub> nel passo seguente:

- [78] *ARET* XV 41 (= *MEE* 10 26) v. VIII 13-15: 4 KIN siki / *Kùn-nu* ur<sub>4</sub> / šu-ba<sub>4</sub>-ti

*Kùn-nu* riceve lana anche per il ministro *Ar-ru*<sub>12</sub>-LUM in [72-73] oltre che, ancora, in [82-83].

In [61] e [63] *En-na-NI* è registrato in connessione al re di Ebla, ma riceve quantità di lana per carri anche in connessione con *Sag-da-mu* ([68]), verosimilmente uno dei figli del re.<sup>35</sup>

Mentre *Nu-za-ar* sembra essere il principale collettore dei beni del sovrano eblaita, *Wa-ba-rúm* (il cui nome in [77] è registrato con la variante *Wa-ba-lum*, così come anche in [141]), è collegato con particolare ricorrenza al ministro *Ib-rí-um* e alla sua famiglia. Riceve lana per la realizzazione di finimenti per equidi e parti di carri per *Ib-rí-um* (in [53], [57] e [76]) e per i suoi figli *I-bí-zi-kir* ([77]), *Ba-ga-ma* ([55], [58] e [75]) e *I-ti*<sup>d</sup>*-I-lam* ([56] e [59]), nonché per *A-mur-da-mu* ([74]), uno dei figli di *I-bí-zi-kir*. Si può quindi ritenere che *Wa-ba-rúm* facesse parte del personale del ministro *Ib-rí-um*: non solo si occupava dei beni destinati alla sua famiglia ma, come si vedrà nel § 3, era anche connesso a una residenza di *Ib-rí-um* ([190-191]).

Il passo seguente, invece, registra la consegna di finimenti ed equipaggiamenti per equidi e carri da parte dell'ur<sub>4</sub> *Du-bí-šum* per un anonimo figlio del re di Ebla:

- [79] *ARET* XV 24 r. VIII 5-IX 7: 4 kù-sal / 2 níg-anše-ak / *zi-ki-ra-tum* / <sup>gis</sup>gígir-II / 1 sur<sub>x</sub>-BAR.AN <<GIŠ?>> / 12 kù-gi / GÁxLÁ / bar-uš / *a-sa-ra-nu* / 10 kù:babbar GÁxLÁ / níg-ba / dumu-nita / en / *Du-bí-šum* ur<sub>4</sub> / šu-mu-tak<sub>4</sub> / in u<sub>4</sub> / *I-ne-ib-du-lum* / ì-ti / *Ar-mi*<sup>ki</sup>

Interessante il passo successivo, che elenca quantità di lana ricevute dal collettore *Du-bí-ga-lu* per la realizzazione di vari 'collari del giogo' (*hu-li-hu-li*)<sup>36</sup> per 27 'pariglie di equidi' (sur<sub>x</sub>-BAR.AN) e per la manifattura di parti di carri a quattro ruote dei più importanti membri dell'élite eblaita: il re, la regina, *Ìr*<sup>2</sup>*-à-ag-da-mu*, il ministro *I-bí-zi-kir* e *In-gàr*.<sup>37</sup>

- [80] *ARET* VIII 541 (= *MEE* 5 21) v. X 4<sup>2</sup>-19<sup>2</sup>: 30 lá-3 KIN siki / *hu-li-hu-li* / 6 sur<sub>x</sub>-BAR.AN / en / 2 sur<sub>x</sub>-BAR.AN / *ma-lik-tum* / 2 sur<sub>x</sub>-BAR.AN / *Ìr*<sup>2</sup>*-à-ag-da-mu* / 15 sur<sub>x</sub>-BAR.AN / *I-bí-zi-kir* / 2 sur<sub>x</sub>-BAR.AN / *In-gàr* / 30 KIN siki / kin<sub>5</sub>-ak / <sup>gis</sup>gígir-é-IV-<sup>gis</sup>gígir-é-IV / *Du-bí-ga-lu* / šu-ba<sub>4</sub>-ti

<sup>34</sup> Al riguardo si veda lo studio dedicato in Catagnoti 2019: 33, con particolare riferimento ai passi [76-77].

<sup>35</sup> Si tratta di uno dei figli del re *Ìr-kab-da-mu*, attestato nei passi *ARET* XV 29 r. II 12-14, *ARET* XV 29 r. X 12-15 e *ARET* XV 47 v. V 16-VI 5, che registra la sua morte. In quanto vissuto e morto durante il periodo del re *Ìr-kab-da-mu*, egli è da tenere distinto rispetto all'omonimo *Sag-da-mu* dumu-nita in della generazione successiva, attestato in passi databili al re *Ìs*<sub>11</sub>*-ar-da-mu*, per i quali si veda Archi, Biga, Milano 1988: 224 e 228-229. Si veda anche il commento in Pomponio 2013: 117.

<sup>36</sup> Per il termine *hu-li*, o *hu-lu*, si vedano Pasquali 1995; Conti 1997: 40-41.

<sup>37</sup> Dato che *In-gàr* ricorre nella lista dei villaggi spartiti in eredità tra i figli del ministro (*ARET* VII 153 v. I 2<sup>2</sup>-II 8), è stato ipotizzato che appartenesse alla famiglia di *Ib-rí-um*. Si rimanda qui alla nota 103.



Si ritiene plausibile che *Du-bí-ga-lu* sia identificabile con l'omonimo  $ur_4$  nonché  $pa_4:šeš$  di *Ìr-'á-ag-da-mu* attestato in [235-236].

Oltre che al re, ai ministri e ai loro figli, i funzionari  $ur_4$  ricevevano e consegnavano lana per finimenti ed equipaggiamenti per equidi e carri anche per altri esponenti dell'élite eblaita:

- [81] *ARET* XII 309 v. VII' 9-18: 2[+x siki K]IN / [ba-a-]nu / [<sup>2</sup>a<sub>5</sub>-]na-[b]ù / [níg-anš]e-ak / [<sup>giš</sup>g]ígir-II-1 en / 5 KIN siki / <sup>giš</sup>gígir-II-1 / *Iš-da-má* / Maš-kaskal / šu-ba<sub>4</sub>-ti
- [82] *ARET* XV 13 (= *MEE* 2 41) v. III 6-IV 5: 2 KIN siki sag / 2 níg-anše-ak / en / 3 KIN siki sag / kéšda / *En-na*-<sup>d</sup>Utu / 2 KIN siki *ni-za-ù* 4 KIN siki hul / <sup>giš</sup>gígir-II-1 / *Ar-ru*<sub>12</sub>-LUM / 1 KIN siki *ni-za-ù* / 4 KIN siki hul / <sup>giš</sup>gígir-II / *Iš-da-má* / *Kùn-nu* / šu-ba<sub>4</sub>-ti
- [83] *ARET* XV 20 v. VI 5-12: 6 KIN siki / <sup>giš</sup>gígir-II-1 / *Ar-ru*<sub>12</sub>-LUM / 6 KIN siki / <sup>giš</sup>gígir-II-1 / *En-na*-BAD / *Kùn-nu* / 'šú'-mu-tak<sub>4</sub>

Qui i collettori *Kùn-nu* e Maš-kaskal ricevono o consegnano lana necessaria per la realizzazione di carri e di finimenti per equidi, oltre che per il re ([81-82]) e per il ministro *Ar-ru*<sub>12</sub>-LUM ([82-83]), anche per *En-na*-BAD ([83]), per *Iš-da-má* ([81-82]) e per *En-na*-<sup>d</sup>Utu ([82]). Tra questi, *En-na*-BAD e *Iš-da-má* sono molto probabilmente da identificare con i rispettivi lugal omonimi,<sup>38</sup> mentre *En-na*-<sup>d</sup>Utu<sup>39</sup> è forse identificabile con l'importante dam en che ricopriva il ruolo di  $pa_4:šeš$  del dio <sup>d</sup>KU-ra.

Maš-kaskal, registrato in [81], era certamente un funzionario  $ur_4$ , come i passi seguenti dimostrano:

- [84] *ARET* XV 8 r. VI 13-15: 1 gu-dùl<sup>túg</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> / ì-giš-sag / Maš-kaskal  $ur_4$
- [85] *ARET* XV 12 v. IV 1-8: 10 KIN siki gi<sub>6</sub> / Maš-kaskal  $ur_4$  / šu-ba<sub>4</sub>-ti / 1 KIN siki / maškim-sù / šu-du<sub>8</sub> / ÉREN+X / NE-ra-ad<sup>ki</sup>
- [86] *ARET* XV 50 r. IV 18-21: 10 lá-1 siki na<sub>4</sub> / 3 túg:du<sub>8</sub> / e-e / Maš-kaskal  $ur_4$
- [87] *ARET* XV 50 v. IV 13-17: 10 lá-1 siki na<sub>4</sub> / 3 túg:du<sub>8</sub> / e-e / Maš-kaskal  $ur_4$  / šu-ba<sub>4</sub>-ti

2.2.3. Si vuole infine mettere in evidenza alcune attestazioni che documentano la connessione di alcuni funzionari  $ur_4$  con dei gruppi di lavoratori:

- [88] *ARET* XII 95 r. II' 2'-5': 50 na<sub>4</sub> siki gi<sub>6</sub> babbar / *ga-si-ru*<sub>12</sub> / NE-lum  $ur_4$  / 'x x'
- [89] *ARET* XII 194 II' 2'-6': '1 sal<sup>túg</sup> [1 í]b-[x]-[...]túg / I-šar "ur<sub>4</sub>" / *Ha-zu-wa-an*<sup>ki</sup> / é / nagar
- [90] *ARET* XII 923 r. VI' 2-5: 28 gu / nagar-nagar / *Ig-na-da-mu* "ur<sub>4</sub>" / [...]
- [91] *ARET* XII 949 r. III' 4'-6': 1 gu-mug<sup>túg</sup> 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb-II<sup>túg</sup> gùn / *Ma-zu-lu* "ur<sub>4</sub>" / lú su<sub>4</sub>-su<sub>4</sub>
- [92] *ARET* XV 9 v. IX 3-5: 6 KIN siki / al-tar / *Dam-da-il*  $ur_4$
- [93] *ARET* XIX 1 v. X 12-XI 2: 10 na<sub>4</sub> siki íb-III<sup>túg</sup> babbar / *ga-si-ru*<sub>12</sub> / I-šar "ur<sub>4</sub>"

Le categorie di lavoratori registrate in questi passi sono i *ga-si-ru*<sub>12</sub>,<sup>40</sup> i 'carpentieri' (nagar-nagar), gli 'artigiani delle pietre'<sup>41</sup> (lú su<sub>4</sub>-su<sub>4</sub>) e i 'mietitori' (al-tar).<sup>42</sup> In quanto collettori di beni molto probabilmente gli  $ur_4$  si occu-

<sup>38</sup> Per quanto riguarda *Iš-da-má* si veda Archi 2000: 53. Secondo Archi (2000: 49), durante il periodo del re *Ìr-kab-da-mu*, vi sono due *En-na*-BAD attivi come lugal.

<sup>39</sup> Su *En-na*-<sup>d</sup>Utu si veda Bonechi 2018: 95-96 con bibliografia.

<sup>40</sup> Al riguardo si veda la glossa presente nel vocabolario bilingue eblaita VE 297: ú-a = *ga-si-lu*, *qāširum*, < \*qšr, 'addetto all'approvvigionamento' (Conti 1990: 114 con bibliografia). Si veda anche Bonechi 2006: 82 con bibliografia.

<sup>41</sup> Si veda Lahlouh, Catagnoti 2006: 580. Si veda anche Bonechi (2003: 81): 'It is likely we can interpret this name of profession in a broader sense, i.e. "craftman of gems", actually a (palatine) artist also able to work with precious metals'. Il termine su<sub>4</sub> indica un tipo specifico di pietra preziosa la cui identificazione è ancora incerta, al riguardo si vedano Fronzaroli (1996: 68) che suggerisce 'une variété de cornaline', proposta ripresa anche in Pasquali 2005: 10 e infine Archi (2003b: 31-33) propone l'identificazione della pietra con l'agata.

<sup>42</sup> Si veda Pomponio 2013: 406. In Lahlouh, Catagnoti (2006: 513): 'personale che provvede alla mietitura'.

pavano di reperire e consegnare le materie prime necessarie allo svolgimento delle attività di questi lavoratori, possibilmente anche acquistando quanto necessario presso le fiere: infatti più attestazioni elencate nel § 2.4 documentano l'acquisto, ad esempio, di varie tipologie di legno, materiale certamente necessario per i nagar. In base al passo [89] è anche possibile che gli  $ur_4$  consegnassero quanto dovuto direttamente ai 'laboratori di produzione' (é).

Il ruolo dei funzionari  $ur_4$  era dunque molto importante, poiché provvedevano alla ricezione e alla consegna di beni fondamentali affinché i membri dell'élite eblaita potessero adempiere ai loro compiti. Infatti, il re e la regina intraprendevano numerosi viaggi tra le varie città del territorio eblaita durante i pellegrinaggi delle feste religiose, mentre i figli del re e i ministri si spostavano tra le città del regno di Ebla per svolgere attività economiche e mantenere rapporti diplomatici con gli altri regni. Ecco perché sono soprattutto i membri dell'élite eblaita a ricevere finimenti per equidi e carri. I funzionari si occupavano, poi, anche della gestione delle quantità di lana da impiegare per la manifattura di suddetti beni. È possibile ipotizzare che i funzionari  $ur_4$ , prima di consegnare il prodotto finito al destinatario, avessero il compito di portare la lana ricevuta agli *atelier* dove le donne, impiegate come tessitrici, lavoravano per ottenere tessuti.<sup>43</sup> È anche possibile che utilizzassero la lana per acquistare materie prime da far impiegare alle maestranze artigiane per la realizzazione di finimenti ed equipaggiamenti per equidi, carri o parti di essi.

### 2.3. Ricezione e consegna di beni di altra tipologia

2.3.1. Il passo seguente registra la presa in consegna di ÉREN+X<sup>44</sup> presso *Zàr-ad*<sup>ki45</sup> da parte del funzionario  $ur_4$  'À-da-ti:

[94] *ARET* XII 749 r. IV' 8'-13': 1 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / 'À-da-ti "ur<sub>4</sub>" / šu-du<sub>8</sub> / ÉREN+X / in / *Zàr-ad*<sup>ki</sup>

'À-da-ti è probabilmente da identificare con l'omonimo menzionato nel passo seguente, il cui 'rappresentante' (maškim) *I-si-ba-NI* si occupa della presa in consegna di ÉREN+X-mí:<sup>46</sup>

[95] *ARET* XII 749 v. I 5-11: 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb-II<sup>túg</sup> gùn / *I-si-ba-NI* / *Zàr-ad*<sup>ki</sup> / maškim / 'À-da-ti / šu-du<sub>8</sub> / ÉREN+X-mí

Dunque gli  $ur_4$  potevano avere funzionari maškim alle loro dipendenze, come registrano anche i passi seguenti, ai quali va aggiunta l'attestazione [85] che registra un maškim del collettore Maš-kaskal:

[96] *ARET* II 14 (= *MEE* 2 30) r. XI 6-9: 1 'à-da-um<sup>túg</sup> 1 íb-II<sup>túg</sup> gùn / *I-ti-a-gú* / maškim / *NE-lum*  $ur_4$

[97] *ARET* III 1 v. II' 7'-8': ...] maškim / *NE-lum* "ur<sub>4</sub>" [...

[98] *ARET* III 753 I' 1'-3': ...] *Zi-[kir]-ra-ar*  $ur_4$  / *Du-bù-ḥi-ma-lik* / maškim-sù

[99] *ARET* XV 14 r. V 9-11: 1 sal<sup>túg</sup> / maškim / *Engar-uri*<sub>4</sub>  $ur_4$

[100] *ARET* XV 30 r. VI' 2-6: 1 dùl<sup>túg</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn sa<sub>6</sub> / *AB-na* / maškim / *Ad-da* /  $ur_4$

[101] *ARET* XV 30 v. III 5-8: 1 gír mar-tu ti kù-gi / *Ìr-ga-bù* / maškim / *NE-lum*  $ur_4$

[102] *ARET* XV 34 r. V 9-11: 5 íb-III gùn / maškim / *A-bi-'à*  $ur_4$

[103] *ARET* XV 58 v. VI 1-4: 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb-III gùn / [*Ne*']-zi-[*m*]a-lik / maškim / *Ig-na-da-mu*  $ur_4$

[104] *ARET* XIX 14 r. IV 16-V 3: [1] íb-[III-]<sup>túg</sup> gùn / *Ne-zi-ma-a-ḥa* / maškim / *Ad-da*  $ur_4$

<sup>43</sup> Si veda Biga 2011: 82.

<sup>44</sup> Per il termine ÉREN+X è stata proposta la traduzione 'toro androcefalo' da Pomponio (1980: 552-553). Su questo termine si vedano anche Krecher 1987: 180 n. 11; Archi 1990b: 105; Krebernik 1992: 112-113; Fronzaroli 1996: 57-58. Per un parere contrario si veda invece Lambert 1989: 14. In alcuni casi questi tori androcefali servivano come decorazioni per i carri, come attestato in *ARET* VII 44 r. I 1-3, si veda Steinkeller 1992: 259-260 e n. 45.

<sup>45</sup> Forse una località compresa nel territorio eblaita, si vedano Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 481; Bonechi 1993: 330.

<sup>46</sup> Si veda Steinkeller 1992: 259 n. 45.

NE-*lum* ha alle sue dipendenze almeno due *maškim* dei quali i testi registrano anche i nomi personali: *Īr-ga-bù* ([101]) e *I-ti-a-gú*<sup>47</sup> ([96]). Come si vedrà nei passi [145] e [148-150], *Du-bi-šum* è l'unico *ur*<sub>4</sub> alle cui dipendenze siano registrati degli *ugula sur*<sub>x</sub>-BAR.AN.

2.3.2. Alcuni beni sono consegnati anche da parte di funzionari *ur*<sub>4</sub> provenienti da regni stranieri:

[105] *ARET XV 48 r. VI 9'-VII 2*: [1 *gu* 1] *zara*<sub>6</sub><sup>túg</sup> 1 *íb-III*<sup>túg</sup> *gùn sa*<sub>6</sub> / 1 *giš*<sup>šilig</sup> 1 *gír mar-tu* / *I-gi ur*<sub>4</sub> / *Kak-mi-um*<sup>ki</sup> / *šu-mu-tak*<sub>4</sub> / *giš*<sup>uštin</sup> / [...]

In questo passo il funzionario *I-gi* riceve tessuti, una 'ascia' (*giš*<sup>šilig</sup>)<sup>48</sup> e un pugnale *mar-tu* per la consegna di un 'trono' (*giš*<sup>uštin</sup>).<sup>49</sup> I testi di Ebla del periodo del ministro *Ar-ru*<sub>12</sub>-LUM documentano più volte *I-gi* di *Kak-mi-um*<sup>ki</sup>.<sup>50</sup>

[106] *ARET XII 193 r. II 3'-4'*: 1 *sal*<sup>túg</sup> *maškim I-gi* / *Kak-mi-um*<sup>ki</sup>

[107] *ARET XV 3 r. IV 2-5*: 1 *túg-NI.NI* 1 *gu* 2 *íb-DÙ*<sup>túg</sup> *gùn* / *I-gi ur*<sub>4</sub> / *Kak-mi-um*<sup>ki</sup>

[108] *ARET XV 43 r. X 1-7*: 1 *níg-lá-gaba* / *I-gi ur*<sub>4</sub> / *Kak-mi-um*<sup>ki</sup> / 1 *sal*<sup>túg</sup> *maškim-sù* / *šu-mu-tak*<sub>4</sub> / *geštin-ṛa* / *ha-ra-na*

[109] *ARET XV 57 v. I 4-6*: 1 *gu-zi-tum* 1 *zara*<sub>6</sub><sup>túg</sup> 1 *íb-III*<sup>túg</sup> *sa*<sub>6</sub> *gùn* / *I-gi ur*<sub>4</sub> / *Kak-mi-um*<sup>ki</sup>

Queste attestazioni confermano che anche i funzionari *ur*<sub>4</sub> provenienti da altri regni contribuivano al mantenimento delle relazioni internazionali con Ebla.

## 2.4. Acquisti

2.4.1. Alcune attestazioni registrano specificamente che i funzionari *ur*<sub>4</sub> ricevevano quantità di lana per 'comprare' (*níg-sa*<sub>10</sub>) altri beni:

[110] *ARET IV 17 v. XII 10-16*: 1 KIN *siki* / *níg-sa*<sub>10</sub> 1 *gada*<sup>túg</sup> / 1 KIN *siki ba-ra-i* / *ḪAR-zu-ba-tum* / *en* / *Nu-za-ar* / *šu-ba*<sub>4</sub>-*ti*

[111] *ARET XV 8 v. XII 6-9*: 2 KIN *siki níg-sa*<sub>10</sub> 2 *giš*<sup>gudu</sup><sub>4</sub> / *En-na-il*

[112] *ARET XV 22 v. VII 9-10*: 2 KIN *siki níg-sa*<sub>10</sub> *giš*<sup>úr</sup> / *Du-bi-šum ur*<sub>4</sub>

[113] *ARET XV 24 v. VII 11-13*: 1 ½ KIN *siki níg-sa*<sub>10</sub> 2 *ú-íla giš*<sup>gudu</sup><sub>4</sub> / *En-na-il ur*<sub>4</sub> / *šu-ba*<sub>4</sub>-*ti*

[114] *ARET XV 43 v. X 6-8*: 3 KIN *siki níg-sa*<sub>10</sub> *níg-lá-sag* / 36 KIN *siki* / *Iš*<sub>11</sub>-*a-ma-lik ur*<sub>4</sub>

[115] *ARET XV 50 v. IV 4-9*: 6 KIN *siki* / *níg-sa*<sub>10</sub> 6 *a-gú* / 3 KIN *siki sa*<sub>6</sub> / *dùl*<sup>túg</sup> / *Du-bi-šum ur*<sub>4</sub> / *Ba-u*<sub>9</sub>-*ra-ad*<sup>ki</sup>

Si tratta, in questi casi, di beni più particolari come 'carichi' (*ú-íla*) di 'acacia' (*giš*<sup>gudu</sup><sub>4</sub>)<sup>51</sup> in [111] e [113], delle 'travi' (*giš*<sup>úr</sup>)<sup>52</sup> in [112], della 'pasta di antimONIO' (*a-gú*) in [115] e un *ḪAR-zu-ba-tum*<sup>53</sup> in [110], probabilmente destinati ai membri dell'élite eblaita, come lo stesso passo [110] sembra confermare: qui *Nu-za-ar* svolge acquisti, ancora una volta, per il re di Ebla.

<sup>47</sup> *I-ti-a-gú* è attestato come *maškim* di NE-*lum* anche in *ARET XIX 6 v. IX 22-b.d. 3*: 1 *gu-zi-túg* / *I-ti-a-gú* / *maškim* / NE-*lum*. Verosimilmente si tratta, anche in questo caso, del funzionario *ur*<sub>4</sub> NE-*lum*.

<sup>48</sup> Per questo termine si veda Pasquali 2005: 57 n. 263.

<sup>49</sup> Per questo termine si veda Pasquali 2005: 49-55.

<sup>50</sup> Si vedano Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 316-326; Bonechi 1993: 144.

<sup>51</sup> Per l'interpretazione del termine *giš*<sup>gudu</sup><sub>4</sub> si veda il recente studio di Catagnotti 2018: 135 ss.

<sup>52</sup> Per questo termine si veda Pomponio 2013: 424.

<sup>53</sup> Per quanto riguarda il termine *ḪAR-zu-ba-tum* si veda Pasquali (2010: 181): 'Il était utilisé comme ornement pour les heaumes (*níg-sagšu*) ou bien pour les harnais des équidés (*ba-a-nu*)'. Si vedano anche Biga, Milano 1984: 300; Pasquali 1997: 241-243; Pomponio 2008: 78.

2.4.2. Nella maggior parte dei casi i beni venivano acquistati presso le fiere dei centri del regno di Ebla e dei centri appartenenti a regni indipendenti. L'amministrazione eblaita sfruttava le fiere per acquistare beni che non erano sempre reperibili entro i confini territoriali di Ebla.

- [116] *ARET* III 635 v. II' 4'-7': 2 ma-na ŠÚ+ŠA gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> <sup>giš</sup>ti-ĤAR / *Wa-ba-rúm* ur<sub>4</sub> / šu-ba<sub>4</sub>-ti
- [117] *ARET* VII 11 r. I 4-11: 13 ma-na kù: babbar / šu-bal-ak / 90 la-ḥa ì-giš / níg-sa<sub>10</sub> / 4 *mi-at* 17 túg-túg / 12[+3<sup>3</sup>] níg-lá-sag / 10 lá-1 íb-III<sup>túg</sup> babbar / 1 *mi-at* 20 na<sub>4</sub> siki sa<sub>6</sub> / 1 ma-na kù: babbar / DILMUN tar / má-gal / níg-sa<sub>10</sub> / KI:LAM<sub>7</sub> / *Ma-rí*<sup>ki</sup> / *Zú-ba-LUM* "ur<sub>4</sub>" / níg-sa<sub>10</sub>
- [118] *ARET* VII 11 r. IV 5-V 1: 3[+2<sup>2</sup>] m[a-na] kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> / 2 *mi-at* 80 íb-III<sup>túg</sup> gùn / 6 íb-III sa<sub>6</sub> gùn / KI:LAM<sub>7</sub> / <sup>d</sup>*À-da* / *Du-bi-šum* "ur<sub>4</sub>" / [níg-s]a<sub>10</sub>
- [119] *ARET* VII 11 r. VII 6-13: 51 gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> / 10 lá-1 <sup>giš</sup>ASAR / 13 íb-III sa<sub>6</sub> gùn / KI:LAM<sub>7</sub> / *NI-ab*<sup>ki</sup> / *Zú-ba-LUM* "ur<sub>4</sub>" / níg-sa<sub>10</sub>
- [120] *ARET* VII 13 r. VI 7-VII 2: 4 ma-na kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> / 48 túg-NI.NI / *Du-bi-šum* ur<sub>4</sub> / KI:LAM<sub>7</sub> / x-[...]<sup>ki</sup>
- [121] *ARET* VII 13 v. I 4-II 5: [...] / [níg-sa<sub>10</sub>] / 1 *mi-at* 27 túg-túg / KI:LAM<sub>7</sub> / <sup>r</sup>*Ga'-ga'-[ba-an]*<sup>ki</sup> / *Ru*<sub>12</sub><sup>r</sup>-<sup>a</sup>*da-mu* ur<sub>4</sub> / lú *Šu-m[a]-[ik]*
- [122] *ARET* VII 13 v. II 6-III 2: [...] / [níg-sa<sub>10</sub>] / [...] / KI:LAM<sub>7</sub> / *Zi-ba-tum* / *Zú-ba-LUM* ur<sub>4</sub>
- [123] *ARET* VII 13 v. V 9-VI 5: [...] / níg-sa<sub>10</sub> / [n ak]tum<sup>túg</sup> / KI:LAM<sub>7</sub> / *Si-'à-am*<sup>ki</sup> / *Ru*<sub>12</sub><sup>r</sup>-<sup>a</sup>*da-mu* ur<sub>4</sub>
- [124] TM.75.G.1390<sup>54</sup> r. I 1-II 3: 4 ma-na tar kù: babbar níg-sa<sub>10</sub> 14 gada ḥul 10 gada sa<sub>6</sub> šu en 1 *mi-at* 35 íb-III<sup>túg</sup> gùn x+6 zú-<sup>d</sup>A.AMA KI:LAM<sub>7</sub> <sup>d</sup>AMA-ra *Du-bi-šum* ur<sub>4</sub> níg-sa<sub>10</sub>
- [125] TM.75.G.1390<sup>55</sup> v. IV 5-VI 4: 1 ma-na kù: babbar níg-sa<sub>10</sub> 3 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> *Kab-lu*<sub>5</sub>-*ul*<sup>ki</sup> 15 gín-DILMUN kù: babbar níg-sa<sub>10</sub> 2 níg-lá-sag 2 [níg-lá-gaba] 16 gín-DILMUN kù: babbar níg-sa<sub>10</sub> 3 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn ŠÚ+ŠA gín-DILMUN kù: babbar níg-sa<sub>10</sub> 10 gada sa<sub>6</sub> ŠA.PI-3 2-NI gín-DILMUN kù: babbar níg-sa<sub>10</sub> 8 *gú-[li-lum]* KI:LAM<sub>7</sub> <sup>d</sup>*Ga-mi-iš* *Du-bi-šum* ur<sub>4</sub> níg-sa<sub>10</sub>
- [126] TM.75.G.10077<sup>56</sup> v. VII 12-17: (argento) níg-[sa<sub>10</sub>] 2 GI[Š-x] *Ib-bi-um* "ur<sub>4</sub>" šu-ba<sub>4</sub>-ti KI:LAM<sub>7</sub> <sup>a</sup>*À-da-NI*<sup>ki</sup>

Alcuni funzionari effettuavano acquisti presso le fiere di centri eblaiti, come <sup>a</sup>*À-da-NI*<sup>ki57</sup> ([126]), *NI-ab*<sup>ki58</sup> ([119]), *Si-'à-am*<sup>ki59</sup> ([123]), mentre altri si recavano verso fiere localizzate fuori dal regno eblaita, come a <sup>r</sup>*Ga'-ga'-[ba-an]*<sup>ki60</sup> ([121]) e a *Ma-rí*<sup>ki</sup> ([117]). Non sembra esservi una ricorrenza costante tra i funzionari ur<sub>4</sub> e i centri presso i quali si dirigevano per svolgere acquisti. *Ru*<sub>12</sub><sup>r</sup>-<sup>a</sup>*da-mu*, per esempio, effettuava acquisti presso il KI:LAM<sub>7</sub> del centro eblaita *Si-'à-am*<sup>ki</sup> ([123]), ma è anche attestato a svolgere la medesima attività presso *Ir-ra-ku*<sup>ki</sup> (in [13]) e <sup>r</sup>*Ga'-ga'-[ba-an]*<sup>ki</sup> (in [121]).

Interessante è il passo [117], che registra l'affitto da parte del collettore *Zú-ba-LUM*, per 1 mina e 30 sicli di argento, di un má-gal, ovvero di una 'barca da carico',<sup>61</sup> verosimilmente utile per il trasporto fluviale dei beni acquistati presso il KI:LAM<sub>7</sub> di *Ma-rí*<sup>ki</sup>. È infatti noto che presso *Ma-rí*<sup>ki</sup>, ma anche presso *Du-du-lu*<sup>ki</sup>, altra città fluviale, operavano dei mercanti addetti proprio al commercio fluviale, i ga:raš.<sup>62</sup> È possibile ipotizzare che il funzionario, dopo aver acquistato i beni alla fiera di *Ma-rí*<sup>ki</sup>, abbia affittato un'imbarcazione da carico per usufruire del

<sup>54</sup> Citato in Waetzoldt 1984: 427. Si veda anche Pomponio, Xella 1997: 205.

<sup>55</sup> Citato in Waetzoldt 1984: 427. Si vedano anche Kienast, Waetzoldt 1990: 41; Pomponio, Xella 1997: 176.

<sup>56</sup> Citato in Biga 2002b: 287.

<sup>57</sup> Si vedano Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 124-127; Bonechi 1993: 18-20.

<sup>58</sup> Si vedano Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 400-401; Bonechi 1993: 260.

<sup>59</sup> Si vedano Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 441; Bonechi 1993: 293. Si veda anche Catagnoti (2016: 32-33 e n. 19): 'mentre resta molto probabile un riferimento alla valle dell'Oronte, anche il corso inferiore di questo fiume può essere preso in considerazione, dal che deriva una possibile localizzazione a (nord)ovest di Ebla.'

<sup>60</sup> Secondo Catagnoti, Bonechi (1992: 50): 'il est tout à fait possible de proposer l'identification de Kakkabân <- \*Kakkabân avec le volcan Kawkab ou, sinon, avec une cité qui en est proche : le Kawkab se trouve près de Hassaké et rentre dans l'horizon géographique des textes sargoniques de Tell Brak.'

<sup>61</sup> Per questa traduzione si veda Archi 2003a: 51.

<sup>62</sup> Si vedano Archi 2003a: 51-52; Biga 2008: 309-311.

trasporto fluviale fino, forse, a Má-NE<sup>ki63</sup>, centro posto lungo il fiume Eufrate e posizionato tra *Ī-mar<sup>ki</sup>* e *Ma-ri<sup>ki</sup>*, nonché centro che agiva da sbocco portuale per Ebla.

2.4.3. Si distinguono per quantità le attestazioni che registrano gli acquisti di *Wa-ba-rúm*. Sebbene nei passi seguenti *Wa-ba-rúm* non sia qualificato dal termine ur<sub>4</sub>, si ritiene che sia sempre identificabile con l'omonimo funzionario più volte attestato nei passi al § 2.2.2:

- [127] *ARET* III 297 II 1<sup>2</sup>-4<sup>2</sup>: 22 gu-mug<sup>túg</sup> / níg-sa<sub>10</sub> <sup>giš</sup>ti-ĤAR / *Wa-ba-rúm* / [...]  
 [128] *ARET* III 534 V 1<sup>2</sup>-4<sup>2</sup>: ...] *Wa<sup>2</sup>-ba<sup>2</sup>-rúm* / KI:LAM<sub>7</sub> / <sup>d</sup>*A-da-ma* / <sup>2</sup>*Ā-da-NI<sup>ki</sup>*  
 [129] *ARET* XII 1059 II<sup>2</sup> 1<sup>2</sup>-4<sup>2</sup>: ...] 1<sup>2</sup> ma-na<sup>2</sup> kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> <sup>giš</sup>ti-ĤAR / *Wa-ba-rúm* / [...]  
 [130] *MEE* 7 29 r. X 1<sup>2</sup>-7<sup>2</sup>: 'x' [...] / ŠA.PI<sup>2</sup> gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> <sup>giš</sup>ti-ĤAR / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti / KI:LAM<sub>7</sub> / <sup>d</sup>*Āš-da-bil*  
 [131] *MEE* 7 29 v. II 1-4: 1 ma-na ŠA.PI gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> <sup>giš</sup>ti-ĤAR / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [132] *MEE* 7 29 v. IX 7-X 1: 2 ma-na ŠA.PI-4 gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> 15 <sup>2</sup>*à-da-um<sup>túg</sup>-I<sup>2</sup>* / 1 *mi-at* 4 íb-III<sup>túg</sup> gùn / 1 ma<sup>2</sup>-na ta[r gín-DILMUN kù: babbar] / níg-sa<sub>10</sub> 1 BAR.AN / ŠÚ+ŠA gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> <sup>giš</sup>ti-ĤAR / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti / KI:LAM<sub>7</sub> / šeš-II-ib / <sup>2</sup>*Ā-da-NI<sup>ki</sup>*  
 [133] *MEE* 7 29 v. XIII 6-16: 3 ma-na 55 gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> 27 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / 1 *mi-at* 67 íb-III<sup>túg</sup> gùn / 4 ma-na ŠÚ+ŠA kù: babbar / [níg-sa<sub>10</sub>] <sup>giš</sup>ti-ĤAR / *Wa-ba-rúm* / KI:LAM<sub>7</sub> / <sup>d</sup>*A-da-ma* / wa / KI:LAM<sub>7</sub> / BÀD.AN<sup>ki</sup>  
 [134] *MEE* 7 34 v. IV 30-V 15: 16 ma-na / tar kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> 1 *mi-at* aktum<sup>túg</sup> / 5 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> / 30 lá-1 túg-NI. NI / 80 <sup>2</sup>*à-da-um<sup>túg</sup>-I<sup>2</sup>* / 1 dùl<sup>túg</sup> *Ma-ri<sup>ki</sup>* / 4 gada<sup>túg</sup> / 46 salt<sup>túg</sup> / 62 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / 1 *mi-at* 80 íb-III<sup>túg</sup> gùn / 1 *mi-at* 50 kuš-kuš sa<sub>6</sub> gi<sub>6</sub> / ŠA.PI gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> <sup>giš</sup>bar-uš / *Wa-ba-rúm* / <sup>2</sup>*Ā-da-NI<sup>ki</sup>*  
 [135] *MEE* 7 47 r. IX 1-11: 10 lá-2 na<sub>4</sub> siki *Ma-ri<sup>ki</sup>* / 2 ma-na kù: babbar / 95 <sup>giš</sup>ti-ĤAR / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti / 6 gín-DILMUN kù: babbar / n[íg-sa<sub>10</sub>] <sup>giš</sup>ád / KI:LAM<sub>7</sub> / <sup>d</sup>*A-da-ma* / wa / SA.ZA<sub>x</sub><sup>ki</sup>  
 [136] *MEE* 10 20 v. I 25-II 5: ŠA.PI gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> 12 <sup>giš</sup>ti-ĤAR / 60 [...] -zi-péš-da-ru<sub>12</sub> / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti / KI:LAM<sub>7</sub> / <sup>d</sup>*Ga-mi-iš*  
 [137] *MEE* 10 29 v. XIV 10-XVI 19: 20 lá-3 ma-na ŠÚ+ŠA kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> 30 <sup>2</sup>*à-da-um<sup>túg</sup>-II<sup>2</sup>* / 1 bára<sup>túg</sup> / 1 gíd<sup>túg</sup> tur sa<sub>6</sub> / 46 gíd<sup>túg</sup> / 30 aktum<sup>túg</sup> ti<sup>túg</sup> / 21 túg-NI.NI / 21 aktum<sup>túg</sup> mu<sub>4</sub><sup>mu</sup> / 5 <sup>2</sup>*à-da-um<sup>túg</sup>-I<sup>2</sup>* / 44 <sup>2</sup>*à-da-um<sup>túg</sup>-I<sup>2</sup>* / 23 níg-lá-sag / 3 íb<sup>túg</sup> ú *Ma-ri<sup>ki</sup>* / 1 íb<sup>túg</sup> babbar / 93 salt<sup>túg</sup> / 21 gada<sup>túg</sup> mu<sub>4</sub><sup>mu</sup> / 10 ma-na / ŠA.PI-5 gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> 5 *mi-at* íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / 15 ma-na tar kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> 1 *li-im* 8 *mi-at* 60 íb-III<sup>túg</sup> gùn / '6' ma-na 13 gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> 5 *mi-at* 60 na<sub>4</sub> siki *Ma-ri<sup>ki</sup>* / ap / níg-sa<sub>10</sub> 1 kù: babbar / 1 ½ na<sub>4</sub> siki / 1 ma-na ŠA.PI gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> 3 *mi-at* a-gar<sub>5</sub> / 5 gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> 65 ma-na ni-NE / 15 gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> <sup>giš</sup>ti-ĤAR / 4 gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> 6 giš x-x / 2 3-NI gín-DILMUN kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> 20 lá-1 ba-ba / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti / KI:LAM<sub>7</sub> / <sup>d</sup>*A-dam-ma* / KI:LAM<sub>7</sub> / <sup>2</sup>*Ā-da-NI<sup>ki</sup>* / lú <sup>d</sup>AMA-ra / KI:LAM<sub>7</sub> / NI-ab<sup>ki</sup> / KI:LAM<sub>7</sub> / <sup>d</sup>*Ā-[da]* / KI:LAM<sub>7</sub> / Ši-<sup>2</sup>*à-mu<sup>ki</sup>* / KI:LAM<sub>7</sub> / <sup>d</sup>*Gi-ba-lu* / KI:LAM<sub>7</sub> / SA.ZA<sub>x</sub><sup>ki</sup>  
 [138] *MEE* 12 35 v. VII 6-12: 17 kù: babbar / 34 <sup>giš</sup>ti-ĤAR / ŠÚ+ŠA kù: babbar / níg-sa<sub>10</sub> <sup>giš</sup>ma-dul<sub>10</sub> / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti / KI:LAM<sub>7</sub> KI:LAM<sub>7</sub>

I centri presso i quali *Wa-ba-rúm* si recava erano: <sup>2</sup>*Ā-da-NI<sup>ki</sup>* (nei passi [128], [132],<sup>64</sup> [134], [137]), NI-ab<sup>ki</sup> e Ši-<sup>2</sup>*à-mu<sup>ki</sup>* (in [137]), SA.ZA<sub>x</sub><sup>ki65</sup> (in [135] e [137]), i quali facevano parte del regno di Ebla. A questi si aggiungono

<sup>63</sup> Si vedano Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 379-381; Bonechi 1993: 227-228.

<sup>64</sup> L'attestazione riporta: KI:LAM<sub>7</sub> šeš-II-ib <sup>2</sup>*Ā-da-NI<sup>ki</sup>*. La connessione tra KI:LAM<sub>7</sub> e šeš-II-ib conferma il contesto religioso nel quale si tenevano le fiere, collegate alle celebrazioni religiose nei centri che ospitavano i templi delle divinità più importanti e presso i quali, per un breve periodo di tempo, prestavano servizio proprio gli šeš-II-ib, si vedano Biga 2002b: 282; Biga 2003a: 64.

<sup>65</sup> Il dibattito su questo termine non si è ancora concluso, dal momento che nei documenti gli scribi eblaiti distinguono tra *Ib-lá<sup>ki</sup>* e SA.ZA<sub>x</sub><sup>ki</sup>. Alcuni studiosi lo individuano come parte del Palazzo di Ebla, il Quartiere Amministrativo oppure la 'casa del re' (é en).

anche altri centri sede di culto delle divinità in onore delle quali si tenevano le fiere, come il KI:LAM<sub>7</sub> di <sup>d</sup>*Āš-da-bil* ([130]), i KI:LAM<sub>7</sub> di <sup>d</sup>*A-da-ma* e di BÀD.AN<sup>ki</sup> ([133]), il KI:LAM<sub>7</sub> di <sup>d</sup>*Ga-mi-iš* ([136]). In particolare il passo [137] registra numerose fiere visitate da *Wa-ba-rúm*, il cui ordine potrebbe rispecchiare anche un percorso geografico compiuto dal funzionario, percorso in cui i toponimi sono alternati da fiere qualificate da nomi divini, che probabilmente sottintendono, a loro volta, altri toponimi presso i quali vi erano luoghi di culto.

È importante evidenziare che *Wa-ba-rúm* è anche il nome di un ugula nagar:

[139] *ARET* IV 4 (= *MEE* 2 3) v. III 14-IV 6: 1 gu-mug<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Šu-ma-NI* / maškim / *Wa-ba-rúm* / ugula nagar / šu-mu-rak<sub>4</sub> / igi-du<sub>8</sub> / é / <sup>d</sup>*Ā-da*

[140] *ARET* IV 19 (= *MEE* 7 24) v. IX 12-14: 5 KIN siki / *Wa-ba-rúm* / ugula nagar

[141] TM.75.G.1389<sup>66</sup> v. V 11-17: 5 KIN siki níg-sa<sub>10</sub> <sup>giš</sup>maš *Wa-ba-lum* ugula nagar šu-ba<sub>4</sub>-ti KI:LAM<sub>7</sub> SA.ZA<sub>x</sub><sup>ki</sup>

Nel passo [141] *Wa-ba-lum*, in qualità di ugula nagar, riceve 5 misure-KIN di lana per acquistare delle ‘assi’ (<sup>giš</sup>maš)<sup>67</sup> in una fiera che si svolge presso SA.ZA<sub>x</sub><sup>ki</sup>, attività che, si è visto in questo paragrafo, svolge più volte in qualità di ur<sub>4</sub>. Pertanto si ritiene di poter identificare *Wa-ba-rúm* ur<sub>4</sub> con l’omonimo ugula nagar. È possibile che in alcuni casi *Wa-ba-rúm* abbia svolto la sua attività di ur<sub>4</sub> per alcuni gruppi di carpentieri affidati alla sua supervisione, comprando materiali necessari allo svolgimento del loro lavoro. D’altronde si è visto in [88-93] che alcuni ur<sub>4</sub> erano connessi a gruppi di lavoratori, tra i quali anche i nagar. Un altro esempio si ritrova nel passo seguente:

[142] TM.75.G.2245<sup>68</sup> r. IX 20-22: *Maš-’à-lu* ur<sub>4</sub> ugula gùn

*Maš-’à-lu* è sia ur<sub>4</sub> che ‘soprintendente’ (ugula) dei ‘tintori’ (gùn).

Tornando ai beni acquistati da *Wa-ba-rúm*, questi riguardano varie tipologie di tessuti, lana, ma anche quantità di ‘rame’ (a-gar<sub>5</sub>), ‘cinghie’ (kuš-kuš),<sup>69</sup> ‘gusci di tartaruga’ (ba-ba)<sup>70</sup> e vari tipi di legno, come il <sup>giš</sup>ád<sup>71</sup> e il <sup>giš</sup>ti-ĤAR,<sup>72</sup> tutti beni che, insieme a *zi-péš-da-ru*<sub>12</sub><sup>73</sup> e <sup>giš</sup>ma-dul<sub>10</sub>,<sup>74</sup> servivano probabilmente per la realizzazione o la decorazione di carri, o parti di questi, per i membri dell’élite eblaita. Tuttavia non è da scartare l’ipotesi che parte della lana ricevuta dai collettori servisse per la realizzazione di finimenti ed equipaggiamenti per i loro equidi e i loro carri. Infatti, per lo svolgimento delle loro attività i funzionari ur<sub>4</sub> dovevano spostarsi sia dentro che fuori dai confini del regno di Ebla ed è dunque verosimile che avessero bisogno di carri ed equidi. A tal riguardo sono importanti i passi seguenti:

[143] *ARET* IV 17 v. XII 7-9: 1 KIN siki / *hu-lu* / *Du-bi-šum* ur<sub>4</sub>

[144] *ARET* XV 9 v. IX 6-9: 2 KIN siki / *hu-lu* / sur<sub>x</sub>-BAR.AN / *Du-bi-šum* ur<sub>4</sub>

[145] *ARET* XV 21 r. XI 10-13: 1 gir mar-tu hul / *En-na-BAD* / ugula sur<sub>x</sub>-BAR.AN / *Du-bi-šum* ur<sub>4</sub>

[146] *ARET* XV 21 v. IV 4-12: 2 KIN siki *Kùn-zé* / 3 KIN siki *EN-bù-il* / 2 KIN siki *Ni-sa-du* / 3 KIN siki *Ti-ra-il* / *I-šar* / *Ib-dur-i-šar* / kin<sub>5</sub>-ak / <sup>giš</sup>gígir-II / *Du-bi-šum* ur<sub>4</sub>

In altri casi, invece, come centro distinto da Ebla, ma nei pressi della città. Per le varie ipotesi interpretative sul termine SA.ZA<sub>x</sub><sup>ki</sup> si vedano Archi 1993: 469; Archi 2004: 204; Archi 2009: 108-109; Bonechi 1993: 277-282; Bonechi 2016c: 68-69.

<sup>66</sup> Citato in Biga 2011: 86 n. 51.

<sup>67</sup> Si veda Fronzaroli (1993: 31): ‘La lista lessicale bilingue ha la glossa *a-ù-um* (= GIŠ-maš, A), interpretabile come /lāh-um/ «tavola (di legno), asse», da confrontare con acc. *lē’u*, nordocc. *lūh-*, ar. ge. *lawh*. [...] Nei testi amministrativi maš-maš indica le «striscioline (di metallo)» usate come parti accessorie di oggetti decorati’.

<sup>68</sup> Citato in Archi 2003b: 28 n. 2.

<sup>69</sup> Si veda Pasquali 1997: 234-235.

<sup>70</sup> Si veda Pasquali 2003: 20.

<sup>71</sup> ‘Una pianta spinosa’, si veda Lahlouh, Catagnoti 2006: 538. Si vedano anche Biga 2003a: 65 n. 28; Conti 2003: 123.

<sup>72</sup> Il <sup>giš</sup>ti-ĤAR è un materiale che qualifica oggetti come il <sup>giš</sup>šū<sub>4</sub>, generalmente fatti di legno di bosso (<sup>giš</sup>taskarin), per questo è stato pensato che indicasse una particolare tipologia di legno. Inoltre è un materiale che Ebla ottiene o acquistandolo presso fiere, specialmente quella di <sup>d</sup>*Ā-da-NI*<sup>ki</sup>, oppure come consegna da parte degli inviati di DU-lu<sup>ki</sup>, *Ĥu-sa/-ša-um*<sup>ki</sup>, *Ma-nu-wa-ad*<sup>ki</sup> e grazie ai trasporti di *Ib-al*<sup>ki</sup>, si vedano Conti 1997: 69; Pasquali 2005: 7-8; Lahlouh, Catagnoti 2006: 541; Civil 2008: 109.

<sup>73</sup> Per questo termine si veda Lahlouh, Catagnoti 2006: 596.

<sup>74</sup> Il termine <sup>giš</sup>ma-dul<sub>10</sub> è stato interpretato in Civil (1968: 13) come ‘chariot pole’, in Fronzaroli (1993: 150) è tradotto ‘timone del carro’. Si veda anche Conti 1997: 39.

- [147] *ARET* XV 23 v. V 14-17: 3 KIN siki / *hu-lu-hu-lu* / BAR.AN / *Du-bi-šum* “ur<sub>4</sub>”  
 [148] *ARET* XV 26 r. VII 16-18: 1 aktum<sup>túg</sup> / ugula sur<sub>x</sub>-BAR.AN / *Du-bi-šum* ur<sub>4</sub>  
 [149] *ARET* XV 26 v. VIII 3-5: 10 KIN siki *ba-ra-u<sub>9</sub>* / ugula sur<sub>x</sub>-BAR.AN / *Du-bi-šum* ur<sub>4</sub>  
 [150] *ARET* XV 36 r. VI 5-7: 1 sal<sup>túg</sup> *En-na-BAD* / ugula sur<sub>x</sub>-BAR.AN / *Du-bi-šum* “ur<sub>4</sub>”  
 [151] *ARET* XV 41 (= *MEE* 10 26) v. X 7-10: 1 ½ KIN siki / *hu-lu* / sur<sub>x</sub>-BAR.AN / *Du-bi-šum* ur<sub>4</sub>  
 [152] *ARET* XV 54 v. VII 11-14: 3 KIN siki / *hu-lu* / 3 sur<sub>x</sub>-BAR.AN / *Du-bi-šum* “ur<sub>4</sub>”

*Du-bi-šum*, riceve lana per dei ‘(collari del) giogo’ (*hu-lu*), per alcuni ‘muli’ (BAR.AN, [147]) o per delle ‘coppie di muli’ (sur<sub>x</sub>-BAR.AN, [144], [151-152]): è possibile ritenere che questi beni, così come i muli, appartenessero al funzionario, dal momento che *Du-bi-šum* possedeva un carro ([146]) e, non a caso, aveva alle sue dipendenze almeno un ugula sur<sub>x</sub>-BAR.AN ([148-150]), ovvero un funzionario preposto alla gestione del personale che si occupava dei suoi equidi. Il passo [145]<sup>75</sup> registra anche il nome di un suo funzionario ugula sur<sub>x</sub>-BAR.AN: *En-na-BAD*.

È pertanto possibile che anche nei passi seguenti i beni registrati fossero destinati ai funzionari che li avevano ricevuti, dal momento che non è menzionato alcun destinatario:

- [153] *ARET* I 17 (= *MEE* 2 22) v. VIII 10-16: 10 KIN siki / kin<sub>5</sub>-ak / 10 túg-du<sub>8</sub> lú / <sup>giš</sup>gígir-II / *Nu-za-ar* / šu-ba<sub>4</sub>-ti / lú <sup>giš</sup>gígir-II  
 [154] *ARET* XII 17 v. I 1<sup>2</sup>-4<sup>2</sup>: ... níg-anše-ak / <sup>giš</sup>gígir-é / *Wa-ba-rúm* / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [155] *ARET* XV 8 v. X 12-14: 5 KIN siki / 1 <sup>giš</sup>gígir-II-1 / NE-lum ur<sub>4</sub>  
 [156] *ARET* XV 21 v. V 8-12: 5 KIN siki sag / *ba-a-nu* / 5 sur<sub>x</sub>-BAR.AN / *Nu-za-ru<sub>12</sub>* ur<sub>4</sub> / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [157] *ARET* XV 21 v. VI 10-VII 2: 11 ½ KIN siki sag / 4 KA.SI / 6 ru<sub>12</sub>-bù-gú / 5 *ba-a-nu* / *En-na-NI* ur<sub>4</sub> / šu-ba<sub>4</sub>-ti  
 [158] *ARET* XV 37 v. XII 4-7: 3 KIN siki gi<sub>6</sub> / [...] / IGI.NITA / NE-lum ur<sub>4</sub>

I passi esaminati nel § 2.2 registrano i funzionari ur<sub>4</sub> *En-na-NI*, *Nu-za-ar* e NE-lum che ricevono lana necessaria alla realizzazione di finimenti ed equipaggiamenti per equidi e carri destinati al re di Ebla, così come *Wa-ba-rúm* ne riceve per la manifattura dei beni destinati al ministro *Ib-ri-um* e ad alcuni suoi figli. Per questo, sebbene non sia da escludere che i beni registrati nei passi appena elencati ([153-158]) fossero per i funzionari ur<sub>4</sub> stessi, è altrettanto possibile che si trattassero di beni che i collettori avevano incarico di consegnare ad altri destinatari, seppur non menzionati. Altrettanto può essere detto per i passi seguenti:

- [159] *ARET* III 510 v. IV 3<sup>2</sup>-5<sup>2</sup>: 3 gu tar tar / NE-lum / ur<sub>4</sub>  
 [160] *ARET* VII 62 v. II 7-IV 1: 1 ma-na kù-gi / 1 dib / tar 8 kù-gi / 6 *bu-di* / (cancellatura) / NI.NUN “ur<sub>4</sub>”  
 [161] *ARET* VIII 542 (= *MEE* 5 22) v. VII 13<sup>2</sup>-19<sup>2</sup>: 4 <sup>à</sup>-*da-um*<sup>túg</sup>-I 4 aktum<sup>túg</sup> 4 íb-II<sup>túg</sup> gùn / *Ti-la-NI* / *I-bi-zi-ki-ri* / *En-na-NI* / šu-mu-tak<sub>4</sub> / za<sub>x</sub> en / *En-na-BAD* “ur<sub>4</sub>”  
 [162] *ARET* VIII 542 (= *MEE* 5 22) v. VII 20<sup>2</sup>-25<sup>2</sup>: 2 <sup>à</sup>-*da*-II 2 aktum<sup>túg</sup> 2 íb-II<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> / *Ar-wa* / dumu-nita / en / *wa* / NE-dar “ur<sub>4</sub>”  
 [163] *ARET* XII 96 v. IV 3-4: 1 gu 1 sal<sup>túg</sup> *En-na-il* ur<sub>4</sub> / [...]  
 [164] *ARET* XII 355 r. I 1<sup>2</sup>-2<sup>2</sup>: 2 <sup>à</sup>-*da-um*<sup>túg</sup>-II 2 aktum<sup>túg</sup> 2 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / *Íl-a-da-mu* “ur<sub>4</sub>”  
 [165] *ARET* XII 363 II 2<sup>2</sup>-3<sup>2</sup>: 1 kù-sal 1 buru<sub>4</sub><sup>mušen</sup> {ZA} kù:babbar / NE-lum ur<sub>4</sub>  
 [166] *ARET* XII 874 r. VI 8-11: 1 [<sup>à</sup>-*da*]-u[m<sup>túg</sup>]-II 1 [<sup>à</sup>-*d*]-a-um<sup>túg</sup>-[x] 1 aktum<sup>túg</sup> 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb-II<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn 1 íb-I<sup>túg</sup> gùn / 1 gada<sup>túg</sup> 1 níg-lá sag / *En-na-d*<sup>d</sup>-*Da-gan* “u[r<sub>4</sub>]” / [...]  
 [167] *ARET* XV 6 (= *MEE* 2 29) r. VI 13-14: 1 gír mar-tu kù:babbar maš-maš kù-gi / A-LUM ur<sub>4</sub>  
 [168] *ARET* XV 11 r. III 5-7: 2 gu-dùl<sup>túg</sup> 2 sal<sup>túg</sup> 2 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Šum-ma-il* ur<sub>4</sub> / *En-na-il* ur<sub>4</sub>  
 [169] *ARET* XV 23 r. VIII 13-14: 1 gír mar-tu tar.tar kù:babbar kù-gi / A-LUM “ur<sub>4</sub>”  
 [170] *ARET* XV 26 v. XII 1-XI 4: AN.ŠĚ.GÚ 22 gu-dùl<sup>túg</sup> 53 sal<sup>túg</sup> 20 lá-1 aktum<sup>túg</sup> 30 túg-NI.NI 12 *gu-zi-tum* 5 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> 5 túg-NI.NI sa<sub>6</sub> 9 haš zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> 32 íb-III<sup>túg</sup> gùn 8 íb-III sa<sub>6</sub> gùn 33 ½ KIN siki hul 10 KIN siki *ba-ra-*

<sup>75</sup> Nel caso specifico i testi registrano anche alcuni funzionari maškim connessi a *Du-bi-šum*, ovvero *Ar-si-a-ħa* (*ARET* XV 58 v. VI 5-7 e probabilmente in *ARET* XV 52 r. XI 3<sup>2</sup>-5<sup>2</sup>), *In-ma-lik* (*ARET* XV 43 r. IV 9<sup>2</sup>-11<sup>2</sup>) e *I-zi-ma* (*ARET* IV 17 r. XIV 1-4).

*u*<sub>9</sub> / *Du-bi<-šum>*\* *ur*<sub>4</sub> / 30 KIN siki sag 5 ½ KIN siki *ba-ra-u*<sub>9</sub> / 5 *zi-ri* siki / 9 KIN siki *ḫul en* 7 KIN siki *sa*<sub>6</sub> / *iti ga-sum*

- [171] *ARET XV 31 r. IV 23-25*: 1 *gú-li-lum a-gar*<sub>5</sub>-*gar*<sub>5</sub> *kù:babbar* / *Ib-dur-il* / “*ur*<sub>4</sub>”  
 [172] *ARET XV 38 r. XI 12-15*: 1 *gu-dùl*<sup>túg</sup> 1 *aktum*<sup>túg</sup> / *Zé-kam*<sub>4</sub> “*ur*<sub>4</sub>” / *Ar-ru*<sub>12</sub>-LUM / *šu-ba*<sub>4</sub>-*ti*  
 [173] *ARET XV 49 v. VII 18-19*: 2 *níg-lá-DU* / *En-na-il* *ur*<sub>4</sub>  
 [174] *ARET XV 53 r. VIII 10-11*: 1 *gír* ‘*mar-tu*’ *kù-gi* / *NE-lum* “*ur*<sub>4</sub>”  
 [175] *ARET XV 55 r. IX 13-14*: 2 ‘*á-da-um*<sup>túg</sup> 2 *aktum*<sup>túg</sup> 1 *túg-NI.NI 3 íb-III*<sup>túg</sup> *gùn sa*<sub>6</sub> / *Ìr-am*<sub>6</sub>-*da-mu* *ur*<sub>4</sub>  
 [176] *MEE 2 25 v. I 5-10*: 1 *gu-dùl*<sup>túg</sup> 1 *sal*<sup>túg</sup> *íb-III*<sup>túg</sup> *gùn* / *Ar-šum* “*ur*<sub>4</sub>” / *dub-sar* / *ì-na-sum* / *si-in* / *Kak-mi-um*<sup>ki</sup>  
 [177] *MEE 7 27 v. V 5-8*: 2 *gín-DILMUN kù-gi* / *ni-zi-mu* / *NU*<sub>11</sub>-*za* [x] *gú-li-lum* / *I-lu*<sub>5</sub>-*za*<sub>x</sub>-*ma-lik* *ur*<sub>4</sub>  
 [178] *MEE 10 2 v. VI 9-12*: 1 ‘*gu-dùl*<sup>túg</sup> 1 *sal*<sup>túg</sup> 1 *íb-III*’ / 1 *níg-lá-sag* / *Ib-dur-il* “*ur*<sub>4</sub>” / *a-NE-tum*<sup>76</sup>  
 [179] *TM.75.G.1397*<sup>77</sup> v. III 3-6: *ŠA.PI kù-gi* / 2 *dib ŠÚ+ŠA* / *In-gàr* *ur*<sub>4</sub> / *Sag-du* *ur*<sub>4</sub>

Tuttavia, le quantità di tessuti consegnate nei passi [161-162] e [168] e le quantità di oggetti in metallo registrati in [179] portano a ritenere che, almeno in questi quattro casi, i beni fossero in effetti destinati agli *ur*<sub>4</sub> stessi. Per quanto riguarda il passo [172] è possibile ipotizzare che *Zé-kam*<sub>4</sub><sup>78</sup> fosse l'*ur*<sub>4</sub> al servizio del ministro *Ar-ru*<sub>12</sub>-LUM. Dal momento che un funzionario *ur*<sub>4</sub> chiamato *Du-bi* non è mai attestato altrove, è probabile che in [170] si tratti di una grafia difettiva per indicare il nome del ben più noto *ur*<sub>4</sub> e lugal *Du-bi-šum*, attestato durante il periodo di regno del re *Ìr-kab-da-mu*.

## 2.5. Consegna di notizie

2.5.1. Dato che per lo svolgimento delle loro attività i funzionari *ur*<sub>4</sub> dovevano spostarsi sia dentro che fuori dai confini del regno di Ebla, in alcuni casi venivano incaricati di consegnare notizie. Altrettanto vale per gli *ur*<sub>4</sub> provenienti da regni stranieri, come si vedrà nel § 7.

Il maggior numero di notizie consegnate è relativo ad avvenimenti che interessano le donne della corte eblaita e che verranno trattate nel § 5. Un secondo gruppo è costituito dalle notizie relative a eventi militari:

- [180] *ARET III 894 I' 1'-8': ...* *I-lu*<sub>5</sub>-*za*<sub>x</sub>-*ma-lik* “*ur*<sub>4</sub>” / *níg-mul-an* / *Mu-úr*<sup>ki</sup> / *TUM<xSAL>* / *wa* / *Û-nu-bù*<sup>ki</sup> / *ì-giš-sù* / *nídba*  
 [181] *ARET XIX 1 r. III 6-11*: 1 ‘*á-da-um*<sup>túg</sup>-II 1 *aktum*<sup>túg</sup> 1 *íb-III*<sup>túg</sup> *sa*<sub>6</sub> *gùn* / *I-lu*<sub>5</sub>-*za*<sub>x</sub>-*ma-lik* / “*ur*<sub>4</sub>” / *níg-mul-an* / *Gú-da-da-núm*<sup>ki</sup> / *šu-ba*<sub>4</sub>-*ti*

La maggior parte delle notizie relative ad avvenimenti militari sono consegnate dal funzionario *I-lu*<sub>5</sub>-*za*<sub>x</sub>-*ma-lik*. In [180] consegna alla corte eblaita la notizia che *Mu-úr*<sup>ki79</sup> è stata saccheggiata (*TUM<xSAL>*),<sup>80</sup> mentre *Û-nu-bù*<sup>ki81</sup> ‘ha offerto dell’olio’ (*ì-giš-sù nídba*).<sup>82</sup> È già attestata un’offerta di olio dal centro di *Û-nu-bù*<sup>ki</sup> in *ARET XV 31 r. XIV 16-18*, testo databile al periodo di *Ìr-kab-da-mu*. In [181], invece, *I-lu*<sub>5</sub>-*za*<sub>x</sub>-*ma-lik* consegna a Ebla

<sup>76</sup> La grafia *a-NE-tum* non è chiara: potrebbe trattarsi di un toponimo scritto in grafia difettiva, oppure di un nome comune (si vedano al riguardo le considerazioni in Bonechi 2016b: 35 n. 32).

<sup>77</sup> Pubblicato in Archi 1985c: 26-28.

<sup>78</sup> *Zé-kam*<sub>4</sub> è anche il nome di un lugal registrato in più testi del periodo di *Ar-ru*<sub>12</sub>-LUM (Archi 2000: 55), non è tuttavia chiaro se l'*ur*<sub>4</sub> *Zé-kam*<sub>4</sub> sia da identificare con l'omonimo lugal.

<sup>79</sup> L'identificazione di questo centro con il più noto *Mu-ru*<sub>12</sub><sup>ki</sup> è discussa, si vedano Bonechi 1990: 167; Bonechi 1993: 248-249; Fronzaroli 2003: 115. Si veda anche Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 388.

<sup>80</sup> Per il termine *TUMxSAL* si veda Pettinato 1980: 244. Il saccheggio era, molto probabilmente, la pratica più comune adottata per conquistare una città o per effettuare una spedizione punitiva contro un centro già conquistato e mirava all'indebolimento della sua base economica, bruciandone il raccolto o raziandone i capi d'allevamento, si veda Biga 2008: 312.

<sup>81</sup> Si vedano Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 456; Bonechi 1993: 308; Fronzaroli 2003: 115.

<sup>82</sup> L'offerta di olio serviva a sancire o rinnovare un'alleanza, si vedano Archi 1991b: 221-222; Catagnoti 1997: 116; Biga 2008: 317.



la notizia che *Gú-da-da-núm*<sup>ki83</sup> ‘è stata conquistata’ (*šu-ba<sub>4</sub>-ti*) da *Ib-ri-um*.<sup>84</sup> La stessa notizia si trova anche in TM.75.G.1836<sup>85</sup> r. IX 12-X 1 che ne registra la consegna da parte di *A-bù<sup>d</sup>KU-ra*, uno dei *maškim* di *I-bí-zi-kir*.<sup>86</sup>

È molto probabile che *I-lu<sub>5</sub>-za<sub>x</sub>-ma-lik* sia da identificare nell’omonimo menzionato nei passi seguenti:

[182] *ARET* III 467 r. II 5-9: 1 ‘*à-da-um*<sup>túg-II</sup> / *I-lu<sub>5</sub>-za<sub>x</sub>-ma-lik* / *níg-mul-an* / *Ha-sa-šar*<sup>ki</sup> / è

[183] *ARET* XII 1287+ v.<sup>2</sup> VII’ 10-15: 1 ‘*à-da-um*<sup>túg-II</sup> 1 *íb-I*<sup>túg</sup> *sa<sub>6</sub> gùn* / *I-lu<sub>5</sub>-za<sub>x</sub>-ma-lik* “*ur<sub>4</sub>*” / *níg-mul-an* / *Iš<sub>11</sub>-ar-da-mu* / [*Ma*]-*n*[*u-wa-a*]<sup>dki</sup> / [...]

I due passi successivi, invece, registrano la consegna, da parte di due funzionari *ur<sub>4</sub>*, di notizie che sono state generalmente interpretate come relative a sconfitte militari di alcuni centri:<sup>87</sup>

[184] *ARET* XV 45 r. X 5-10: 2 *sal*<sup>túg</sup> / ‘*maškim*’ / *A-da ur<sub>4</sub>* / *níg-mul-an* / ‘*Gú*’-*[ra]-ra-ab*<sup>ki</sup> / *til*

[185] TM.75.G.2434+10280<sup>88</sup> v. IV 5-10: 1 ‘*à-da-um*<sup>túg-II</sup> 1 *aktum*<sup>túg</sup> 1 *íb-III*<sup>túg</sup> *gùn Ib-du-lu* “*ur<sub>4</sub>*” *níg-mul-an* ‘*A<sub>5</sub>-la-la-ḥu-um*<sup>ki</sup> *Ib-la*<sup>ki</sup> *til*

Il funzionario *A-da* registrato in [184] è definito *ur<sub>4</sub>* di *Ma-ri*<sup>ki</sup> nel passo seguente:

[186] *ARET* XV 29 r. IV 16-19: 2 *dùl*<sup>túg</sup> 2 *aktum*<sup>túg</sup> 3 *túg-NI.NI* 23 *íb-III*<sup>túg</sup> *gùn* / *maškim* / *A-da ur<sub>4</sub>* / *Ma-ri*<sup>ki</sup>

Inoltre, *A-da* riceve dall’amministrazione eblaita numerosi tessuti, tra cui 13 tessuti bianchi alla foggia di *Ma-ri*<sup>ki</sup>:

[187] *ARET* III 193 r. VII 3-4: 1 *aktum*<sup>túg</sup> 1 *níg-lá sag* 1 *níg-lá-gaba* 13 *babbar túg Ma-ri*<sup>ki</sup> / *A-da ur<sub>4</sub>*

Dato che il funzionario *ur<sub>4</sub>* *A-da* è attestato in connessione con *Ma-ri*<sup>ki</sup> solamente in [186], si ritiene che potesse appartenere all’amministrazione di Ebla e che si trovasse a *Ma-ri*<sup>ki</sup> in occasione dello svolgimento di relazioni diplomatiche tra i due regni.

Un suo *maškim:e-gi<sub>4</sub>* riceve delle quantità di argento per intraprendere un viaggio, probabilmente a scopo commerciale:<sup>89</sup>

[188] TM.77.G.730<sup>90</sup> v. IX 6-X 4: ŠA.PI *gín-DILMUN kù:babbar* / *maškim* / *Ha-ra-il* / 7 *kaskal* / 15 *gín-DILMUN kù:babbar* / *maškim:e-gi<sub>4</sub>* / *A-da ur<sub>4</sub>* / 6 *kaskal* 4 *gín-DILMUN kù:babbar* / *Ha-ra-nu*<sup>ki</sup> / *tar kù:babbar* / *Sar-ru*<sub>12</sub><sup>ki</sup> / 5 *kaskal*

Il *maškim:e-gi<sub>4</sub>* riceve 15 sicli d’argento, una cifra non sufficiente a coprire ‘sei viaggi’ (6 *kaskal*), ragion per cui l’espressione 6 *kaskal* è probabilmente da intendere come ‘sesto viaggio’.

2.5.2. In altri casi, invece, i funzionari consegnano notizie di eventi interni alla corte eblaita:

[189] *ARET* VIII 525 (= *MEE* 5 5) r. X 5-13: 1 ‘*à-da-um*<sup>túg-II</sup> 1 *aktum*<sup>túg</sup> 1 *íb-III*<sup>túg</sup> *sa<sub>6</sub> gùn* / *A-šu-ur-NI* “*ur<sub>4</sub>*” / *níg-mul-an* / *ma-lik-tum* / *Ru<sub>12</sub>-zi-ma-lik* / *lú I-bí-zi-kir* / *šeš-II-ib* / *in* / *Á-a*<sup>ki</sup>

Il funzionario *A-šu-ur-NI* consegna alla regina la notizia che *Ru<sub>12</sub>-zi-ma-lik*, uno dei figli del ministro *I-bí-zi-kir*, agiva come *šeš-II-ib* ad *Á-a*<sup>ki</sup>.<sup>91</sup> Sono soprattutto i funzionari *maškim* a portare a corte la notizia di avvenimenti

<sup>83</sup> Si vedano Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 247-249; Bonechi 1993: 161-162.

<sup>84</sup> Si veda Biga 2008: 316.

<sup>85</sup> Citato in Biga 2008: 316.

<sup>86</sup> Al riguardo si vedano i passi *ARET* I 5 v. V 5-15; *ARET* VIII 531 (= *MEE* 5 11) v. VIII 26-IX 4; *ARET* XII 701 III’ 1’-8’; *MEE* 7 23 v. II 2-8; *MEE* 12 37 r. XV 16-27.

<sup>87</sup> Il passo [185] è stato interpretato come segue in Archi (2006: 4): ‘1+1+1 veste a Ibdulu, il sorvegliante (*ur<sub>4</sub>*) che ha portato la notizia che Alalah ha battuto Ebla (/ che Alalah è stata battuta (da) Ebla [?])’. Si veda anche Biga (2008: 320): ‘1,1,1 tissus pour Ibdulu qui a apporté la nouvelle que Ébla a conquis/battu Alalakh’. Sul termine TIL si vedano Milano 2003: 423-426 e Pomponio 2003.

<sup>88</sup> Citato in Biga 2008: 320.

<sup>89</sup> ‘Argento non lavorato veniva offerto a ospiti che si presentavano a corte con doni, o era versato dall’amministrazione ai suoi inviati per acquisire dei manufatti sul mercato interno, o beni di pregio come muli (ma anche più usuali come pecore e lana) su piazze esterne, mentre un’aliquota di questo argento era destinata a coprire le spese di viaggio’ (Archi 2003a: 48).

<sup>90</sup> Citato in Archi 1979b: 93 n. 3.

<sup>91</sup> Su questo toponimo si vedano Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 82; Bonechi 1993: 1.

di questo tipo, che riguardavano in particolare i figli dei due ministri *Ib-rí-um* e *I-bí-zi-kir* e noti membri della corte eblaita.<sup>92</sup>

Diventare šeš-II-ib era un evento importante, poiché significava entrare a far parte di una confraternita la cui funzione era legata al culto di differenti divinità venerate nel territorio eblaita. In particolare erano connessi al pellegrinaggio in onore del dio <sup>d</sup>*A<sub>5</sub>-da-bal* di *Lu-ba-an*<sup>ki93</sup> e il loro ruolo era legato, probabilmente, al trasporto del simulacro divino<sup>94</sup> durante il pellegrinaggio a lui dedicato, nonché durante le festività connesse alle altre divinità. Quella di šeš-II-ib era, dunque, un funzione religiosa il cui svolgimento si legava ai templi. Per questo non sembra un caso che l'unico ur<sub>4</sub> che consegna una notizia di questo tipo sia proprio *A-šu-ur-NI*, un collettore connesso al tempio degli dei. Egli è infatti qualificato anche come ur<sub>4</sub> lú é dingir-dingir-dingir nei passi [205-206] e [211-215], nel § 4.

### 3. GESTIONE DELLE RESIDENZE DEL RE E DELLA FAMIGLIA DI *IB-RÍ-UM*

I due passi seguenti attestano la connessione di *Wa-ba-rúm* con alcune delle residenze del ministro *Ib-rí-um*:<sup>95</sup>

[190] *ARET XII 18 III' 5'-12'*: 1 gu-mug<sup>túg</sup> 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Wa-ba-rúm* / “ur<sub>4</sub>” / lú é / *Ib-rí-um* / in / *Ša-du-úr*<sup>ki</sup> / [...]

[191] *ARET XIX 3 v. I 10-II 3*: 16 gu-mug<sup>túg</sup>-I / dumu-nita / [...] / [...] / [...] / *Wa-ba-rúm* “ur<sub>4</sub>” / BAD é / *Ib-rí-um*

I testi di Ebla documentano, in realtà, numerosi funzionari ur<sub>4</sub> connessi unicamente con le residenze di *Ib-rí-um* e, in un caso soltanto, di *Du-bù-ħu*-<sup>d</sup>*À-da*:

[192] *ARET III 800 II 5'-8'*: 1 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 1 aktum<sup>túg</sup> [n] íb-II<sup>túg</sup> gùn sa<sub>6</sub> / NE-zi-ma-lik “ur<sub>4</sub>” / ugula é / *Ib-rí-um*

[193] *ARET IV 21 (= MEE 7 49) v. II 6-9*: 1 'à-da-um<sup>túg</sup>-I 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb<sup>túg</sup> gùn / Puzur<sub>4</sub>-ra-BAD ur<sub>4</sub> / lú é / *Du-bù-ħu*-<sup>d</sup>*À-da*

[194] *ARET XIX 5 r. XII 2-8*: 1 gu-dùl<sup>túg</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Bu-ma-il* / “ur<sub>4</sub>” / BAD é / *Ib-rí-um* / in / *Ša-du-úr*<sup>ki</sup>

[195] *ARET XIX 16 r. III 1-8*: 1 dùl<sup>túg</sup> *Ma-ri*<sup>ki</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> / *I-rí-ig-zé* / lú-kar / *Kak-mi-um*<sup>ki</sup> / šeš / NE-zi-ma-lik “ur<sub>4</sub>” / ugula é / *Ib-rí-um*

[196] *MEE 7 29 r. II 7-11*: 5 ma-na kù:abbar / níg-sa<sub>10</sub> še / *En-na-BAD* “ur<sub>4</sub>” / BAD é / *Ib-rí-um*

[197] *TM.75.G.1888+11723*<sup>96</sup> r. X 6-10: 1 gu-mug<sup>túg</sup>-I 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn *Ìr-a-um* ur<sub>4</sub> é *Ib-rí-um* lú *Dur-bí-du*<sup>ki</sup>

*Ìr-a-um*<sup>97</sup> in [197] è connesso a una residenza secondaria di *Ib-rí-um* presso *Dur-bí-du*<sup>ki</sup>,<sup>98</sup> mentre *Bu-ma-il* in [194] è connesso alla residenza del ministro presso *Ša-du-úr*<sup>ki</sup>,<sup>99</sup> esattamente come *Wa-ba-rúm*. Gli stessi *Bu-ma-il* in [194] e *En-na-BAD* in [196] sono chiaramente qualificati come ‘collettore (e) maggiordomo della residenza di *Ib-rí-um*’ (ur<sub>4</sub> BAD é *Ib-rí-um*).

<sup>92</sup> Si vedano Fronzaroli 1997: 6 ss.; Archi 2002a: 23 ss.; Biga 2006: 31-34. Per un primo studio su questa categoria di personale si veda Urciuoli 1995.

<sup>93</sup> Si vedano Urciuoli 1995: 11 ss.; Fronzaroli 1997: 6 ss.; Archi 2002a: 26 ss.; Biga 2006: 32-33. In particolare, per quanto riguarda il pellegrinaggio šu-mu-nígin per il dio <sup>d</sup>*A<sub>5</sub>-da-bal* di *Lu-ba-an*<sup>ki</sup> si veda Archi 2010c: 36; Catagnoli 2015: 137; Toniatti 2016: 80 ss. Il pellegrinaggio iniziava da *Lu-ba-an*<sup>ki</sup>, procedeva poi verso SA.ZA<sub>x</sub><sup>ki</sup> e toccava altri 36 piccoli centri, evidentemente devoti al dio, che sono elencati nei due testi inediti TM.75.G.2377 e TM.75.G.2379, al riguardo si veda Archi 1979a: 107-108.

<sup>94</sup> Per la definizione del ruolo di questa categoria di personale e per uno studio più recente, si veda Toniatti 2016: 86-89.

<sup>95</sup> Questo risolve il dubbio in Bonechi 2016a: 16.

<sup>96</sup> Citato in Biga 2010c: 158.

<sup>97</sup> *Ìr-a-um* è attestato come ur<sub>4</sub> anche in *ARET XV 4 v. IV 11* con la variante del nome *Ìr-a-mu*.

<sup>98</sup> Centro appartenente al regno di Ebla e menzionato in relazione a *Ib-rí-um* e alcuni dei suoi figli, vedi Bonechi 1993: 116. Si veda anche Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 223.

<sup>99</sup> Si vedano Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 436-437; Bonechi 1993: 286.

Nei passi [192] e [195] l'ur<sub>4</sub> NE-*zi-ma-lik* è, invece, definito ugula é *Ib-ri-um*, letteralmente 'soprintendente della residenza di *Ib-ri-um*'.<sup>100</sup> Purtroppo non è possibile comprendere chiaramente la differenza esistente tra le espressioni BAD é e ugula é, ma l'uso di diversi termini di funzione in relazione a una residenza verosimilmente implicano anche attività e ruoli differenti da parte del funzionario incaricato. Si presuppone che le attività degli ur<sub>4</sub> riguardassero l'approvvigionamento di beni per la residenza, le annesse proprietà fondiarie<sup>101</sup> e il personale che vi lavorava. I passi seguenti mostrano più chiaramente questo legame:

[198] *ARET XVI 27 r. V 15-VII 4: wa / ì-na-sum / Gi-ir-da-mu / Zi-li "ur<sub>4</sub>" // wa / Zú-du "ur<sub>4</sub>" / wa / é / Am<sub>6</sub>-ma-šú<sup>ki</sup> / é / Šè-la-du<sup>ki</sup> / é / Û-gul-za-du<sup>ki</sup> / é / Ar-ra-mu<sup>ki</sup> / é / Kap-pa-lu<sup>ki</sup> / é / Mu-ra-ru<sub>12</sub><sup>ki</sup> / é / Giš<sup>ki</sup> / é / Za-lu-lu<sup>ki</sup> / é / SA.ZA<sub>x</sub><sup>ki</sup> / é / Da-ri-pa-nu<sup>ki</sup>*

[199] *ARET XVI 27 r. VIII 13-X 2: wa / ì-na-sum / Nab-ḥa-il / En-na-BAD "ur<sub>4</sub>" / wa / é / Mu-ri-ig<sup>ki</sup> / é / Mi-tù<sup>ki</sup> / é / Á-a<sup>ki</sup> / é / Bù-gi<sup>ki</sup> / é / La-gù<sup>ki</sup> / é / Sa-na-ru<sub>12</sub>-gù<sup>ki</sup> / é / Gù-ra-ra-ab<sup>ki</sup> / é / Ib-su<sup>ki</sup>*

Il testo di cancelleria *ARET XVI 27* registra il passaggio di beni fondiari da parte di *Ib-ri-um* a tre suoi figli, *Gi-ir-da-mu*, *Ir-da-mu* e *Nab-ḥa-il*,<sup>102</sup> in particolare in [198] sono elencate varie proprietà per *Gi-ir-da-mu* e, insieme alle terre assegnate, sono inclusi anche due funzionari ur<sub>4</sub>, *Zi-li* e *Zú-du*. Allo stesso modo il passo [199] elenca le terre assegnate a *Nab-ḥa-il*, assieme alle quali è registrato anche il funzionario ur<sub>4</sub> *En-na-BAD*, che viene qui spontaneo identificare con l'omonimo ur<sub>4</sub> BAD é di *Ib-ri-um* presente in [196].

In base a questi due passi, quindi, sembra proprio che i funzionari ur<sub>4</sub> fossero compresi nell'amministrazione di una residenza.<sup>103</sup> Viste le loro attività, verosimilmente erano i 'collettori' dei beni necessari al ministro, ai suoi figli, ma anche alle persone che abitavano o lavoravano presso le sue residenze.

Sebbene i testi, finora, documentino in modo chiaro solamente ur<sub>4</sub> connessi alle residenze della famiglia del ministro, non è possibile escludere che ve ne fossero anche in connessione con le residenze del re e di altri membri dell'élite eblaita. A tal proposito, infatti, si ritiene che i tre passi seguenti attestino una connessione del collettore NE-*dar* con una delle residenze secondarie del re di Ebla:

[200] *ARET III 105 VI 1-3: 1' à-da-um<sup>tùg</sup>-II 1 aktum<sup>tùg</sup> 1 ìb-III<sup>tùg</sup> gùn sa<sub>6</sub> / NE-dar "ur<sub>4</sub>" / Da-na-NE<sup>ki</sup>*

[201] *ARET IV 14 v. IV 17-V 1: 2 aktum<sup>tùg</sup> 2 ìb-III<sup>tùg</sup> gùn / NE-dar / En-na-BAD / ur<sub>4</sub> / in / Da-na<sup>ki</sup>-NE<sup>ki</sup> / šu-ba<sub>4</sub>-ti*

<sup>100</sup> Si ritiene molto importante sottolineare che nel passo *ARET XIX 17 v. III 11-IV 5* lo stesso funzionario è qualificato come ur<sub>4</sub> e ugula engar di *Ib-ri-um*, carica tradotta come 'soprintendente dei contadini', si vedano le interpretazioni proposte in *ARET I 11 r. IX 10; ARET IV 18 r. III 12; ARET VII 24 v. III 5*. Il termine ugula engar è tradotto 'Obmann der Pflüger' (Edzard 1981: 142), 'Vorsteher der Landverwalter' (Samir 2019: 266), oppure ancora 'chief farmer' (Archi 2018: 232). Questa seconda funzione sembra sostenere con maggior forza che gli ur<sub>4</sub> si occupassero dell'approvvigionamento dei beni necessari a coloro che abitavano presso le residenze del ministro, personale lavorativo compreso.

<sup>101</sup> Basandosi sul caso del maggiordomo *Îl-zi*, studiato da Bonechi (2016a: 9 ss.), i 'maggiordomi' (BAD é) si occupavano della gestione e del mantenimento della residenza cui erano assegnati e dei relativi appezzamenti terrieri, potevano avere alle loro dipendenze altri funzionari e lavoratori, impiegati nella residenza, e gestivano cospicue quantità di lana. Molto probabilmente la funzione di ugula é era più rivolta al controllo delle unità di personale lavorativo presente nelle residenze e nelle proprietà dei membri dell'élite di Ebla.

<sup>102</sup> Catagnoti, Fronzaroli 2010: 167.

<sup>103</sup> 'Yibriyum chiede al re non solo di confermare i villaggi da assegnare ai suoi figli ma anche di designare dei funzionari che ne curino l'amministrazione come loro «sostituti»' (Catagnoti, Fronzaroli 2010: 170). Nel passo *ARET XVI 27 r. VII 5-VIII 12: wa / ì-na-sum / Ir-da-mu / In-gàr / wa / La-dab<sub>6</sub><sup>ki</sup> / é / Ḥa-la-zu<sup>ki</sup> / é / NI-ba-ra-ad<sup>ki</sup> / é / Gi-za-nu<sup>ki</sup> / é / Ga-ra-ma-nu<sup>ki</sup> / é / Ma-du-lu<sup>ki</sup> / é / Ma-du<sup>ki</sup> / giš-nu-kiri<sub>6</sub> / Mar-bar<sup>ki</sup> / lú <lul->gu-ak / nin-ki / Gi-NE-ù<sup>ki</sup> / in / Bar-ga-u<sub>9</sub><sup>ki</sup>, In-gàr si trova nella posizione in cui i passi [198-199] registrano i funzionari ur<sub>4</sub> che si dovranno occupare delle residenze assegnate a *Gi-ir-da-mu* e *Nab-ḥa-il*. Dato che in *ARET VII 153 v. I 2'-II 8 In-gàr* ricorre nella lista dei villaggi spartiti in eredità tra i figli del ministro, è stato ipotizzato che appartenesse alla famiglia di *Ib-ri-um*, si veda al riguardo Catagnoti, Fronzaroli 2010: 171. Considerando che *In-gàr* è qualificato come ur<sub>4</sub> in [179], in *ARET III 842 I' 1'* e in *ARET IV 13 v. I 12*, si propone che in *ARET XVI 27 r. VII 5-VIII 12* svolgesse la funzione di ur<sub>4</sub> per *Ir-da-mu*, pur non essendo qualificato dal termine di funzione. Infatti è più probabile che una funzione che prevedeva la ricezione e la consegna di beni preziosi fosse a maggior ragione ricoperta da una membro della stessa famiglia. Su *In-gàr* si veda anche Bonechi 2016b: 33 ss.*

[202] *ARET* XX 17 r. XII 14-XIII 4: 1 [...] sal<sup>[túg]</sup> / w[a] / 1 aktum<sup>túg</sup> mu<sub>4</sub><sup>mu</sup> / *Na-da-ba-tum* / dam / en / al<sub>6</sub>-tuš / *Da-na-NE*<sup>ki</sup> / *NE-dar* / “ur<sub>4</sub>” / šu-mu-tak<sub>4</sub>

Il passo [202] registra la consegna di alcuni tessuti da parte del funzionario ur<sub>4</sub> *NE-dar* a *Na-da-ba-tum*, una delle donne del re residente a *Da-na-NE*<sup>ki</sup>,<sup>104</sup> centro che ospitava una delle residenze secondarie del re di Ebla.<sup>105</sup> Dal momento che *NE-dar* è registrato in connessione con *Da-na-NE*<sup>ki</sup> anche nei passi [200-201], si ritiene che tra le sue attività vi fosse anche lo specifico compito di occuparsi della ricezione e della consegna di beni per quanti lavoravano e abitavano proprio presso questa residenza secondaria del re di Ebla, come una delle sue donne.

#### 4. CONNESSIONE A LUOGHI DI CULTO

I seguenti passi attestano la connessione dei funzionari ur<sub>4</sub> con alcuni luoghi di culto:

- [203] *ARET* I 5 v. XI 19-21: 1 'à-da-um<sup>túg</sup>-I 1 aktum<sup>túg</sup> 1 i[b-n]<sup>túg</sup> gùn / *En-na-ba-al*<sub>6</sub> “ur<sub>4</sub>” / é dingir-dingir-dingir  
 [204] *ARET* III 272 III' 1'-7': ... [*En-na*]\*-*ma*-[*lik*]\* “ur<sub>4</sub>” / en-nun-ak / é-nun / en / in / 'à-da-NI<sup>ki</sup> / [...]  
 [205] *ARET* IV 3 r. I 18-II 1: 1 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / *A-šu-ur-NI* / “ur<sub>4</sub>”\* [lú]\* é dingir-dingir-dingir  
 [206] *ARET* VIII 539 (= *MEE* 5 19) v. VIII 1'-4': ... 8 kù-gi / NU<sub>11</sub>-za-sù / *A-šu-ur-NI* “ur<sub>4</sub>” / lú é dingir-dingir-dingir  
 [207] *ARET* XX 22 v. IX 8-14: 4 KIN siki / *Ga-da-NE* / *En-na-ba-al*<sub>6</sub> / *Ib-ḥur-NI* / *I-da-ni* / “ur<sub>4</sub>” / lú é dingir-dingir-dingir-dingir  
 [208] TM.75.G.1792<sup>106</sup> v. V 6-ss.: *En-na-ma-lik* “ur<sub>4</sub>” en-nun-ak é-nun 'à-da-NI<sup>ki</sup>

Nei passi [204] e [208] *En-na-ma-lik* è qualificato come ur<sub>4</sub> ed en-nu-nak dell' é-nun del re. Per quanto riguarda il termine en-nun-ak, ‘sorvegliante’, si rimanda al recente studio dedicato alla sua analisi.<sup>107</sup> Essendo qualificato da entrambi i termini di funzione, è possibile che *En-na-ma-lik* fosse incaricato, in quanto collettore, di occuparsi dei beni necessari al personale dell' é-nun en o destinati al luogo di culto stesso. Contemporaneamente, in quanto sorvegliante, è possibile che si occupasse anche della custodia di suddetti beni.

Le attestazioni [203] e [205-206] menzionano rispettivamente *En-na-ba-al*<sub>6</sub> e *A-šu-ur-NI*, qualificati come ur<sub>4</sub> del ‘tempio degli dei’ (é dingir-dingir-dingir).<sup>108</sup> *En-na-ba-al*<sub>6</sub>, insieme a *Ga-da-NE*, *Ib-ḥur-NI* e *I-da-ni*,<sup>109</sup> è nuovamente attestato come ur<sub>4</sub> in connessione con il tempio degli dei in [207], mentre, sempre qualificato come collettore, si trova menzionato in altri passi che lo registrano in connessione con alcune ‘apprendiste danzatrici’ (dumu-mí NE-di):

- [209] *ARET* VIII 529 (= *MEE* 5 9) r. X 15-17: 1 'à-da-um<sup>túg</sup>-I 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / *En-na-ba-al*<sub>6</sub> “ur<sub>4</sub>” / lú dumu-mí dumu-mí <NE-di>\*  
 [210] TM.75.G.1216<sup>110</sup> v. V 3: (6 tessuti) dumu-mí NE-di *En-na-ba-al*<sub>6</sub> ur<sub>4</sub> šu-ba<sub>4</sub>-ti

Si ritiene che i passi [203], [207] e [209-210] registrino lo stesso *En-na-ba-al*<sub>6</sub> “ur<sub>4</sub>” (lú) é dingir-dingir-dingir che, probabilmente, si occupava di ricevere e consegnare beni necessari al tempio e al relativo personale di culto e di servizio. È possibile che si occupasse anche di quanto necessario alle NE-di che, verosimilmente, potevano svolgere

<sup>104</sup> Su questo centro si vedano Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 190; Bonechi 1993: 93.

<sup>105</sup> Si vedano Biga 1996: 30 n. 4; Archi 2014-2015: 73; Archi 2017: 305.

<sup>106</sup> Citato in Archi 1998c: 82.

<sup>107</sup> Si veda Catagnoti 2019: 22-24, con particolare riferimento ai passi [13-14]. Si vedano anche Pasquali 2018a; Pasquali 2018b.

<sup>108</sup> Bonechi (2016a: 34 e n. 163) propone l'identificazione del tempio degli dei con il Tempio Rosso. Si veda anche Bonechi 2016c: 68 n. 103 con bibliografia.

<sup>109</sup> *I-da-ni* è attestato come ur<sub>4</sub> anche nel passo [246]. Inoltre *I-da-ni*, *Ib-ḥur-NI* e *Ga-da-NE* sono attestati insieme in connessione al tempio degli dei anche in *ARET* X 64 (3): *Ib-ḥur-NI I-da-ni En-na-BAD Ga-da-NE AN.ŠÈ.GÚ* 10 lá-2 udu 'lú' é dingir-dingir-dingir e *ARET* X 61 r. III 1-5: [*Ib-ḥur-NI*] [*I-da-ni*] [*En-na-BAD*] [*Ga-da-NE*] 'lu' 'é' dingir-'dingir'-dingir (entrambi in Biga 2006: 25 n. 28) e sono attestati assieme anche in *ARET* X 65 r. IV 2-6: 'En'-na-BAD *Ib-ḥur-NI I-da-ni Ga-da-NE* (Biga 2006: 25 n. 29).

<sup>110</sup> Citato in Archi 1992: 194.

il loro mestiere in occasione delle festività proprio presso il tempio. Infatti, in [210] *En-na-ba-al*<sub>6</sub> riceve dei tessuti destinati, con tutta probabilità, proprio alle *dumu-mí* NE-di. Allo stesso modo anche *A-šu-ur-NI*, definito *ur*<sub>4</sub> *lú* é *dingir-dingir-dingir* nei passi [205-206], si sarà occupato, in quanto collettore, di procurare i beni necessari a quanti abitavano o lavoravano presso il tempio. È possibile che *A-šu-ur-NI* sia da identificare con *A-sùr-NI* che nel passo [234], insieme ad *I-ti-ne*, è attestato come *ur*<sub>4</sub> e *pa*<sub>4</sub>:šeš en.

Sembra evidente l'identificazione di *A-šu-ur-NI* con l'omonimo attestato nei passi seguenti, in quanto sempre connesso all' é *dingir-dingir-dingir*:<sup>111</sup>

[211] *ARET* I 5 v. VIII 22-IX 2: 4 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 4 aktum<sup>túg</sup> 4 íb-II<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / 2 mu<sub>4</sub><sup>mu</sup> / *Uš-ra-sá-mu* / *A-šu-u[r]*-NI / *lú* é *dingir-dingir-dingir*

[212] *ARET* III 530 II' 4<sup>2</sup>-9<sup>2</sup>: 3 aktum<sup>túg</sup> 3 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Uš-ra-sá-mu* / *A-šu-ur-NI* / *I-ti-ne* / *lú* [é\*] 'dingir\*-dingir\*'-[dingir\*]<sup>112</sup> / [...]

[213] *ARET* VIII 542 (= *MEE* 5 22) r. III 10-14: 3 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 3 aktum<sup>túg</sup> 3 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / *Uš-ra-sá-mu* / *A-šu-ur-NI* / *I-ti-ne* / é *dingir-dingir-dingir*

[214] *ARET* XX 6 r. XIV 15-XV 4: 3 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 3 aktum<sup>túg</sup> 3 íb-IV<sup>túg</sup> gùn / *Uš-ra-sá-mu* / *A-šu-ur-NI* / *I-ti-ne* / *lú* é / *dingir-dingir-dingir*

[215] *ARET* XX 10 r. I 8-12: [3 ak]tum<sup>túg</sup> [3 íb-I]II<sup>túg</sup> [gù]n / *U[š-r]a-sá-[m]u* / *A-šu[-u]r-NI* / *I-[ti]-ne* / *l[ú]* 'é' [dingir-di]ngir-dingir

Anche *Uš-ra-sá-mu*<sup>113</sup> e *I-ti-ne*, qui registrati sempre insieme ad *A-šu-ur-NI*, sono *ur*<sub>4</sub> connessi al tempio degli dei,<sup>114</sup> come dimostra anche il passo seguente:

[216] *ARET* XIX 11 v. II 7-13: 3 'à-da-um<sup>túg</sup>-I igi-DU / *Uš-ra-sá-mu* / *A-da-ma-lik* / *I-ti-ne* / "ur<sub>4</sub>" / é / *dingir-dingir-dingir-dingir*

## 5. I FUNZIONARI UR<sub>4</sub> E LE DONNE DELLA CORTE EBLAITA

I funzionari *ur*<sub>4</sub> si trovano in connessione diretta con alcune delle donne<sup>115</sup> più importanti della corte di Ebla:<sup>116</sup>

[217] *ARET* III 869 II' 1<sup>2</sup>-6<sup>2</sup>: ...] *A-gi-lu* / "ur<sub>4</sub>" / *Da-mur-da-mu* / *dam* / *Ib-rí-um* / [...]

[218] *ARET* VIII 527 (= *MEE* 5 7) v. IV 22-24: 1 gu-mug<sup>túg</sup> 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Zi-la-BAD ur*<sub>4</sub> / *lú Bù-kù:babbar*

[219] *ARET* VIII 529 (= *MEE* 5 9) r. VIII 24-IX 6: 1 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> / *Da-mur-da-sè-li* / *dumu-mí* / *Rí-ti* / é-gi-a / en / 1 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> / *ábba:mí-sù* / 1 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / *Ìr-i-ba "ur*<sub>4</sub><sup>sù</sup>

[220] *ARET* VIII 532 (= *MEE* 5 12) v. VI 9-11: 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb-I<sup>túg</sup> gùn / *Zi-la-BAD ur*<sub>4</sub> / *lú Bù-kù:babbar*

<sup>111</sup> Come possibile notare dalle attestazioni [212-215] i nomi *Uš-ra-sá-mu*, *A-šu-ur-NI* e *I-ti-ne* ricorrono quasi sempre registrati insieme. A tal proposito risultano interessanti le attestazioni *ARET* XX 16 r. X 12-15: [2+]1 'à-da-um<sup>túg</sup>-II [1+]2 aktum<sup>túg</sup> 3 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / *Uš-ra-sá-mu* / *A-šu-ur-NI* / *I-da-ne*, *ARET* XX 18 r. II 20-III 4: 3 'à-da-um<sup>túg</sup>-II / 3 aktum<sup>túg</sup> 3 íb-IV<sup>túg</sup> gùn / *Uš-ra-sá-mu* / *A-šu-ur-NI* / *I-da-ne*, *ARET* XX 23 v. X 13-18: 3 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 3 aktum<sup>túg</sup> 3 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / *Uš-ra-sá-mu* / *A-šu-ur-NI* / 'T-da-ne / *lú* 'é' / [din]gir-dingir-dingir. In questi passi il nome *I-ti-ne* sembra essere sostituito da *I-da-ne*, una probabile variante. È possibile riscontrare una simile variante anche per il nome personale *I-da-ni-ki-mu*, registrato negli elenchi dei figli del re di Ebla con numerose varianti, tra le quali anche *I-ti-ni-ki-mu* (in *ARET* XV 26 r. VIII 16).

<sup>112</sup> Ringrazio Amalia Catagnoti per la collazione.

<sup>113</sup> *Uš-ra-sá-mu* è attestato come *ur*<sub>4</sub> in *ARET* III 44 V' 5<sup>2</sup>-7<sup>2</sup>: 1 gu-mug<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Ù-aš-ra-sá-mu ur*<sub>4</sub> / [...] e in *ARET* VIII 527 (= *MEE* 5 7) r. VIII 11-15: 1 túg-NI.NI / *ama-gal* / *Uš-ra-sá-mu ur*<sub>4</sub> / *si-in* / ÉXPAP.

<sup>114</sup> Tra *I-ti-ne* e *Uš-ra-sá-mu*, solo quest'ultimo, per quanto noto ad oggi, è registrato da solo in connessione all' é *dingir-dingir-dingir* in *ARET* XX 9 r. III 5-9.

<sup>115</sup> Per alcuni studi relativi alle donne di Ebla si vedano Biga 1987; Biga 1991; Biga 1997; Biga 2000; Biga 2003b.

<sup>116</sup> Questa particolarità era già stata notata da Waetzoldt (1984: 428): 'Mehrere hochgestellte Persönlichkeiten, darunter auch die Frau des Herrschers, hatten einen "eigenen" UR<sub>4</sub>'.

- [221] *ARET XV 13 (= MEE 2 41) r. XI 1-7: 1 'à-da-um<sup>túg</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III sa<sub>6</sub> gùn / I-ku-NI ur<sub>4</sub> / níg-mul-an / Kak-mi-um<sup>ki</sup> / Ter<sub>5</sub>-kab-du-lum / šà-zu / dumu-mí*
- [222] *ARET XV 13 (= MEE 2 41) r. XI 8-XII 1: 1 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> 2 bu-di GÁxLÁ 10 gín-DILMUN kù-gi / Ter<sub>5</sub>-kab-du-lum / 1 íb-III<sup>túg</sup> ú-háb 2 gú-li-lum 1 kù-sal 11 ½ gín-DILMUN kù-gi / dumu-mí / Wa-ba-rúm ur<sub>4</sub> / šu-mu-tak<sub>4</sub>*
- [223] *ARET XV 43 r. VII 2-9: 1 gu-zi<sup>túg</sup> 1 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> 2 gú-li-lum 1 kù-sal 2 ti-gi-na / 13 kù-gi / Zú-ba-LUM / šu-mu-tak<sub>4</sub> / in u<sub>4</sub> / Ter<sub>5</sub>-kab-du-lum / šà-zu / dumu-mí*
- [224] *ARET XV 43 v. VII 18-VIII 5: 1 gu-zi<sup>túg</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III sa<sub>6</sub> gùn / 1 íb-lá kù:babbar kù-gi / 1 dib tar kù-gi / I-gi ur<sub>4</sub> / níg-mul / Ter<sub>5</sub>-kab-du-lum / šà-zu*
- [225] *MEE 12 36 r. XVI 22-XVII 8: 2 2-NI gín-DILMUN kù:babbar / šu-bal-ak / 2-NI kù-gi / 2 ge<sup>s</sup>geštug-lá / En-na-ba-al<sub>6</sub> "ur<sub>4</sub>" / níg-mul-an / Ti-iš-te-da-mu / dumu-nita / tu-da / ma-lik-tum / ì-na-sum*
- [226] *MEE 12 36 v. IV 2-10: 8 gín-DILMUN kù:babbar / šu-bal-ak / 2 gín-DILMUN kù-gi / 6 ge<sup>s</sup>geštug-lá / I-ti-ne "ur<sub>4</sub>" / lú ma-lik-tum / Na-am<sub>6</sub>-ha-lu / A-bù-ma-lik / lú I-ti-<sup>d</sup>I-lam*
- [227] *TM.75.G.1250<sup>117</sup> r. VI 1-VII 10: 5 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 5 aktum<sup>túg</sup> 5 íb-II<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn lú ir<sub>11</sub>-ir<sub>11</sub> Dag-rí-iš-da-mu šu-mu-tak<sub>4</sub> 12 túg-NI.NI 12 ka-dù-gíd bu-di zabar 16 48 ge<sup>s</sup>geštug-lá zabar 4 12 dumu-mí (resto della colonna mancante) 1 túg-x' 1 sal<sup>túg</sup> 2 géme-sù 1 'à-da-um<sup>túg</sup>-I 1 gu-dùl<sup>túg</sup> 2 sal<sup>túg</sup> 2 íb-II háb gùn NI-BÀD<sup>ki</sup> Si-a-um ur<sub>4</sub> DU.DU áš-da Dag-rí-iš-da-mu si-in Na-gàr<sup>ki</sup>*
- [228] *TM.75.G.1381<sup>118</sup> r. I 1-II 13: [1 'à-da-um<sup>túg</sup>] 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-II<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn 1 dib 50 ba-da-lum Ha-ra-an<sup>ki</sup> 3 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 2 'à-da-um<sup>túg</sup>-I 5 aktum<sup>túg</sup> 5 íb-II<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn ábba-ábba-sù en [ì-na]-sum 1 aktum<sup>túg</sup> AN.ŠĚ túg-túg I-bi-zi-kir ba-da-lum Ha-ra-an<sup>ki</sup> 1 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> 1 gíd<sup>túg</sup> 1 gada<sup>túg</sup> mu<sub>4</sub><sup>mu</sup> 10 aktum<sup>túg</sup> ti<sup>túg</sup> [1?] gú-li-lum PA.PA ŠÚ+ŠA 1 tar kù:babbar 2 bu-di 2 sag-sù kù-gi Zu-ga-LUM ma-lik-tum Ha-ra-an<sup>ki</sup> lú DU.DU si-in SA.ZA<sub>x</sub><sup>ki</sup> 2 'à-da-um<sup>túg</sup>-I 2 aktum<sup>túg</sup> 2 íb-II<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn dumu-nita ur<sub>4</sub> pa<sub>4</sub>:šeš-sù 4 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> 3 túg-NI.NI dam-dam pa<sub>4</sub>:šeš-mí-sù*
- [229] *TM.75.G.2329<sup>119</sup> r. I 1-III 9: 10 aktum<sup>túg</sup> ti<sup>túg</sup> babbar 2 aktum<sup>túg</sup> ti<sup>túg</sup> ú-háb 10 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> babbar 10 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> ú-háb 8 gíd<sup>túg</sup> babbar 2 gíd<sup>túg</sup> ú-háb l du-ru<sub>12</sub>-ru<sub>12</sub> 10 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 10 aktum<sup>túg</sup> 10 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn 2 gada<sup>túg</sup> mu<sub>4</sub><sup>mu</sup> l gada<sup>túg</sup> túg-šu l gada<sup>túg</sup> PAD ti<sup>túg</sup> l gada<sup>túg</sup> hul Da-mur-da-šè-in dumu-mí In-ma-lik ma-lik-tum DU-lu<sup>ki</sup> šu-mu-tak<sub>4</sub> 2 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 2 aktum<sup>túg</sup> 2 íb<sup>túg</sup> gùn A-bí-za-mu "ur<sub>4</sub>" DU.DU áš-da-sù 10 lá-3 túg-NI. NI dumu-mí-dumu-mí pa<sub>4</sub>:šeš-mí-sù 6 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 6 aktum<sup>túg</sup> 6 íb<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn Ra-ḫi-ti-lu-wa Du-rí-ti-lum Wa-da-NE Ti-gi-da-NE-a-du A-wa-ḫi Ib-dur-i-šar DU-lu<sup>ki</sup> in u<sub>4</sub> DU.DU ḫi-mu-DU Da-mur-da-šè-in ma-lik-tum DU-lu<sup>ki</sup>*
- [230] *TM.75.G.2593<sup>120</sup> r. VII 13-15: En-na-ni-il ur<sub>4</sub> lú Kéš-du-ut*

Le attestazioni possono essere organizzate in due gruppi. Il primo gruppo è costituito dai passi che registrano la connessione dei funzionari ur<sub>4</sub> con le donne appartenenti alla famiglia del re, tra le quali la regina stessa (*Da-bur-da-mu*) in [226] e, soprattutto, le principesse: *Dag-rí-iš-da-mu* in [227], *Da-mur-da-šè-li* in [219], *Ter<sub>5</sub>-kab-du-lum* in [221-224], *Kéš-du-ut* in [230], *Ti-iš-te-da-mu* in [225] e *Zu-ga-LUM* in [228].

Il secondo gruppo, invece, attesta la connessione dei funzionari ur<sub>4</sub> con alcune delle donne della famiglia del ministro *Ib-rí-um*: *Bù-kù:babbar* in [218] e [220], *Da-mur-da-mu* in [217] e *Da-mur-da-šè-in* in [229].

Nel passo [229] il funzionario ur<sub>4</sub> *A-bí-za-mu* riceve doni quando 'va' (DU.DU) con *Da-mur-da-šè-in*<sup>121</sup> a DU-lu<sup>ki</sup>,<sup>122</sup> regno di cui è già definita *ma-lik-tum*. Quindi *A-bí-za-mu* fa parte del corteo che 'accompagna' (*ḫi-mu-*

<sup>117</sup> Citato in Biga 1998: 20.

<sup>118</sup> Citato in Biga 2008: 308.

<sup>119</sup> Citato in Biga 2014: 74-75.

<sup>120</sup> Citato in Archi, Biga 2003: 28 n. 72.

<sup>121</sup> *Da-mur-da-šè-in* era una figlia di *In-ma-lik*, fratello del ministro *Ib-rí-um*. Il suo nome è attestato anche nelle varianti *Dam-mur-da-šè-in* e *Da-mur-da-si-nu*, si veda Biga 2014: 74 e n. 8.

<sup>122</sup> Recentemente è stata proposta l'identificazione di DU-lu<sup>ki</sup> con Biblo (Biga 2014: 77 ss). Al riguardo si vedano anche Archi, Piacentini, Pomponio 1993: 206-211; Bonechi 1993: 111-112; Bonechi 2016b: 30 e n. 3. Per un'opinione diversa si veda Archi (2019b: 8 e 12) che propone un'identificazione col sito di Titrış Höyük.

DU) *Da-mur-da-šè-in* a *DU-lu<sup>ki</sup>* e probabilmente sarebbe poi rimasto al servizio della donna, come nel caso dell'*ur<sub>4</sub>* *Ar-si/-šè-a-hu* per *Zú-ga-LUM*,<sup>123</sup> la regina di *Ha-ra-an<sup>ki</sup>*:

[231] TM.75.G.2356<sup>124</sup> v. I 7-13: 1 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn *Ar-šè-a-hu ur<sub>4</sub>* *Ha-ra-an<sup>ki</sup>* níg-mul-an *Zú-ga-LUM* dumu-nita tu-da

[232] TM.75.G.2529<sup>125</sup> r. III 1'-7': [1 ...<sup>túg</sup> 1 ...<sup>túg</sup> 1] 'íb'-x<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn *Ar-si-a-hu* "ur<sub>4</sub>" *Ha-ra-an<sup>ki</sup>* níg-mul-an *Zú-ga-LUM* tu-da

Come è stato proposto, la prima di queste due attestazioni menziona la nascita di un figlio maschio della regina *Zú-ga-LUM*, mentre la seconda registra un parto avvenuto a distanza di pochi anni.<sup>126</sup> In entrambi i casi, il funzionario *ur<sub>4</sub>* che consegna alla corte di Ebla le notizie riguardanti la regina di *Ha-ra-an<sup>ki</sup>* rimane sempre lo stesso.<sup>127</sup> È dunque verosimile che sia *A-bi-za-mu* che *Ar-si/šè-a-hu* fossero funzionari originari di Ebla, facenti parte del personale delle due donne e, in quanto tali, le avessero poi seguite presso le città di cui sono divenute regine.

Allo stesso modo l'attestazione [227] registra beni per l'*ur<sub>4</sub>* *Si-a-um* che 'va con *Dag-ri-iš-da-mu* a *Na-gàr<sup>ki</sup>*' (DU.DU *áš-da Dag-ri-iš-da-mu si-in Na-gàr<sup>ki</sup>*). Il passo registra il momento in cui la principessa eblaita *Dag-ri-iš-da-mu* si reca presso la città di cui sarà regina. Anche *Si-a-um*, quindi, segue la principessa presso la nuova corte.

I funzionari *ur<sub>4</sub>* facevano parte del personale delle donne e degli uomini che servivano e questo può essere confermato da alcuni passi che ne registrano la qualifica anche come *pa<sub>4</sub>:šèš*:

[233] *ARET* IV 12 v. IV 7-10: 3 zi-rí siki / *Íl-a-da-mu ur<sub>4</sub>* / *pa<sub>4</sub>:šèš* / en

[234] *ARET* XII 232 r. IX 19-22: 2 'à-da 2 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *I-ti-ne* / *A-sùr-NI* / "ur<sub>4</sub>"- "ur<sub>4</sub>" / *pa<sub>4</sub>:šèš* en

[235] *ARET* IV 14 r. IV 22-V 4: 1 aktum<sup>túg</sup> / 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Du-bí-ga-lu ur<sub>4</sub>* / *pa<sub>4</sub>:šèš* / *Ír-'à-ag-da-mu*

[236] *ARET* VIII 541 (= *MEE* 5 21) r. III 19-IV 3: 1 gada<sup>túg</sup> / [...] / *Du-[bí]-ga-lu [ur<sub>4</sub>]\** / *pa<sub>4</sub>:šèš* / *Ír-'à-ag-da-mu*

Il termine *pa<sub>4</sub>:šèš* indica 'inservienti' addetti alla cura di una persona ed è stato notato come molti nomi propri di individui qualificati come *pa<sub>4</sub>:šèš* di una persona di alto rango – generalmente i re, i ministri e i rispettivi figli – ricorressero, in altre registrazioni, qualificati da ulteriori termini di funzione.<sup>128</sup> Questo ha portato a concludere che tra i *pa<sub>4</sub>:šèš* alcuni avessero mansioni precise e in particolare che 'alcuni pochi individui, per il fatto di essere vicini al sovrano, potessero ricoprire il ruolo di dignitari di corte'.<sup>129</sup> Dunque alcuni funzionari, proprio per la loro vicinanza alle alte gerarchie della corte, potevano essere incaricati di svolgere importanti funzioni, come quella di *ur<sub>4</sub>*, e potevano venire così selezionati per far parte del personale di alcune donne.

<sup>123</sup> *Zú-ga-LUM* è una delle figlie del penultimo re di Ebla *Ír-kab-da-mu*, data in sposa al re di *Ha-ra-an<sup>ki</sup>* così da suggellare, con un matrimonio interdinastico, l'alleanza tra le due città. Per quanto riguarda la figura di *Zú-ga-LUM* e i rapporti tra Ebla e *Ha-ra-an<sup>ki</sup>* si vedano Archi 1988a; Biga 2010b; Tonietti 2010: 77 ss. A partire dal regno di *Ír-kab-da-mu*, il matrimonio interdinastico divenne un mezzo ampiamente usato dalla corte eblaita per sancire alleanze e allargare la rosa dei propri alleati, di conseguenza sono noti numerosi matrimoni delle figlie del re *Ír-kab-da-mu* con re di città che, anche sotto il successore *Íš<sub>11</sub>-ar-da-mu*, saranno sempre legate da rapporti di amicizia con Ebla. Al riguardo si veda Biga 1987: 45 ss.; Biga 1991: 298-299; Biga 2003b: 350; Biga 2008: 307-308; Tonietti 2005: 247 ss.

<sup>124</sup> Citato in Biga 2010b: 162; Biga 2010d: 43 n. 12.

<sup>125</sup> Citato in Biga 2010b: 162; Biga 2010d: 44 n. 14.

<sup>126</sup> Si veda Biga 2010b: 162.

<sup>127</sup> Una terza attestazione ricorda un altro parto della regina *Zú-ga-LUM*: TM.75.G.10137+11703 r. III 11-15: 1 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn *Ha-ra-an<sup>ki</sup>* níg-mul-an *Zú-ga-LUM* tu-da (Biga 2010b: 162).

<sup>128</sup> Archi 1996a: 59. A tal proposito, per esempio, *Na-am<sub>6</sub>-ha-lu*, qualificato come *pa<sub>4</sub>:šèš* en, è anche registrato come *ugula za<sub>x</sub>* en 'soprintendente del tesoro del re', si veda sempre Archi 1996a: 59. Si può aggiungere, inoltre, che *Du-bí-ga-lu ur<sub>4</sub>* *pa<sub>4</sub>:šèš* *Ír-'à-ag-da-mu* ([235-236]) è probabilmente da identificarsi col *maškim* *Ír-'à-ag-da-mu* attestato in *ARET* VIII 527 (= *MEE* 5 7) v. I 28-II 4 e *ARET* VIII 533 (= *MEE* 5 13) r. VII 11-14. In entrambi i casi i termini di funzione indicano mansioni che sono comunque rivolte alla cura, se non della persona del re e di suo figlio, dei loro beni o dei loro interessi. *Du-bí-ga-lu ur<sub>4</sub>* e *pa<sub>4</sub>:šèš* di *Ír-'à-ag-da-mu* è attestato anche in quattro passi inediti per i quali si veda qui l'indice dei nomi di persona dei funzionari *ur<sub>4</sub>* s.v. *Du-bí-ga-lu*.

<sup>129</sup> Si veda Archi 1996a: 58.

Il passo [230] qualifica il funzionario ur<sub>4</sub> *En-na-ni-il* come lú *Kěš-du-ut*,<sup>130</sup> ‘quello di *Kěš-du-ut*’, la figlia del re di Ebla *Iš<sub>11</sub>-ar-da-mu*,<sup>131</sup> mostrando così un rapporto di dipendenza dalla principessa. Tuttavia, in tre attestazioni *En-na-ni-il* è qualificato come pa<sub>4</sub>:šeš piuttosto che come ur<sub>4</sub>, confermando l’appartenenza del collettore al personale al servizio di *Kěš-du-ut*:

[237] *ARET XX* 17 v. III 9-14: 1 ʾa-da-um<sup>túg</sup>-I 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb-IV<sup>túg</sup> gùn / *En-na-ni-il* / pa<sub>4</sub>:šeš / *Kěš-du-ut* / dumu-mí / *ma-lik-tum*

[238] *TM.75.G.10127*<sup>132</sup> v. VI 11-13: *En-na-ni-il* pa<sub>4</sub>:šeš *Kěš-du-ut*

[239] *TM.75.G.10184*<sup>133</sup> v. V 16-18: *En-na-ni-il* / NI pa<sub>4</sub>:šeš *Kěš-du-ut*

Esattamente come *Ar-si/šè-a-hu* per la regina *Zú-ga-LUM*, anche *En-na-ni-il* svolgeva attività di collegamento tra *Kěš-du-ut*, che già si trovava a Kiš<sup>ki</sup> come regina, e Ebla, consegnandole doni da parte del re suo padre e del ministro *I-bí-zi-kir*:

[240] *ARET XX* 24 r. IX 6-21: 1 dùl<sup>túg</sup> *Ib-la*<sup>ki</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / *wa* / 2 *gú-li-lum*<sup>giš</sup> pa za:gìn kù-gi / lú níg-ba / en / lú *I-bí-zi-kir* / ì-na-sum / in u<sub>4</sub> / níg-mu-sá / bur-KAK / *Kěš-du-ut* / en / Kiš<sup>ki</sup> / *En-na-ni-il* / lú *Ša-ù-um* / šu-mu-tak<sub>4</sub>

Anche il passo [219] conferma l’appartenenza dei funzionari ur<sub>4</sub> al personale delle donne cui erano connessi: *Ìr-i-ba* funzionario di *Da-mur-da-šè-li*,<sup>134</sup> ‘nuora’ (é-gi-a) del re, viene definito ur<sub>4</sub>-sù ovvero ‘suo ur<sub>4</sub>’. Si sottolinea, inoltre, che anche la regina di Ebla avesse un ur<sub>4</sub> al suo servizio (*I-ti-ne* “ur<sub>4</sub>” lú *ma-lik-tum*),<sup>135</sup> come attestato in [226].

Si ritiene, quindi, possibile che le principesse, così come il re e *Ìr-ʾà-ag-da-mu*, avessero i loro funzionari ur<sub>4</sub> personali che svolgevano il ruolo di collettori di beni, ricevendo e consegnando beni nell’interesse delle donne.

Per quanto riguarda *En-na-ni-il*, si vuole sottolineare che questo funzionario è registrato come *En-na-ni-il* lú *Kěš-du-ut* nelle liste di ib<sup>136</sup> registrate in *ARET X* 50 e X 61. Le due principali liste di ur<sub>4</sub> [294-295] e la lista [297] elencano, in comune con le liste di ib registrate in *ARET IX* 44 e in *ARET X* 50, 51 e 61, i seguenti nomi personali: *A-da-a-du*, *Bù-da-ma-lik*, *En-na-NI*, *Ib-dur-i-šar*, *Ìr-i-ba*, *Iš<sub>11</sub>-a-ma-lik*, *I-ti-NI*, *Ma-ʾà-ù*, *Mi-na-NI*, *Puzur<sub>4</sub>-ra-ma-lik*, *Puzur<sub>4</sub>-ra-NI*, *Wa-ti-lu*, *Za-mi-lu* e *Zi-kir-ra-NI*. Ma i nomi qualificati da entrambe le funzioni sono, in realtà, in numero ben maggiore, se si confrontano quelli menzionati nelle liste di ib con tutti quelli qualificati dal termine ur<sub>4</sub> presenti nei testi eblaiti. Dei circa 65 nomi non in rottura presenti nella lista di ib *ARET X* 61, circa una ventina, infatti, è registrata con la qualifica di ur<sub>4</sub> in altri testi. Questo fatto potrebbe non essere casuale: sebbene i casi di omonimia siano possibili, spesso si può ipotizzare che si tratti delle stesse persone. Un primo caso riguarda *En-na-ni-il* lú *Kěš-du-ut*, per certo l’omonimo ur<sub>4</sub> della principessa attestato in [230]. Allo stesso modo, è verosimile che *BAD-sù-ne-ár* e *Wa-ti-lu*, attestati in tutte e quattro le liste di ib,<sup>137</sup> entrambi qualificati come lú é nagar in *ARET X* 51 e 61, siano da identificare con gli omonimi ur<sub>4</sub> dei passi *ARET XV* 4 v. IV 8-10 e *ARET XX* 6 r. XIV 10-14.

<sup>130</sup> In *ARET VIII* 524 (= *MEE* 5 4) r. XIII 24-25 e in *ARET X* 50 (*TM.75.G.232*) r. III 1-2, *ARET X* 64 (*TM.75.G.558*) r. III 7-8, *ARET X* 65 (*TM.75.G.559*) r. IV 11-V 1, *TM.75.G.1246* v. I 11-12 e *TM.75.G.2270* r. II 6-8 (citati in Archi, Biga 2003: 28 n. 72) questo stesso *En-na-ni-il* è qualificato come lú *Kěš-du-ut* con omissione della qualifica di ur<sub>4</sub>.

<sup>131</sup> *Kěš-du-ut* è attestata come figlia del re *Iš<sub>11</sub>-ar-da-mu* e della regina *Da-bur-da-mu*, si veda il passo [237] e le attestazioni in Biga 1997: 42 n. 26. Per il matrimonio della principessa *Kěš-du-ut* si vedano Archi 2010a; Archi, Biga 2003: 26-28.

<sup>132</sup> Citato in Archi, Biga 2003: 28 n. 72.

<sup>133</sup> Citato in Archi 1996a: 69.

<sup>134</sup> *Da-mur-da-šè-li* è la stessa ‘nuora del re’ (é-gi-a en) della quale è menzionato un parto in *ARET IV* 1 r. IX 13-14.

<sup>135</sup> Come visto nei passi [212-216] e in [226] e [234] il nome *I-ti-ne* è documentato più volte tra i funzionari ur<sub>4</sub> ma molto probabilmente non identifica sempre una stessa persona. Il collettore *I-ti-ne* connesso al tempio degli dei (lú é dingir-dingir-dingir) in [212-216] è la stessa persona il cui nome è attestato nelle varianti *I-da-ni* (in [207]) e *I-da-ne* (si veda la nota 111). Al contrario, *I-ti-ne* ur<sub>4</sub> pa<sub>4</sub>:šeš en e l’*I-ti-ne* ur<sub>4</sub> lú *ma-lik-tum* sono, molto probabilmente, persone diverse.

<sup>136</sup> Per quanto riguarda le liste inedite di ib presenti nei testi inediti di *ARET X* ringrazio Alfonso Archi e Maria Giovanna Biga.

<sup>137</sup> Uno studio prosopografico approfondito dei nomi *BAD-sù-ne-ár* e *Wa-ti-lu* è in corso da parte della scrivente.



Purtroppo al momento non sono ancora chiare le funzioni svolte dagli *ib*, termine che nei vocabolari bilingui eblaiti non è glossato. Dato che non pochi nomi di persona sono qualificati da entrambi i termini di funzione (*ib* e *ur*<sub>4</sub>), si potrebbe ipotizzare che i due termini indicassero delle funzioni concettualmente molto simili.<sup>138</sup> Inoltre, i funzionari *ib* sono registrati esclusivamente nei testi amministrativi provenienti dall'archivio L.2712, mentre il termine *ur*<sub>4</sub>, ampiamente documentato nei testi dell'archivio L.2769, non è mai registrato nei testi presenti in L.2712 a oggi disponibili. È, dunque, possibile che i due termini indicassero delle funzioni simili ma svolte in contesti differenti: gli *ib*, forse, si occupavano della ricezione e della consegna di beni alimentari, dal momento che il termine è registrato solo nell'archivio L.2712, che preservava proprio testi amministrativi di razioni alimentari. Invece, gli *ur*<sub>4</sub> si occupavano maggiormente della consegna di tessuti, metalli, equipaggiamenti e finimenti per equidi e per carri destinati a persone di alto rango. Probabilmente queste persone erano qualificate nei testi, di volta in volta, dai due termini di funzione, *ib* e *ur*<sub>4</sub>, in base all'incarico che stavano svolgendo al momento della registrazione. Si ritiene in ogni caso che questo argomento necessiti di ulteriori approfondimenti.

Come già accennato, oltre a svolgere commissioni di tipo personale, gli *ur*<sub>4</sub> agivano come tramite fra le principesse e Ebla attraverso scambi di beni e di notizie tra le due parti, notizie che concernevano esclusivamente lo stato di salute delle principesse e gli avvenimenti fondamentali della loro vita nelle corti straniere, come la nascita dei loro figli.

Nelle attestazioni [221] e [223] la corte di Ebla riceve per due volte la notizia che *Ter*<sub>5</sub>-*kab-du-lum*, una delle dam più importanti del periodo del re *Ìr-kab-da-mu*, andata in sposa al re di *Kak-mi-um*<sup>ki</sup>,<sup>139</sup> 'ha partorito una figlia' (*šá-zu dumu-mí*).<sup>140</sup> Relativamente alla stessa occasione, nell'attestazione [222] si registrano doni per la nuova nata consegnati da parte di *Wa-ba-rúm*. In [225] l'*ur*<sub>4</sub> *En-na-ba-al*<sub>6</sub> porta a corte la notizia che *Ti-iš-te-da-mu*,<sup>141</sup> una delle figlie del precedente re *Ìr-kab-da-mu*, ha partorito un figlio. A questo gruppo di attestazioni si può aggiungere anche il passo seguente, riguardante la notizia del parto della principessa *Ti-a-i-šar*:<sup>142</sup>

[241] *ARET* XX 21 r. III 11-23: 2 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 2 aktum<sup>túg</sup> 2 íb-IV<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / Šu-ma-lik "ur<sub>4</sub>" / 'À-za-an<sup>ki</sup> / níg-mul-an / *Ti-a-i-šar* / dumu-mí / en / dumu-nita / tu-da / en / wa / *I-bi-zi-kir* / ì-na-sum

Gli *ur*<sub>4</sub> della corte eblaita erano inviati presso le corti di cui le principesse eblaita erano divenute nuove regine anche per consegnare loro doni in altre occasioni oltre alle nascite:

[242] *ARET* XV 56 r. VI 5-VII 2: 1 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> 1 má-da-ma-tum / 1 du-ru<sub>12</sub>-rúm / 2 níg-lá-ZI.ZI / 2 bu-di kù-gi / 10 gín-DILMUN kù-gi / *Da-bur-da-mu* / ÉXPAP / *Du-bí-šu*[m] ur<sub>4</sub> / *Ma-d[a]-sì-ì[n]* / [G]a-wa-ad / šu-mu-tak<sub>4</sub>

[243] *ARET* XIX 13 v. VII 2-8: 1 gu-dùl<sup>túg</sup> 1 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> / ì-giš-sag / *Da-ti*-<sup>d</sup>Utu / *ma-lik-tum* / *Lum-na-an*<sup>ki</sup> / *I-lu*<sub>5</sub>-za-x-ma-lik [u]r<sub>4</sub> / šu-mu-tak<sub>4</sub>

<sup>138</sup> Questo legame concettuale tra i due termini *ib* e *ur*<sub>4</sub> era già stato evidenziato da Bonechi grazie all'analisi della lista lessicale monolingue *MEE* 3 53, nella quale il termine *IB* è scritto subito dopo il termine *ur*<sub>4</sub>. Secondo quanto osservato da Bonechi (2006: 85 n. 7) l'ordinamento dei vari termini elencati nella lista lessicale si organizza per sequenze di coppie di termini complementari.

<sup>139</sup> I testi *MEE* 2 45 e *MEE* 2 47 riportano come datazione in *DIS* mu DU *Ter*<sub>5</sub>-*kab-du-lum* 'a<sub>5</sub>-na *Kak-mi-um*<sup>ki</sup> 'anno in cui *Ter*<sub>5</sub>-*kab-du-lum* è andata a *Kak-mi-um*<sup>ki</sup>', ricordando l'evento della partenza della dam verso *Kak-mi-um*<sup>ki</sup>, molto probabilmente in occasione del suo matrimonio interdinastico, si vedano Archi 1996b:106-107; Pomponio 2008: 133.

<sup>140</sup> Il fatto che i funzionari *ur*<sub>4</sub> impegnati nella consegna della notizia nelle due attestazioni differiscano, ha portato a presupporre che si trattasse di due parti distinti, in entrambi i casi riguardanti la nascita di una bambina. Secondo Pomponio (2008: 133) 'non è da escludere che si tratti di due varianti del nome dello stesso funzionario di alto grado'. Se così fosse anche il funzionario *ur*<sub>4</sub> di *Ter*<sub>5</sub>-*kab-du-lum* avrebbe fatto parte del suo seguito e avrebbe agito per la donna allo stesso modo di *Ar-si/šè-a-hu* per *Zù-ga-LUM*.

<sup>141</sup> Relativamente all'ipotesi di *Ti-iš-te-da-mu* come moglie di uno dei figli del ministro *I-bi-zi-kir*, di cui le attestazioni non riportano mai il nome, si veda Archi 2010a: 5.

<sup>142</sup> Il testo inedito TM.75.G.2507 porta menzione del matrimonio di questa principessa, si veda Archi (2018: 154): 'The marriage of *Ti-a-i-šar* (a daughter of king *Iš'ar-damu*), probably to a son of a certain *Ir-NE*, is registered in the AAM TM.75.G.2507 r. X 8-26 and XII 15-25, of the year I.Z. XI.'

[244] TM.75.G.2632<sup>143</sup> r. IV 6-V 3: 1 zara<sub>6</sub><sup>túg</sup> ú-háb 1 pad<sup>túg</sup> '1' 'du'-ru<sub>12</sub>-[rúm] [...] [...] [...] [2 bu-di] [kù]-'gi' 'NU<sub>11</sub>'-za sag-sù 1 ½ gín-DILMUN kù-gi 1 kù-sal Da-ti-<sup>d</sup>Utu ma-lik-tum Lum-na-an<sup>ki</sup> ÉxPAP I-šar ur<sub>4</sub> [šū-mu-t]ak<sub>4</sub>

In [243] il funzionario *I-lu<sub>5</sub>-za<sub>x</sub>-ma-lik* consegna tessuti a *Da-ti-<sup>d</sup>Utu*, una delle figlie del re *Ìr-kab-da-mu* data in sposa al re di *Lum-na-an<sup>ki</sup>*,<sup>144</sup> in occasione della ‘cerimonia di purificazione’ (i-giš-sag),<sup>145</sup> mentre in [244] il collettore *I-šar*<sup>146</sup> consegna doni in occasione della morte della principessa. In [242] il funzionario *Du-bi-šum* consegna dei doni per la morte di *Da-bur-da-mu*, una dam importante della corte eblaita all’epoca del re *Ìr-kab-da-mu*, da non confondere con l’omonima regina e moglie di *Iš<sub>11</sub>-ar-da-mu*.

I funzionari ur<sub>4</sub> ricevono, poi, tessuti, lana e anche carri per le donne:

[245] *ARET* III 636 v. II' 1'-5': ...] 15 KIN siki ni-za-ù / Zi-mi-ni-kù:babbar / ma-lik-tum / Bur-ma-an<sup>ki</sup> / I-lu<sub>5</sub>-za<sub>x</sub>-ma-lik / [...]

[246] *ARET* VII 124 r. II 1-v. I 1: 1 [g]u-dùl<sup>túg</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> / Za-i-mu / dam en / I-da-ni “ur<sub>4</sub>” / šu-ba<sub>4</sub>-ti

[247] *ARET* VIII 529 (= *MEE* 5 9) r. VI 10-13: 1 gada<sup>túg</sup> (cancellatura) 1 giš<sup>giš</sup>gigir-é-IV / ma-lik-tum / Du-bi-ga-lu “ur<sub>4</sub>” / šu-ba<sub>4</sub>-ti

[248] *ARET* XII 969 v. II' 5'-9': 1 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / Bù-da-ma-lik “ur<sub>4</sub>” / DU.DU / áš-ti / ama-gal en

[249] *ARET* XV 25 v. II 3-6: 6 aktum<sup>túg</sup> 1 gid<sup>túg</sup> babbar / Ter<sub>5</sub>-kab-du-lum / Du-bi-šum / šu-ba<sub>4</sub>-ti

I funzionari coinvolti in queste attività sono già noti da altre attestazioni e spesso si trattava di persone che avevano legami con la famiglia del re o del ministro: ad esempio *Du-bi-ga-lu*, che in [247] riceve un tessuto di lino per un carro della regina di Ebla, è noto in quanto ur<sub>4</sub> e pa<sub>4</sub>:šeš di *Ìr-'à-ag-da-mu* in [235-236]. È possibile che *Bù-da-ma-lik* ([248]) fosse figlio di *I-rí-ig-da-mu* (*ARET* VII 155 v. IV 8 e v. VI 8-9), che a sua volta era figlio del ministro *Ib-rí-um* e che per questo sia registrato come ur<sub>4</sub> di *Du-si-gú*.<sup>147</sup> Oltre all’ama-gal en e alla regina, riceve una consegna anche la principessa *Zi-mi-ni-kù:babbar*, una delle figlie del re *Ìr-kab-da-mu* data in sposa al re di *Bur-ma-an<sup>ki</sup>*,<sup>148</sup> che manteneva i contatti con Ebla grazie a *I-lu<sub>5</sub>-za<sub>x</sub>-ma-lik*. L’identificazione del *Du-bi-šum* attestato in [249] come ur<sub>4</sub> di Ebla, o piuttosto come l’omonimo ur<sub>4</sub> di *Kak-mi-um<sup>ki</sup>*, non è chiara. Infatti, *Ter<sub>5</sub>-kab-du-lum*, la destinataria dei tessuti registrati, è una principessa eblaita ma anche la regina di *Kak-mi-um<sup>ki</sup>*, quindi il ruolo di ur<sub>4</sub> poteva certamente essere svolto da *Du-bi-šum* di *Kak-mi-um<sup>ki</sup>*. È, infatti, da considerare che in [224] la notizia del parto di *Ter<sub>5</sub>-kab-du-lum* viene consegnata dal collettore *I-gi*, verosimilmente l’ur<sub>4</sub> di *Kak-mi-um<sup>ki</sup>*.<sup>149</sup>

Oltre che a donne della famiglia del re, i funzionari ur<sub>4</sub> erano connessi anche a donne o figlie della famiglia dei ministri: il passo [217] registra l’ur<sub>4</sub> *A-gi-lu* in connessione con *Da-mur-da-mu*, una delle dam del ministro *Ib-rí-*

<sup>143</sup> Citato in Biga 2008: 297.

<sup>144</sup> Si vedano Archi 1996b: 105; Biga 2003b: 350.

<sup>145</sup> Si veda Biga 2007-2008: 265; Biga 2010a: 10-11.

<sup>146</sup> *I-šar* è un nome molto frequente nei testi di Ebla. Questo nome è portato da uno dei fratelli di *Ib-rí-um* (*ARET* I 11 r. X 14-XI 1), da un KÍD-sag della casa del ministro presso *Da-ra-um<sup>ki</sup>*, si veda Catagnoti 2012: 56 e n. 67, e anche da uno dei numerosi pa<sub>4</sub>:šeš del re (*ARET* III 24 II' 5, *ARET* XII 699 r. I 13, *ARET* XII 699 r. IX 1 e *ARET* XII 701 II' 6'). In particolare, nelle attestazioni *ARET* I 7 (= *MEE* 10 14) v. XI 10-11 e *ARET* II 15 (= *MEE* 7 20) v. I 6-7 è definito anche lú *ma-lik-tum*.

<sup>147</sup> È stato proposto che *Du-si-gú* potesse appartenere alla famiglia del ministro *Ib-rí-um* poiché la sua ascesa al fianco del re *Ìr-kab-da-mu*, durante i suoi ultimi anni di regno, è coincisa con l’ascesa del ministro *Ib-rí-um* su tutti gli altriugal della corte, si veda Biga 2003b: 355. Questo ipotetico legame di parentela porta a giustificare l’attività di *Bù-da-ma-lik* come ur<sub>4</sub> della ama-gal en. Inoltre il nome *Bù-da-ma-lik* identifica anche uno dei pa<sub>4</sub>:šeš del ministro *Ib-rí-um* (TM.75.G.1397 r. VI 7-v. I 2, testo edito in Archi 1985c: 26-27).

<sup>148</sup> Si vedano Biga 1987: 46; Biga 2003b: 350; Biga 2008: 298; Fronzaroli 2003: 79; Bonechi 2018: 97-98.

<sup>149</sup> *Ter<sub>5</sub>-kab-du-lum* era una principessa eblaita, molto probabilmente data in sposa al sovrano di *Kak-mi-um<sup>ki</sup>* all’epoca del re *Ìr-kab-da-mu*. *I-gi*, dunque, consegna la notizia di un evento avvenuto presso *Kak-mi-um<sup>ki</sup>*, ragione per cui risulta possibile ritenere che si tratti sempre del funzionario ur<sub>4</sub> di questo regno.

*um*; le attestazioni [218] e [220] registrano l'ur<sub>4</sub> *Zi-la-BAD* in connessione con *Bù-kù:abbar*, nome che può indicare sia una dam del re *Ìr-kab-da-mu*, sia una delle figlie del ministro *I-bi-zi-kir*.<sup>150</sup>

## 6. IL CASO DEL FUNZIONARIO UR<sub>4</sub> E KÍD-SAG ÌR-Ì-BA

Oltre ai nomi condivisi tra le liste di ur<sub>4</sub> [294-295], [297] e le liste di ib *ARET IX 44*, *ARET X 50*, 51 e 61, non sono pochi i nomi dei funzionari ur<sub>4</sub> che coincidono con quelli dei KÍD-sag.<sup>151</sup> Già Archi<sup>152</sup> ha notato e approfondito il parallelismo evidente tra la lista di funzionari ur<sub>4</sub> [294] e le due liste di KÍD-sag *ARET XIX 2 r. VI 16-VII 18* e *ARET XIX 3 r. I 8-II 16*.

In questo quadro si inserisce il caso di *Ìr-i-ba*, l'unico nome, tra tutti quelli condivisi tra le liste di ur<sub>4</sub> e di KÍD-sag, a essere qualificato da entrambi i termini di funzione in uno stesso passo:

[250] *ARET XV 28 v. X 9-17*: 1 KIN siki / *Ìr-i-ba* ur<sub>4</sub> / KÍD-sag / in u<sub>4</sub> / dumu-nita en / è / é / <sup>d</sup>*Ra-sa-ap* / *gù-nu*

Qui *Ìr-i-ba* è definito ur<sub>4</sub> e KÍD-sag durante un'occasione precisa, 'nel giorno in cui il figlio del re è uscito dal tempio del dio <sup>d</sup>*Ra-sa-ap gù-nu*' (in u<sub>4</sub> dumu-nita en è <sup>d</sup>*Ra-sa-ap gù-nu*). Molto probabilmente si tratta di una cerimonia riguardante un figlio del re, non identificabile, che è documentata anche in un altro testo sempre del periodo di *Ìr-kab-da-mu*:

[251] *ARET XV 21 v. VIII 1-12*: 1 KIN siki / KÍD-sag / ká / <sup>d</sup>*Ra-sa-ap* / *gù-nu* / in u<sub>4</sub> / [m]a-da-ù / dumu-nita en / è / é / <sup>d</sup>*Ra-sa-ap* / *gù-nu*

In questo passo l'anonimo KÍD-sag registrato è il guardiano della 'porta del dio <sup>d</sup>*Ra-sa-ap gù-nu*' (ká <sup>d</sup>*Ra-sa-ap gù-nu*), ovvero del tempio del dio dove si svolge la cerimonia del figlio del re,<sup>153</sup> menzionato anche in questa occasione. È possibile ritenere che il KÍD-sag registrato in [251] sia sempre *Ìr-i-ba*. Un *Ìr-i-ba* che era ur<sub>4</sub> e lugal è anche attestato nei passi [16], [18] e [23], che registrano le sue consegne di apporti e che sono stati datati<sup>154</sup> al periodo di *Ìr-kab-da-mu*, esattamente come i passi [250-251]. Dunque potrebbe trattarsi sempre della stessa persona.

È possibile ipotizzare che *Ìr-i-ba*, in qualità di ur<sub>4</sub>, avesse accompagnato il figlio del re presso il tempio di <sup>d</sup>*Ra-sa-ap gù-nu* per lo svolgimento di una cerimonia per la quale è verosimile ci fossero state delle consegne di doni da parte dell'amministrazione di Ebla, beni di cui *Ìr-i-ba*, in quanto collettore, avrebbe dovuto prendersi carico. In quest'occasione *Ìr-i-ba* avrebbe anche temporaneamente<sup>155</sup> svolto l'incarico di KÍD-sag, addetto alla guardiania

<sup>150</sup> Le varie liste delle dam en sono state raccolte e studiate in Tonietti 1989: 99 ss. In particolare, per le donne della famiglia di *Ìr-kab-da-mu* si veda Archi 1996b. Invece, *Bù-kù:abbar* come figlia di *I-bi-zi-kir* è attestata nei passi *ARET XX 24 r. V 9* e *TM.75.G.2507 v. XIII 22*, si veda Archi, Biga, Milano 1988: 243. È complesso stabilire a quale delle due donne il funzionario ur<sub>4</sub> fosse connesso e nemmeno un esame cronologico può al momento risolvere questo dubbio. Infatti, le attestazioni [218] e [220] appartengono entrambe agli ultimi anni del ministro *I-bi-zi-kir*, periodo in cui sia *Bù-kù:abbar* dam en, sia l'omonima dumu-mí *I-bi-zi-kir* erano ancora attestate.

<sup>151</sup> I KÍD-sag sono stati interpretati come 'guardiani delle porte' (Fronzaroli 1984: 150). La loro funzione era strettamente legata al controllo, alla guardiania di luoghi di importanza, come la porta del Palazzo del re, le porte dei templi delle varie divinità, comprese le porte delle città, presso le quali alcuni testi di cancelleria attestano che i KÍD-sag erano coinvolti in eventi militari (si veda il passo *ARET XIII 13 r. V 7-12*).

<sup>152</sup> Si veda Archi 2002b: 24.

<sup>153</sup> La natura della cerimonia rimane non chiara a causa della difficile interpretazione del termine *ma-da-ù*, si vedano Conti 1990: 91; Fronzaroli 2003: 87; Archi 2005; Pomponio 2008: 217; Pasquali 2013: 53-56; Samir 2019: 253. Si ritiene comunque plausibile che [250-251] menzionino una stessa cerimonia che riguardava il figlio del re di Ebla e che si era svolta nel secondo e nel terzo mese dell'anno.

<sup>154</sup> Si veda Archi 2000: 28 e 31-32.

<sup>155</sup> La carica di KÍD-sag era svolta occasionalmente, come altre funzioni che esprimono attività di controllo o sorveglianza, si veda Catagnoti 2019: 38.

della ‘porta’ (ká) del tempio di <sup>d</sup>*Ra-sa-ap*, come registrato in [251], sorvegliando l’ingresso del tempio per tutta la durata della cerimonia.

Oltre a fornire un supporto al parallelismo ravvisato tra le liste di *ur*<sub>4</sub> e di KÍD-sag, queste attestazioni permettono di evidenziare, ancora una volta, che le persone che svolgevano la funzione di *ur*<sub>4</sub> potevano anche svolgere altre attività, come già visto nei passi [139-142], [191-192] e [194-196].<sup>156</sup> A tal proposito, la funzione espressa dal termine *ur*<sub>4</sub> sembra fosse a vita: le attività di alcuni funzionari *ur*<sub>4</sub> sono documentate per lungo tempo, fino alla registrazione della loro morte,<sup>157</sup> come nel caso dell’*ur*<sub>4</sub> *Du-bi-šum*, la cui attività è così ben documentata da numerose attestazioni da poterne ricostruire la carriera nei suoi punti salienti.

## 7. I FUNZIONARI *UR*<sub>4</sub> DI REGNI STRANIERI

Alcuni funzionari *ur*<sub>4</sub> registrati nei documenti di Ebla non appartengono all’amministrazione eblaita, bensì a quella di altri regni con i quali Ebla intratteneva rapporti diplomatici.

### 7.1. *En-na-il e Mu-ri di Ar-mi<sup>ki</sup>*

- [252] *ARET* I 45 v. III’ 1-3: [...] / 4 k[ù-sal] 2 níg-anše-ak / *Mu-ri* “*ur*<sub>4</sub>”  
 [253] *ARET* II 14 (= *MEE* 2 30) v. I 10-12: 1 *gu-zi-tum*<sup>túg</sup> / *Mu-ri* / *Ar-mi<sup>ki</sup>*  
 [254] *ARET* III 31 r. III 6’-8’<sup>2</sup>: 1 *gu-zi-tum*<sup>túg</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb<sup>túg</sup> gùn sa<sub>6</sub> / *Mu-ri* / *Ar-mi<sup>ki</sup>*  
 [255] *ARET* XV 23 r. V 7-14: 1 *gu-zi*<sup>túg</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III sa<sub>6</sub> gùn / *Mu-ri* “*ur*<sub>4</sub>” / *Ar-mi-um<sup>ki</sup>* / níg-mul / en / *Ar-mi<sup>ki</sup>* / LAK-390 / *Ti-<sup>2</sup>la<sup>2</sup>*?  
 [256] *ARET* XV 25 v. I 1-7: 1 *gu-zi-tum*<sup>túg</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn sa<sub>6</sub> / 1 dib ŠA.PI kù-gi / *Mu-ri-lu* / *Ar-mi<sup>ki</sup>* / níg-mul-an / šu-ba<sub>4</sub>-ti / Ša-ra-bi-ig<sup>ki</sup>  
 [257] *ARET* XV 26 r. X 4-12: 1 gu-dùl<sup>túg</sup> 1 túg-NI.NI 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *En-na-il* / lú NE-zi-ma-il / DU / ‘Áš’-ti-b[ú<sup>ki</sup>] / *Ar-mi<sup>ki</sup>* / 1 aktum<sup>túg</sup> / *En-na-il ur*<sub>4</sub> / *Ar-mi<sup>ki</sup>*  
 [258] *ARET* XV 33 r. XI 4-6: 1 ‘à-da-um<sup>túg</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> / *Mu-ri* / *Ar-mi<sup>ki</sup>*  
 [259] *ARET* XV 39 v. IV 14-16: 4 KIN siki<sup>gi</sup>gígir-II-1 / *Mu-ri ur*<sub>4</sub> / *Ar-mi<sup>ki</sup>*  
 [260] *MEE* 7 26 r. V 6-11: 1 gu-dùl<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *En-na-il* / ugula si / *Ar-mi<sup>ki</sup>* / maškim / *En-na-il ur*<sub>4</sub>  
 [261] *MEE* 12 35 r. XII 25-XIII 2: 4 ma-na 10 gín-DILMUN kù:babbar / šu-bal-ak / 50 gín-DILMUN kù-gi / 1 dib / Šar-mi-lu / 2 ma-na tar kù:babbar / šu-bal-ak / tar kù-gi / 1 dib / *Mu-ri-a* / *Ar-mi<sup>ki</sup>* / šè / DU.DU / ‘si-in’ / ki-sur / Na-bù<sup>ki</sup>

### 7.2. *Gú-za-ba di Gàr-mu<sup>ki</sup>*

- [262] *ARET* III 800 III 9’-11’: 1 gu-dùl<sup>túg</sup> 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Gú-za-ba* “*ur*<sub>4</sub>” / *Gàr-[mu<sup>ki</sup>]* [...]

<sup>156</sup> A questi passi si aggiunge anche *ARET* XV 2 v. I 3: 1 túg-NI.NI *ur*<sub>4</sub> lugal *Gàr-la-an<sup>ki</sup>*.

<sup>157</sup> Varie attestazioni registrano la morte di alcuni *ur*<sub>4</sub>: *ARET* III 871 II’ 4’-6’: 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *I-ti-in* “*ur*<sub>4</sub>” / ÉxPAP, *ARET* IV 13 v. II 19-III 2: 1 sal<sup>túg</sup> 1 í[b-n] gù[n<sup>túg</sup>] / [...] / *ur*<sub>4</sub> / ÉxPAP, *ARET* IV 24 (= *MEE* 10 30) v. III 13-IV 3: 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Wa-ba-sum ur*<sub>4</sub> / *si-in* / ÉxPAP, *ARET* XV 8 r. XI 9-11: 1 *gu-zi*<sup>túg</sup> 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / *Ig-na-da-mu ur*<sub>4</sub> / ÉxPAP, *ARET* XV 43 r. XI 19-23: 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / ugula Ša-da-du<sup>ki</sup> / in *ur*<sub>4</sub> / *Du-bi-šum ur*<sub>4</sub> / ÉxPAP, *ARET* XV 43 r. XI 24-XII 2: 1 túg-NI.NI 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Ba-ra-a ur*<sub>4</sub> / ÉxPAP.

7.3. *Ba-lu-zú, Ib-hur-NI e Û-zu di Ì-mar<sup>ki</sup>*

- [263] *ARET* III 300 II' 1'-4': [...] 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn sa<sub>6</sub> / *Ba-lu-zú* “ur<sub>4</sub>” / *Ì-mar<sup>ki</sup>* / [...]
- [264] *ARET* XII 1416 r. I 4'-6': 1 'à-da-um<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / *Û-zu* “ur<sub>4</sub>” / *Ì-mar<sup>ki</sup>*
- [265] *ARET* XIX 4 r. XI 3-v. I 1: 1 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / *Ar-šum* / *Ì-mar<sup>ki</sup>* / *níg-mul-an* / *Mar-tu<sup>ki</sup>* / *til* / *wa* / *udu* / *sù* / *àga-kár* / 1 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 1 aktum<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / *Ba-lu-zú* “ur<sub>4</sub>” / *Ì-mar<sup>ki</sup>* / *in* u<sub>4</sub> / *Mar-tu<sup>ki</sup>* / *til*
- [266] *MEE* 7 35 r. VIII 2-6: 2 'à-da-um<sup>túg</sup>-II 2 aktum<sup>túg</sup> 2 íb-III<sup>túg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / *Ib-hur-NI* / *wa* / *Těš-ni* / *Ì-mar<sup>ki</sup>*
- [267] TM.75.G.1381<sup>158</sup> v. VI 6-16: (1 tessuto) 2 *bu-di* ŠŪ+ŠA kù:babbar 2 *sag-sù* kù-gi *Ti-ša-li-im* (4+4+4 tessuti) *Ib-hur-NI* *Těš-ne* *Wa-ba-sum* *A-i-lu* ábba-sù *Ì-mar<sup>ki</sup>*
- [268] TM.75.G.1776<sup>159</sup> v. IV 8-13: (1+1 tessuti) *A-sa-du* dumu-nita *Ba-lu-zú* “ur<sub>4</sub>” *Ì-mar<sup>ki</sup>* šu-mu-tak<sub>4</sub>
- [269] TM.75.G.1797<sup>160</sup> r. IX 7-9: (1+1+1 tessuti) *Ba-lu-zu* *Ì-mar<sup>ki</sup>*
- [270] TM.75.G.1867<sup>161</sup> r. IV 4-9: (1+1+1 tessuti) 1 íb-lá 1 *si-ti-tum* 1 *gír-kun* GÁxLÁ 1 *ma-na* kù:babbar *Ba-lu-zú* “ur<sub>4</sub>” *Ì-mar<sup>ki</sup>* *in* u<sub>4</sub> *húl* *na-rú-sù* *Zú-ba-LUM* šu-mu-tak<sub>4</sub>
- [271] TM.75.G.1867<sup>162</sup> r. V 6: *Û-zú* “ur<sub>4</sub>”
- [272] TM.75.G.1935<sup>163</sup> r. II 2-6: (2+2+2 tessuti) *Dam-da-il* *wa* *Ba-lu-zú* “ur<sub>4</sub>” *Ì-mar<sup>ki</sup>*
- [273] TM.75.G.2248<sup>164</sup>: (1+1+1 tessuti) *Ba-lu-zú* “ur<sub>4</sub>” *Ì-mar<sup>ki</sup>*
- [274] TM.75.G.2450<sup>165</sup> r. XIV 1-7: (1+1+1 tessuti) *Ib-hur-NI* “ur<sub>4</sub>” *Ì-mar<sup>ki</sup>* *in* *A-te-na-ad<sup>ki</sup>* šu-ba<sub>4</sub>-ti
- [275] TM.75.G.2464<sup>166</sup> v. VII 9-15: *Ba-lu-zú* ur<sub>4</sub> *Ì-mar<sup>ki</sup>* *in* u<sub>4</sub> *húl* *na-rú-sù* *Zú-ba-LUM* šu-mu-tak<sub>4</sub>
- [276] TM.75.G.10079<sup>167</sup> r. III 10-IV 10: (1+1+1 tessuti) *en* *Ì-mar<sup>ki</sup>* (1+1+1 tessuti) *Ib-hur-NI* “ur<sub>4</sub>” (1+1+1 tessuti) *Wa-bi-sum* (2+2+2 tessuti) *Těš-ne* *wa* *Kùn-na-im* maškim-maškim-sù (1 tessuto) 2 *bu-di* 30 kù:babbar 2 *sag-sù* kù-gi *níg-ba* *Ti-šè-li-im* ama-gal-sù
- [277] TM.75.G.10143<sup>168</sup> r. XII 2-4: [...] kù-gi *Ba-lu-zú* “ur<sub>4</sub>” *Ì-mar<sup>ki</sup>*

7.4. *Šu-ma-lik di Lum-na-an<sup>ki</sup>*

- [278] *ARET* IV 11 r. XIV 4-6: 1 sal<sup>túg</sup> 1 íb-III<sup>túg</sup> gùn / *Šu-ma-lik* ur<sub>4</sub> / *Lum-na-an<sup>ki</sup>*

7.5. *BAD-sù-kur<sup>ki</sup>, Ìr-az-il e Û-rí di Ma-rí<sup>ki</sup>*

- [279] *ARET* XV 7 r. III 14-15: 1 *níg-lá-sag* / *BAD-sù-kur<sup>ki</sup>* ur<sub>4</sub>
- [280] *ARET* XV 40 r. VII 18-21: 2 sal<sup>túg</sup> / ašgab / *BAD-sù-kur<sup>ki</sup>* “ur<sub>4</sub>” / *Ma-r[í]<sup>ki</sup>*
- [281] *ARET* XX 16 r. IX 21-X 3: [1] ‘à’-da-um<sup>túg</sup>-I [1] aktum<sup>túg</sup> / 1 íb-II<sup>túg</sup> gùn / *Û-rí* / “ur<sub>4</sub>” / *Ma-rí<sup>ki</sup>* / [DU. DU] / *si-i[n]* / *Du-d[u-lu<sup>ki</sup>]*
- [282] TM.75.G.2267<sup>169</sup> v. III 10: (1+1 tessuti) *Ìr-az-il* “ur<sub>4</sub>” *Ma-rí<sup>ki</sup>*

<sup>158</sup> Citato in Archi 1990a: 32.

<sup>159</sup> Citato in Archi 1990a: 33.

<sup>160</sup> Citato in Archi 1990a: 33.

<sup>161</sup> Citato in Archi 1990a: 33.

<sup>162</sup> Citato in Archi 1984: 248.

<sup>163</sup> Citato in Archi 1990a: 33.

<sup>164</sup> Citato in Archi 1990a: 34.

<sup>165</sup> Citato in Archi 1990a: 35.

<sup>166</sup> Citato in Archi 1998b: 18.

<sup>167</sup> Citato in Archi 1990a: 36.

<sup>168</sup> Citato in Archi 1990a: 37.

<sup>169</sup> Citato in Archi 1985b: 76.

7.6. NI-zi di Na-gàr<sup>ki</sup>

- [283] *ARET VIII 528* (= *MEE 5 8*) v. IV 13-V 5: 1 dùl<sup>tùg</sup> *Ma-rì<sup>ki</sup>* 1 'à-da-um<sup>tùg</sup>-I 1 aktum<sup>tùg</sup> 1 níg-lá-gaba 1 níg-lá-sag / 10 ra-'à-tum / 30 ba / mu-DU / NI-zi / *Na-gàr<sup>ki</sup>* / iti *i-si*
- [284] *ARET XII 874+* r. I 16-21: 2 'à-da-um<sup>tùg</sup>-II 2 aktum<sup>tùg</sup> 2 íb-II<sup>tùg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / *Ul-tum-ĥu-ĥu* / NI-zi "ur<sub>4</sub>" / 10 'à-da-um<sup>tùg</sup>-II 10 aktum<sup>tùg</sup> 10 íb-II<sup>tùg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / ábba-ábba / *sù*
- [285] *ARET XX 16* v. VI 3-18: 1 túg gùn *Ar-mi<sup>ki</sup>* 1 'à-da-um<sup>tùg</sup>-I 1 íb-III<sup>tùg</sup> sa<sub>6</sub> / 1 dib 2 ma-na / 1 bur-KAK ŠA.PI kù-gi / 1 bur-KAK tar 5 kù-gi / 1 an-zam<sub>x</sub> 1 pad-sù 1 *ma-da-a-um* 1 *zi-bar* 56 kù-gi / 50 ma-na kù:babbar / (anepigrafo) / níg-ba / en / *Na-gàr<sup>ki</sup>* / 1 túg gùn *Ar-mi<sup>ki</sup>* 1 'à-da-um<sup>tùg</sup>-I 1 íb-III<sup>tùg</sup> sa<sub>6</sub> / 1 dib 1 ma-na ŠÚ+ŠA kù-gi / 1 dumu-nita-sù / 1 'à-da-um<sup>tùg</sup>-II 1 aktum<sup>tùg</sup> 1 íb-III<sup>tùg</sup> ú-ĥáb / 10 ma-na kù:babbar / NI-zi "ur<sub>4</sub>"
- [286] *ARET XX 24* v. IV 13-V 6: 1 túg gùn *Ar-mi<sup>ki</sup>* / lú é-ti-túg / NI-zi "ur<sub>4</sub>" / *Na-gàr<sup>ki</sup>* / *ma-lik-tum* / ì-na-sum / 1 'à-da-um<sup>tùg</sup>-II 1 aktum<sup>tùg</sup> 1 íb-III<sup>tùg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / NI-zi "ur<sub>4</sub>" / *Na-gàr<sup>ki</sup>* / *ù-lum* / *ma-lik-tum* / ì-na-sum
- [287] *MEE 12 35* r. XIII 14-XIV 6: 53 ma-na kù:babbar / níg-sa<sub>10</sub> 11 BAR.AN / 10 lá-1 ma-na 50 gín-DILMUN kù:babbar / níg-sa<sub>10</sub> 2 *mi-at* 50 udu / *in* / 1 3-NI kù:babbar / 2 *mi-at* 55 udu / *in* / 1 gín-DILMUN kù:babbar / 56 ma-na ŠÚ+ŠA gín-DILMUN kù:babbar / níg-sa<sub>10</sub> 5 *li-im* 7 *mi-at* 80 na<sub>4</sub> siki / *ap* / níg-sa<sub>10</sub> 1 gín-DILMUN kù:babbar / 3 na<sub>4</sub> siki / 5 *li-im* 8 *mi-at* na<sub>4</sub> siki / níg-sa<sub>10</sub> 1 gín-DILMUN kù:babbar / 4 na<sub>4</sub> siki / AN.ŠĚ.GÚ 1 *mi-at* 20 lá-1 ma-na 10 gín-DILMUN kù:babbar / 2 *mi-at* la-ĥa ì-giš / NI-zi "ur<sub>4</sub>" / *Na-gàr<sup>ki</sup>* / šu-ba<sub>4</sub>-ti
- [288] *MEE 12 35* r. XIV 7-17: 10 lá-1<sup>giš</sup> ma-gíd / 80 *zi-péš-da-lu*<sup>giš</sup> pa / 31 kéš-da / *ša-bir<sub>5</sub>-gi-nu* / 1 'à-da-um<sup>tùg</sup>-I 1 aktum<sup>tùg</sup> 1 dùl<sup>tùg</sup> 1 níg-lá-gaba 1 níg-lá-sag 1 *NE-lum* / mu-DU / NI-zi "ur<sub>4</sub>" / en / *wa* / *I-bi-zi-kir* / *si-gi-su-ma*
- [289] TM.75.G.2250<sup>170</sup> v. I 13-18: 1 túg gùn 1 aktum<sup>tùg</sup> 1 íb-III<sup>tùg</sup> sa<sub>6</sub> gùn / en / *Na-gàr<sup>ki</sup>* / 1 túg gùn *Ar-mi<sup>ki</sup>* 1 íb-IV<sup>tùg</sup> ú-ĥáb / NI-zi "ur<sub>4</sub>" / *Na-gàr<sup>ki</sup>*
- [290] TM.75.G.2337<sup>171</sup> r. I 14-II 25: 36 kù-gi / NU<sub>11</sub>-za [x]<sup>giš</sup> gam-gam '1' [gišgígir]-'é' [x] 'da' [...] [x] [zú-zú]-*batum* ŠA.PI zabar AŠ 1<sup>giš</sup> zú níg-ba en *Na-gàr<sup>ki</sup>* NI-zi ur<sub>4</sub> šu-mu-tak<sub>4</sub>-sù lú ĥi-mu-DU TUŠ.LÚxTIL *Ma-rì<sup>ki</sup>* (1+1+1 tessuti) 1 dib 1 ma-na NI-zi "ur<sub>4</sub>" *wa* (1+1+1 tessuti) dumu-nita en *Na-gàr<sup>ki</sup>*
- [291] TM.75.G.2426<sup>172</sup> v. II 1-15: 1 ma-na ŠA.PI kù:babbar / šu-bal-ak / ŠA.PI kù-gi 2 ½ / 1 dib / dumu-nita / en / *Na-gàr<sup>ki</sup>* / 2 ma-na tar kù:babbar / šu-bal-ak / 1 ma-na kù-gi 2 ½ / 1 dib / NI-zi ur<sub>4</sub> / *Na-gàr<sup>ki</sup>* / 1 ma-na 10 kù:babbar / 7 ábba-sù 10
- [292] TM.75.G.10070<sup>173</sup> v. IV 1-10: (1+1+1+1 tessuti 40 gusci di tartaruga) mu-DU NI-zi "ur<sub>4</sub>" *Na-gàr<sup>ki</sup>* (1+1+1 tessuti) mu-DU *A-za<sub>x</sub>*<sup>ki</sup> Kiš<sup>ki</sup>
- [293] TM.75.G.10236<sup>174</sup> v. III 15-19: [1] 'à-da-um<sup>tùg</sup> [1 aktum<sup>tùg</sup> 1 níg]-lá-sag<sup>tùg</sup> *Ma-rì<sup>ki</sup>* 1 za-ĥa-da zabar mu-DU NI-zi "ur<sub>4</sub>"

Nella maggior parte delle attestazioni i funzionari ur<sub>4</sub> che giungono a Ebla ricevono beni da parte dell'amministrazione e solo in alcuni casi sono menzionate le loro azioni. In genere consegnano notizie, come nei passi [255-256], oppure beni, come nei passi [283], [288] e [292-293], dove NI-zi consegna 'apporti' (mu-DU) a Ebla. I passi che attestano le relazioni tra Ebla e il regno di *Na-gàr<sup>ki</sup>* ([283-293]) hanno una particolare rilevanza, poiché documentano il ruolo svolto dal funzionario ur<sub>4</sub> NI-zi di *Na-gàr<sup>ki</sup>* come principale intermediario nel mantenimento dei rapporti diplomatici tra i due regni.<sup>175</sup> I rapporti tra i due regni si fanno più frequenti specialmente quando *Na-gàr<sup>ki</sup>* diviene, assieme a Kiš<sup>ki</sup>, uno dei principali alleati di Ebla durante la campagna militare contro *Ma-rì<sup>ki</sup>*<sup>176</sup> e

<sup>170</sup> Citato in Archi, Biga 2003: 39. Si veda anche Archi 1998a: 6.

<sup>171</sup> Citato in Archi, Biga 2003: 24. Si veda anche Archi 1985b: 77.

<sup>172</sup> Archi, Biga 2003: 24.

<sup>173</sup> Citato in Archi, Biga 2003: 22 n. 57.

<sup>174</sup> Citato in Archi 1998a: 6.

<sup>175</sup> L'importante ruolo di NI-zi è sottolineato anche da Archi (2019a: 173-174) che, in alcuni testi, considera l'ur<sub>4</sub> NI-zi 'something like a "vizier, ambassador"'.  
<sup>176</sup> La guerra contro *Ma-rì<sup>ki</sup>* è stata ampiamente studiata in Archi, Biga 2003. Si veda anche Archi 2011: 17.

culmineranno, poi, con le nozze della principessa eblaita *Dag-ri-iš-da-mu*, che diventerà regina di *Na-gàr<sup>ki</sup>*.<sup>177</sup> Specialmente in questo periodo, il funzionario ur<sub>4</sub> *NI-zi* giunge a Ebla al seguito del re di *Na-gàr<sup>ki</sup>* ([285] e [289]) oppure anche come accompagnatore di *Ul-tum-ḥu-ḥu*, figlio del re ([284]), nonché insieme a un altro figlio del re il cui nome non è registrato ([285] e [290-291]), ma che è plausibile fosse sempre *Ul-tum-ḥu-ḥu*. In quanto collettori di beni gli ur<sub>4</sub> accompagnavano i rappresentanti delle proprie corti verosimilmente per ricevere e custodire i beni loro consegnati.

Solo alcune attestazioni forniscono delle informazioni più precise per inquadrare il contesto nel quale i funzionari ur<sub>4</sub> svolgevano le loro azioni. In [261] un certo *Mu-ri-a* di *Ar-mi<sup>ki</sup>* riceve una ‘placchetta’ (dib) da 30 sicli d’oro per essere andato, assieme a *Šar-mi-lu*, ‘presso il confine di *Na-bù<sup>ki</sup>*’ (*“si-in”* ki-sur *Na-bù<sup>ki</sup>*), ovvero a definire il confine tra *Ar-mi<sup>ki</sup>* e *Na-bù<sup>ki</sup>*,<sup>178</sup> che era poi il confine tra il territorio di *Ar-mi<sup>ki</sup>* e quello di Ebla, dal momento che *Na-bù<sup>ki</sup>* faceva parte del regno eblaita.<sup>179</sup> Successivamente, sempre *Mu-ri-a* e *Šar-mi-lu* compiono un viaggio per meglio definire il confine.<sup>180</sup>

Si vuole, poi, analizzare alcuni i passi che registrano i funzionari ur<sub>4</sub> del regno di *Ì-mar<sup>ki</sup>*, poiché strettamente connessi alla corte eblaita. In [267] *Ib-ḥur-NI* è il nome di uno degli ‘anziani’ (ábba) della regina *Ti-ša-Li-im* di *Ì-mar<sup>ki</sup>* assieme a *Těš-ne*, *Wa-ba-sum*<sup>181</sup> e *A-i-lu*, ma è anche il nome di un ur<sub>4</sub> di *Ì-mar<sup>ki</sup>*, come attestato in [274] e [276]. Dal momento che è stato ipotizzato che la regina *Ti-ša-li-im* fosse una principessa eblaita data in sposa al re di *Ì-mar<sup>ki</sup>*<sup>182</sup> per sancire l’alleanza con Ebla, è forse possibile che anche ‘gli anziani di lei’ (ábba-sù) *Těš-ne/-ni* e *Wa-ba/bi-sum*, oltre a *Ib-ḥur-NI*, appartenessero alla corte di Ebla. Avrebbero, quindi, seguito la futura regina a *Ì-mar<sup>ki</sup>* e in particolare *Ib-ḥur-NI* avrebbe continuato ad agire come ur<sub>4</sub> della corte di *Ì-mar<sup>ki</sup>*, presumibilmente al servizio di *Ti-ša-Li-im*. Allo stesso modo, si potrebbe ipotizzare che il funzionario ur<sub>4</sub> *Wa-ba-sum*, di cui i testi eblaiti registrano solo la morte in *ARET* IV 24 (= *MEE* 10 30) v. III 13-IV 3, sia l’anziano della principessa eblaita che, giunto a *Ì-mar<sup>ki</sup>*, aveva agito come ‘rappresentante’ (maškim) del re di *Ì-mar<sup>ki</sup>* presso la corte eblaita. Proprio per la sua provenienza dalla corte eblaita sarebbe registrata la sua morte, ma non le sue attività in quanto, ormai, a servizio presso un altro regno.

Dunque, *NI-zi* svolge un ruolo fondamentale nel mantenimento dei rapporti diplomatici tra Ebla e *Na-gàr<sup>ki</sup>*, i beni da lui ricevuti sono secondi solamente a quelli consegnati al suo sovrano; *Mu-ri* partecipa a un evento militare e diplomatico importante quale la definizione del confine tra *Ar-mi<sup>ki</sup>* e *Na-bù<sup>ki</sup>*; *Ib-ḥur-NI* di *Ì-mar<sup>ki</sup>* faceva parte degli ‘anziani’ (ábba) della regina *Ti-ša-li-im*. Quindi, proprio come gli ur<sub>4</sub> eblaiti, anche quelli provenienti da regni stranieri erano persone di alto rango. Come ulteriore conferma, è possibile aggiungere che i passi [270] e [275] registrano doni per il funzionario ur<sub>4</sub> *Ba-lu-zú* di *Ì-mar<sup>ki</sup>* in occasione della ‘cerimonia della sua stele’ (ḥúl na-rú-sù):<sup>183</sup> si tratta di un evento che in genere riguarda solamente persone di alto rango.<sup>184</sup>

<sup>177</sup> Per quanto riguarda il matrimonio di *Dag-ri-iš-da-mu* si veda in particolare lo studio dedicato in Biga 1998, poi si vedano anche Archi 1998a: 5-8; Archi 2010a: 1; Archi 2011: 17-18; Archi, Biga 2003: 27.

<sup>178</sup> Si veda Archi 2011: 16.

<sup>179</sup> Nel sesto anno di *I-bi-zi-kir Na-bù<sup>ki</sup>* viene conquistata e occupata dal ministro stesso, si veda il testo *ARET* IV 18 al r. I 7-18 e al r. II 12-18. *Na-bù<sup>ki</sup>* è posizionata da Archi (2011: 15) non lontano da *Kak-mi-um<sup>ki</sup>*. Un viaggio di *Mu-ri-a* verso il confine con *Na-bù<sup>ki</sup>*, assieme al suo *ma-za-lum Iš-bù-du*, è registrato anche in *ARET* XIX 15 (= *MEE* 2 40) r. I 3-II 1. Per una differente ricostruzione dell’evento si veda Bonechi 2016b: 78-82.

<sup>180</sup> Si veda Archi 2011: 15.

<sup>181</sup> *Wa-ba-sum* e *Těš-ne*, gli anziani della regina *Ti-ša-li-im*, sono elencati tra i maškim del re di *Ì-mar<sup>ki</sup>*, si vedano i passi *ARET* III 63 r. I 9-15, TM.75.G.2364 r. VII’ 5-11 (Archi 1990a: 34), TM.75.G.2524 r. X 1-14 (Archi 1990a: 35). Si veda anche Archi 2010b: 22) e TM.75.G.10079 r. III 10-IV 10 (Archi 1990a: 36).

<sup>182</sup> Si veda Archi 1990a: 27.

<sup>183</sup> Secondo Fronzaroli (1980: 41): ‘L’interpretazione di ḥúl può essere proposta sulla base della documentazione mesopotamica che vi fa equivalere *ḥidūtum* “gioia; festa” e *ḥadūm* “gioire?”. Per quanto riguarda il termine na-rú ‘stele’ si veda Archi 1998b: 15: ‘in the entry KUR.PAD na-rú = *ma-da-ù zi-ga-na-tim* of the Lexical Lists (manuscript C), the second Eblaitic word is *sikkannu* „stele, beryl” (MEE IV, p. 216: 166a, 166b; [B] KUR.PAD na-rú = *ma-da-u<sub>9</sub> na<sub>4</sub>-na<sub>4</sub>*; [D] KUR.PAD na-rú = *na-ša-du*)’.

<sup>184</sup> Nei testi amministrativi la ‘cerimonia della stele’ (ḥúl na-rú), così come le ‘offerte per la stele’ (nǐdba na-rú), sono eventi connessi principalmente al re *Iš<sub>11</sub>-ar-da-mu*, ai due ministri *Ib-ri-um* e *I-bi-zi-kir* ma anche a re di regni alleati con Ebla (*ARET* XII 309 v. II’ 7’-12’), dunque in genere a persone di alto rango. Si veda al riguardo Archi 1998b.

Vista l'importanza diplomatica delle attività svolte dagli  $ur_4$  e dato che si occupavano di oggetti preziosi consegnati ai membri dell'élite delle loro rispettive corti, risulta logico che per ciascun regno straniero ricorressero sempre gli stessi  $ur_4$ , ciascuno probabilmente deputato a rappresentare il regno di provenienza presso la corte eblaita. Purtroppo non vi sono, al momento, testi che registrino funzionari  $ur_4$  eblaiti specificamente preposti al mantenimento dei rapporti diplomatici con i vari regni indipendenti, sebbene si sia visto che gli  $ur_4$  al seguito del personale delle principesse eblaiti svolgessero un ruolo di collegamento tra le varie corti.

L'attestazione [287] dimostra che gli  $ur_4$  stranieri, oltre alla consegna di beni e notizie, acquistavano beni come gli  $ur_4$  eblaiti. Infatti, il passo registra numerose quantità di argento destinate all'acquisto di animali e lana, il cui totale, 119 mine e dieci sicli di argento, è consegnato al funzionario  $ur_4$  NI-zi insieme a 200 'giare' (la-ḥa) di olio. L'argento è impiegato precisamente per l'acquisto di 'muli' (BAR.AN) – che sappiamo essere la specie di equidi maggiormente richiesta da Ebla e il cui allevamento e addestramento era praticato proprio nella regione di Na-gār<sup>ki185</sup> – di 'pecore' (udu) e di quantità-na<sub>4</sub> di lana. Dato che l'argento è consegnato a NI-zi, dato che i beni da acquistare sono caratteristici di Na-gār<sup>ki</sup> e poiché l'acquisto di beni era una delle attività svolte dai funzionari  $ur_4$ , è possibile che in questo caso l'amministrazione eblaita si sia avvalsa della professionalità dell' $ur_4$  di Na-gār<sup>ki</sup>, che una volta rientrato nel suo regno avrebbe impiegato l'argento ricevuto per procurare a Ebla i beni e i capi di bestiame caratteristici del territorio del suo regno.

Per svolgere queste attività gli  $ur_4$  stranieri, alla stregua di quelli eblaiti, si spostavano molto probabilmente utilizzando carri, come dimostra il passo [259], che registra un carro dell' $ur_4$  di Ar-mi<sup>ki</sup> Mu-ri. A tal riguardo, il passo [280] registra due tessuti consegnati dall'amministrazione eblaita per un ašgab, un artigiano esperto nella lavorazione della pelle, dell' $ur_4$  BAD-sù-kur<sup>ki</sup> di Ma-r[ī]<sup>ki</sup>. Da confronti con altri testi<sup>186</sup> è possibile notare che, in contesti di spostamenti, ricevono tessuti non solamente gli esponenti eblaiti che dovevano intraprendere o erano appena tornati da un viaggio, ma anche tutto il personale che li aveva accompagnati e che era necessario per l'organizzazione e la gestione del viaggio stesso: i funzionari ugula sur<sub>x</sub>-BAR.AN, i nagar e gli ašgab. Si tratta di artigiani sicuramente utili per approntare le necessarie riparazioni ai carri per incidenti che, specialmente in viaggi lunghi, potevano capitare.<sup>187</sup>

## 8. LISTE DI FUNZIONARI UR<sub>4</sub>

I seguenti passi registrano delle liste di funzionari  $ur_4$ :

- [294] *ARET* XIX 5 r. XIV 2-20: 18 sal<sup>tug</sup> / *Áš-da-mu* / *A-dab*<sub>6</sub> / *Nab-ḥa-il* / *A-zú-gú-ra* / *I-lu<sub>5</sub>-za<sub>x</sub>-ma-lik* / *Ì-lum-bal*<sup>(KUL)</sup> / *Bù-da-ma-lik* / *Šu-i-lum* / *Gul-la* / *Šu-i-lum-II* / *A-bí-u<sub>9</sub>* / *Na-zi* / *Puzur<sub>4</sub>-ra-ma-lik* / *Ba-li* / *Gul-la-II* / *En-BAD* / *Ìr-i-ba* / *Ar-si-a-ḥa* “ $ur_4$ ”-“ $ur_4$ ”
- [295] *ARET* XX 6 r. XII 9-XIII 12: 24 sal<sup>tug</sup> / *Iš<sub>11</sub>-a-ma-lik* / *Ì-lum-bal* / *Ib-du-NI* / *Iš<sub>11</sub>-a-ma-lik-II* / *[Ib]-dur-i-šar* / *I-ti-NI* / *Puzur<sub>4</sub>-ra-NI* / *A-da-a-du* / *Dur-NI-lum* / *Ìr-pés-zé* / *Zi-kir-ra-NI* / *Ìr-i-ba* / *Ga-rí-ù* / *Šum-uru<sup>ki</sup>* / *En-na-NI* / *Mi-na-NI* / <sup>d</sup>*KU-ra-ma-i-da* / *Bù-da-ma-lik* / *Bù-da-ma-lik-II* / *Ìr-da-pés* / *I-du-na-NI* / *Iš<sub>11</sub>-a-ma-lik* / *lú še-munu<sub>4</sub>* / *I-lu<sub>5</sub>-za<sub>x</sub>-[ma-lik]* / *Ar-šum* / “ $ur_4$ ”-“ $ur_4$ ”

Sono inoltre da considerare come liste di  $ur_4$  anche i seguenti passi:

- [296] *ARET* III 214 v.<sup>3</sup> I 1<sup>3</sup>:3<sup>3</sup>: ...] *I-[lu<sub>5</sub>-]za<sub>x</sub>-ma-l[ik]* / <sup>d</sup>*KU-ra-ma-i-da* / [x] “ $ur_4$ ”

<sup>185</sup> Si veda Archi 1998a: 9.

<sup>186</sup> Si vedano i passi *ARET* IV 6 v. I 9-II 3 e TM.75.G.1741 v. VI 1-VII 2 (Archi 1981: 79).

<sup>187</sup> L'ipotesi che questi artigiani partecipassero a viaggi in quanto esperti nella riparazione dei carri è avallata anche dalla descrizione degli elementi che costituiscono il carro per trasportare la statua del dio <sup>d</sup>*KU-ra* e la dea <sup>d</sup>*Ba-ra-ma* durante la cerimonia del matrimonio regale di *Ìr-kab-da-mu* in *ARET* XI 1 r. VII 23-VIII 26, si veda Fronzaroli (1993: 7): '(Per) il carro (sul quale) viaggiano Kura e Bara[ma] 4 corde sono provviste. Le assi di due cipressi come (suo) legname sono provviste, (e) due timoni [di pioppo]. [E il ...], la traversa del giogo, ..., i finimenti, il secchio per l'acqua, il tessuto per il carro, la stuo[ia, ..., la traversa del timone], le cavezze, sul carro sul quale viaggia Kura, Amazau e l'«unto» di Kura pongono'.



- [297] *ARET VIII 523 (= MEE 5 3) v. X 15-XI 13: 22 ½ KIN siki / Iš<sub>11</sub>-a-ma-lik / A-da-a-du / I-du-na-KUL-NI / Šum-uru<sup>ki</sup> / I-ti-NI / I-ti-NI-II / [Īr]-i'-ba / Zi-kir-NI / Ib-dur-NI / En-na-NI / Wa-ti-lu / Ma'-à-ù / Si-a-um / Za-mi-lu / Bù-da-ma-lik / "ur<sub>4</sub>" / zi-rí siki / du<sub>11</sub>-ga / nidba / <sup>d</sup>Ra-sa-ap gú-nu*
- [298] *ARET XII 684 III' 1'-3': Ar-šum / ur<sub>4</sub>-ur<sub>4</sub> / [...]*

È poi possibile dedurre che altri passi registrino liste di funzionari ur<sub>4</sub> grazie ad un confronto con i nomi registrati nelle liste [294-295] e [297]:

- [299] *ARET III 140+III 144 r. 2' III 11-IV 7: 14 sal<sup>túg</sup> / Iš<sub>11</sub>-a-[ma-lik] / A-da-a-du / I-du-na-NI / Šum-bàd<sup>ki</sup> / Puzur<sub>4</sub>-ra-NI / Wa-su-LUM / Īr-da-péš / I-ti-[NI] [...]*
- [300] *ARET VIII 542 (= MEE 5 22) r. II 1-17: 16 sal<sup>túg</sup> / I-ti-NI / Iš<sub>11</sub>-a-ma-lik / Ib-dur-NI / 'Si'-a-um / Ib-du-NI / A-da-a-du / Šum-uru<sup>ki</sup> / Zi-kir-NI / Īr-i-ba / En-na-NI / I-du-na-NI / Ma'-à-ù / Bù-da-ma-lik / I-ti-NI-II / NI-a-ra-bù / Ĥa-ra-NI*
- [301] *ARET XV 33 r. IV 7-25: 20 lá-1 sal<sup>túg</sup> / 2 En-na-il / Ar-si-a-ħa / A-bi-u<sub>9</sub> / AN-MAĤ-x' / Īr-[...] / Puzur<sub>4</sub>-[ra]-ma-lik / Ba-li / Ī-lum-ak / [N]a-na / A-dab<sub>6</sub> / Šu-i-lum / Zi-ti / Bù-da-ma-lik / Nab-ħa-il / NE-lum / Áš-d[a]-mu / [x]-i'-lum / A-bi-a*
- [302] *ARET XV 36 v. VII 7-VIII 1': 20 lá-1 sal<sup>túg</sup> / A-si-da-mu "ur<sub>4</sub>" / La-za-ħi-zu\* / En-na-il / Puzur<sub>4</sub>-ra-ma-lik / Zé-kam<sub>4</sub> / Na-na / Ī-lum-ak maĥ / I-šar maĥ / Šu-i-lum / Ī-lum-ak tur / Nab-ħa-il / [x]-dab<sub>6</sub>? / [...]*
- [303] *ARET XV 49 r. XII 9-XIII 3: 20 lá-2 sal<sup>túg</sup> / La-za-ħi-za\* / NE-lum / A-si-da-mu / En-na-il / Ī-lum-ak tur / A-bi-u<sub>9</sub> / Ba-li / Puzur<sub>4</sub>-ra-ma-lik / Zi-ti / Bù-da-ma-lik / A-d[ab<sub>6</sub>] / 'Nab'-[ħa-il] / [...]*
- [304] *ARET XV 59 r. IX 13'-X 8: ... Šu-i-lu[m] / Ĥu-ni-a / Ī-lum-ak / Na-na / A-dub / Šu-i-lum-II / Zi-ti / Bù-da-ma-lik / Nab-ħa-il / NE-lum / Īr-ga / En-na-il-II / Ar-si-a-ħa / A-bi-'à'*

Come già notato da Tonietti,<sup>188</sup> considerando la quantità di tessuti registrata, il passo [299] conserva un'altra lista di 14 funzionari ur<sub>4</sub>, purtroppo in rottura, riconoscibile grazie a un confronto dei sei nomi conservati con i nomi registrati nella lista [297]. Si ritiene, inoltre, che anche la lista [300] possa registrare un elenco di ur<sub>4</sub>, dal momento che condivide 13 dei 15 nomi registrati in [297], con l'eccezione dei nomi *Wa-ti-lu* e *Za-mi-lu*.

Sulla base dei nomi presenti nelle liste menzionate e attraverso una ricerca prosopografica di tutti i nomi qualificati dal termine di funzione, è possibile che anche i seguenti passi preservino dei frammenti di liste di ur<sub>4</sub>:

- [305] *ARET III 328 II 1-8: I-lu<sub>5</sub>-za-x-ma-lik / Kum-la / En-na-il / A-bi-'à / Na-zi / Ar-si-a-ħa / Nab-ħa-il / 'Īr'-x[...]*
- [306] *ARET III 517 r. I 1'-3': Nab-ħa-il / NE-lum / Zé-kam<sub>4</sub> [...]<sup>189</sup>*
- [307] *ARET III 749 IV' 1'-7': Šu-i'-l[um] / Nab-ħa-il / Kum-la / Ib-dur-iš-lu / Puzur<sub>4</sub>-ra-ma-lik / Īr-péš-z[é] / [...]*
- [308] *ARET IV 22 v. X 7-12: 21 sal<sup>túg</sup> / Iš<sub>11</sub>-a-ma-lik / Ī-lum-bal / Ib-du-NI / 'x-x'-ma-lik [...]*
- [309] *ARET XII 98 r. II 1-10: A'-d[ab<sub>6</sub>] / [...] / A-dab<sub>6</sub> / Ī-lum-bal / Ī-lum-bal / A-zú-gú-ra / Mu-ma-il / Ib-dur-il / 'Dar'-da-rí / [...]*
- [310] *ARET XII 120 r. I' 1'-6': [...-N]I / [...-m]a-lu / [x-N]E-[m]u / [A-d]a-a-ad / [...-d]a-ru<sub>12</sub> / [...-r]i-NI [...]*
- [311] *ARET XII 327 III' 1'-7': Zi-kir-ra-NI / Ib-du-NI / En-na-<sup>d</sup>Da-gan / Ga-rí-ù / 3 gu-dùl<sup>túg</sup> 3 íb-III<sup>túg</sup> gùn / Wa-ti-lu / [...]*
- [312] *ARET XII 370 v. I' 1'-3': A'-zú-gú-r[a] / Mu-m[a]-i[l] / [...]*
- [313] *ARET XII 688 v. III' 1'-8': [...]-[ga]ba / Zi-kir-ra-NI / Īr-i-ba / Ga-rí-ù / En-na-NI / Me-na-NI / Bù-da-ma-lik / [...]*
- [314] *ARET XII 853 I' 1'-8': Ga-rí-ù / Īr-i-ba / En-na-<sup>d</sup>Da-gan / 3 gu-dùl<sup>túg</sup> 3 íb-III<sup>túg</sup> gùn / Wa-ti-lu / [Ib]-UR-da-mu / BAD-sù-ne-àr / [...]*
- [315] *ARET XII 856 r. II 1'-7': [...]-x-x' / En-na-NI / Īr-da-péš / Ib-du-NI / Īr-i-ba / I-ti-[x] / [...]*
- [316] *ARET XII 1232 I' 1'-5': Ga-rí-ù / Šu-i-lum / Ib-du-il / Zu-a-bù / [...]*
- [317] *ARET XII 1250 III' 1'-5': 'Gul'-la / Du-la-ad / Īr-péš-zé / Iš<sub>11</sub>-a-ma-lik [x] / Uš-ra-sá-mu*

<sup>188</sup> Si veda Tonietti 1990: 38.

<sup>189</sup> Forse sono da considerare come nomi di ur<sub>4</sub> anche quelli registrati in *ARET III 517 r. II 1'-4'*.

- [318] *ARET* XII 1253 v. VII' 1'-8': [*Ī-l*]um-bal / A-zú-gú-ra / *Hu-ne-a* / *Iš<sub>11</sub>-a-ma-lik* / *Nab-ḫa-il* / *A-bí-u<sub>5</sub>* / *Na-zi* / [...]  
 [319] *ARET* XII 1262 III' 1'-6': *I-lu<sub>5</sub>-za<sub>x</sub>-ma-lik* / *Ī-lum-bal* / A-zú-gú-ra / *A-si-da-mu* / *A-dab<sub>6</sub>* / [...]

Tuttavia, dato che la lista di ur<sub>4</sub> [294] è parallela alle liste di KÍD-sag registrate in *ARET* XIX 2 r. VI' 16-VII' 18 e *ARET* XIX 3 r. I 8-II 16 – si veda il § 6 – e considerando che le liste [294-295] e [297] elencano alcuni nomi in comune con le liste di ib registrate in *ARET* IX 44 e in *ARET* X 50, 51 e 61 – al riguardo si veda il § 5 – risulta più complesso stabilire a quale categoria di funzionari appartengano i nomi registrati nei passi frammentari [305-319]. Nonostante questo dubbio, i nomi registrati nei passi [305-319] saranno comunque inseriti nell'indice dei nomi di persona dei funzionari ur<sub>4</sub> per completezza prosopografica.

## CONCLUSIONI

Dai materiali raccolti e analizzati si constata che il termine ur<sub>4</sub> è stato usato nei testi di Ebla per indicare il personale la cui attività principale era quella di ricevere e consegnare tessuti, metalli e soprattutto finimenti ed equipaggiamenti per equidi e carri. Inoltre acquistano beni, difficilmente reperibili nel territorio eblaita, nelle fiere che si svolgevano sia presso località del regno di Ebla, sia presso centri di altri regni. La traduzione del termine come 'collettore (di beni)' pare quindi la più adatta. I beni presi in carico da questi funzionari erano destinati soprattutto al re, ai ministri *Ar-ru<sub>12</sub>-LUM*, *Ib-rí-um*, *I-bí-zi-kir* e ad alcuni membri delle rispettive famiglie. In particolare, i funzionari ur<sub>4</sub> *Nu-za-ar/-ru<sub>12</sub>* ed *En-na-NI* lavoravano principalmente per conto del re, mentre *Wa-ba-rím* per conto di *Ib-rí-um*, di *I-bí-zi-kir* e di alcuni dei loro figli. Nei pochi casi in cui i funzionari ur<sub>4</sub> ricevevano o consegnavano beni per persone non connesse alle famiglie del re o dei ministri, si trattava comunque di persone di alto rango, quali alcuni lugal ([81-83]).

Una connessione ricorrente è ravvisabile tra alcuni ur<sub>4</sub> e alcune donne della corte eblaita: più precisamente questi funzionari accompagnavano le principesse eblaita presso il regno di cui sarebbero divenute regine, occupandosi di ricevere e consegnare i beni loro destinati, nonché di portare a Ebla notizie sul loro stato di salute, mantenendo così anche rapporti diplomatici tra Ebla e i regni stranieri. La consegna di notizie è, in realtà, un'attività generalmente svolta da altri funzionari eblaiti, come per esempio i *maškim* o i *ma-za-lum* e anche dai mercanti. Tuttavia, qualsiasi funzionario le cui attività prevedevano spostamenti esterni al territorio eblaita poteva essere impiegato come latore di messaggi, oltre che di beni. La stessa cosa è ravvisabile nei passi che attestano funzionari ur<sub>4</sub> provenienti dalle corti di altri regni: questi ultimi facevano parte della delegazione al seguito del rispettivo sovrano, in visita a Ebla, o giungevano in sua rappresentanza, consegnando, appunto, beni e, in qualche caso, notizie.

Come indicano i passi [88-93] e [139-142], oltre che al re e ai ministri *Ar-ru<sub>12</sub>-LUM*, *Ib-rí-um* e *I-bí-zi-kir*, le attività dei collettori erano connesse anche a vari gruppi di lavoratori ai quali probabilmente procuravano i materiali necessari allo svolgimento delle loro attività, come visto nel § 2.2.3. I funzionari ur<sub>4</sub> svolgevano queste stesse attività anche per quanti risiedevano e lavoravano presso luoghi di culto – quali l'é-nun en presso *Ā-da-NI<sup>ki</sup>* ([204] e [208]) e l'é dingir-dingir-dingir ([203] e [205-207]), nonché presso una residenza secondaria del re ([200-202]), presso le residenze del ministro *Ib-rí-um* ([190-192] e [194-197]) e di *Du-bù-ḫu-Ā-da* ([193]).

Un fatto importante da notare è che non pochi funzionari ur<sub>4</sub> erano anche lugal – come *Du-bí-šum* e gli ur<sub>4</sub> registrati nei passi [14-27]. In alcuni casi la carica di ur<sub>4</sub> era svolta da persone attestate anche come pa<sub>4</sub>:šeš, 'inservienti', alle dipendenze dello stesso esponente eblaita ([233-236]). Si trattava, dunque, di persone che, proprio perché note alla corte eblaita, avevano la responsabilità di occuparsi della ricezione, della consegna e anche dell'intermediazione nell'approvvigionamento delle materie prime per la realizzazione dei beni destinati a persone di alto rango.

## INDICE DEI NOMI DI PERSONA DEI FUNZIONARI UR<sub>4</sub>

Nell'indice seguente sono elencati i nomi qualificati dal termine ur<sub>4</sub> e registrati nei testi eblaiti finora noti, editi e inediti. I nomi attestati nei passi utilizzati in questo articolo sono indicati con la stessa numerazione delle

rispettive citazioni. Invece, i nomi di  $ur_4$  menzionati in passi non utilizzati in questo studio sono indicati con il numero del testo della collana di pubblicazione o col numero di inventario, nel caso delle citazioni di testi inediti.

<i>A-bi-'à</i>	[102], [304-305]	<i>Bù-da-ma-lik</i>	[10], [248], [294-295], [297],
<i>A-bi-a</i>	[301]		[300-301], [303-304], [313]
<i>A-bi-u<sub>9</sub></i>	[294], [301], [303], [318]		<i>ARET XV 28 r. VII 3</i>
<i>A-bi-za-mu</i>	[229]	<i>Bù-da-ma-lik-II</i>	[295]
<i>A-da-ma-lik</i>	[216]	<i>Bu-ma-il</i>	[194]
<i>A-da</i>	[184], [186-188]	<i>Bu<sub>x</sub>-ma-il</i>	<i>ARET XV 35 r. VI' 9</i>
<i>A-da-a-du</i>	[295], [297], [299-300]	<i>Dam-da-il</i>	[92]
<i>A-da-a-ad</i>	[310]	<i>'Dar'-da-ri</i>	[309]
<i>A-dab<sub>6</sub></i>	[294], [301], [303], [309], [319]	<i>'Diri'-um</i>	<i>ARET XII 964 r. II' 6'</i>
	<i>ARET III 125 I' 2'</i>	<i>Du-bi-ga-lu</i>	[80], [235-236], [247]
<i>'A'-d[ab<sub>6</sub>]</i>	[309]		<i>ARET XII 895 r. II' 5</i>
<i>A-dub</i>	[304]		<i>TM.75.G.1942<sup>190</sup> r. VII 6</i>
<i>'À-da-ti</i>	[94-95]		<i>TM.75.G.1948<sup>191</sup> v. III 1</i>
<i>Ad-da</i>	[100], [104]		<i>TM.75.G.2245<sup>192</sup> r. VI 2</i>
<i>'À-gi</i>	[17], [19-22]		<i>TM.75.G.2335<sup>193</sup> v. IX 22</i>
<i>A-gi-lu</i>	[217]	<i>Du-bi-šum</i>	[12], [28-38], [79], [112], [115],
<i>A-LUM</i>	[167], [169]		[118], [120], [124-125], [143-152],
<i>AN-MAḤ</i>	[301]		[170], [242], [249]
	<i>ARET XII 1036 v. II' 3</i>		<i>ARET I 30 r. I 3</i>
	<i>ARET XV 33 v. VI 17</i>		<i>ARET III 176 III' 1'</i>
<i>Ar-si-a-ḥa</i>	[9], [294], [301], [304-305]		<i>ARET IV 17 r. XIV 4</i>
<i>Ar-si-a-ḥu</i>	[232]		<i>ARET VII 3 r. V 7</i>
<i>Ar-šè-a-ḥu</i>	[231]		<i>ARET XII 92 v. I' 2'</i>
<i>Ar-šum</i>	[176], [295], [298]		<i>ARET XII 942 v. II' 1</i>
<i>A-si-da-mu</i>	[302-303], [319]		<i>ARET XII 974 r.<sup>3</sup> I' 3'</i>
	<i>ARET XII 151 r.<sup>3</sup> I' 2'</i>		<i>ARET XV 10 r. V 2</i>
<i>Áš-da-mu</i>	[294], [301]		<i>ARET XV 23 r. IV 15</i>
<i>A-šu-ur-NI</i>	[189], [205-206], [211-215]		<i>ARET XV 38 r. XII 3</i>
	<i>ARET XX 16 r. X 14</i>		<i>ARET XV 41 v. V 9</i>
	<i>ARET XX 18 r. III 3</i>		<i>ARET XV 43 r. IV 11'</i>
	<i>ARET XX 23 v. X 15</i>		<i>ARET XV 43 r. XI 22</i>
<i>A-sùr-NI</i>	[234]		<i>ARET XV 50 r. VIII 21</i>
<i>A-zú-gú-ra</i>	[294], [309], [312], [318-319]		<i>ARET XV 50 r. IX 3</i>
<i>BAD-sù-ne-àr</i>	[314]		<i>ARET XV 52 r. XI 5'</i>
<i>BAD-su-ni-àr</i>	<i>ARET XX 6 r. XIV 13</i>		<i>ARET XV 58 v. VI 7</i>
<i>BAD-ni-àr</i>	<i>ARET XV 4 v. IV 9</i>		<i>MEE 2 15 v. II 5</i>
<i>Ba-li</i>	[294], [301], [303]		<i>MEE 10 18 r. V 6</i>
<i>Ba-ra-a</i>	<i>ARET XV 43 r. XII 1</i>		<i>TM.75.G.1237<sup>194</sup></i>

<sup>190</sup> Archi 1996a: 69.

<sup>191</sup> Archi 1996a: 69.

<sup>192</sup> Archi 1996a: 69.

<sup>193</sup> Archi 1996a: 69.

<sup>194</sup> Archi 2000: 30.

	TM.75.G.10024+ARET III 342 <sup>195</sup>	<i>Hu-ni-a</i>	[304]
	TM.77.G.23+TM.80.G.207 <sup>196</sup>	<i>Ib-bi-um</i>	[126]
<i>Du-la-ad</i>	[317]	<i>Ib-du-il</i>	[316]
<i>Du-na-sa-gi</i>	ARET XII 338 I' 1'	<i>Ib-du-NI</i>	[295], [300], [308], [311], [315]
<i>Dur-NI-lum</i>	[295]	<i>Ib-du-lu</i>	[185]
<i>En-BAD</i>	[294]	<i>Ib-dur-il</i>	[171], [178], [309]
	MEE 7 44 v. IV 12		ARET XIX 3 v. I 4
Engar-uri <sub>4</sub>	[99]	<i>Ib-dur-NI</i>	[297], [300]
<i>En-na-ba-al</i> <sub>6</sub>	[203], [207], [209-210], [225]	[ <i>Ib</i> ]- <i>dur-i-šar</i>	[295]
<i>En-na-BAD</i>	[161], [196], [199], [201]	<i>Ib-dur-iš-lu</i>	[307]
	ARET X 61 <sup>197</sup> r. III 3	<i>Ib-ḥur-NI</i>	[207]
	ARET X 64 <sup>198</sup> (3)		ARET X 61 <sup>203</sup> r. III 1
	ARET X 65 <sup>199</sup> r. IV 2		ARET X 64 <sup>204</sup> (3)
<i>En-na</i> <sup>d</sup> <i>Da-gan</i>	[166], [311], [314]		ARET X 65 <sup>205</sup> r. IV 3
<i>En-na-il</i>	[111], [113], [163], [168], [173], [301-303], [305]	<i>Ib-UR-da-mu</i>	[314]
	ARET I 45 v. V' 1	<i>Ib'</i> -[x-x]	[24]
	ARET III 369 V' 3	<i>I-du-na-NI</i>	[295], [299-300]
<i>En-na-il-II</i>	[304]	<i>I-du-na-KUL-NI</i>	[297]
	ARET XV 35 r. VI' 8	<i>Ig-na-da-mu</i>	[14], [26-27], [90], [103]
<i>En-na-NI</i>	[61], [63], [68], [157], [295], [297], [300], [313], [315]		ARET XV 4 v. III 12
	MEE 10 18 r. II 3		ARET XV 8 r. XI 10
<i>En-na-ma-lik</i>	[204], [208]	<i>I-ku-NI</i>	[221]
<i>En-na-ni-il/-NI</i>	[230], [237-240]	<i>Îl-a-da-mu</i>	[164], [233]
<i>Ga-da-NE</i>	[207]		ARET XII 1257 r. I' 4'
	ARET X 61 <sup>200</sup> r. III 4		ARET XIX 2 r. IX' 12
	ARET X 64 <sup>201</sup> (3)	<i>Îl-e-da-mu</i>	ARET XIX 8 r. I 14
	ARET X 65 <sup>202</sup> r. IV 5	<i>Î-lum-ak</i>	[301], [304]
<i>Ga-ri-ù</i>	[295], [311], [313-314], [316]	<i>Î-lum-ak maḥ</i>	[302]
<i>Gul-la</i>	[294], [317]	<i>Î-lum-ak tur</i>	[302-303]
<i>Gul-la-II</i>	[294]	<i>Î-lum-bal</i>	[294-295], [308-309], [318-319]
<i>Gur-NI-ba</i>	ARET XV 33 v. VI 16	<i>Î-lum-bal</i>	[309]
<i>Ḥa-ra-NI</i>	[300]	<i>I-lu<sub>5</sub>-za<sub>x</sub>-ma-lik</i>	[177], [180-183], [243], [245], [294-296], [305], [319]
<i>Ḥa-zú</i>	MEE 10 18 r. IV 1		ARET III 134 v. X 5
	MEE 10 18 v. I 2		ARET XIX 18 r. IV 6
<i>Ḥu-ne-a</i>	[318]		

<sup>195</sup> Archi 2000: 29.

<sup>196</sup> Archi 2000: 30.

<sup>197</sup> Biga 2006: 25 n. 28.

<sup>198</sup> Biga 2006: 25 n. 28.

<sup>199</sup> Biga 2006: 25 n. 29.

<sup>200</sup> Biga 2006: 25 n. 28.

<sup>201</sup> Biga 2006: 25 n. 28.

<sup>202</sup> Biga 2006: 25 n. 29.

<sup>203</sup> Biga 2006: 25 n. 28.

<sup>204</sup> Biga 2006: 25 n. 28.

<sup>205</sup> Biga 2006: 25 n. 29.

	<i>ARET</i> XX 8 r. III 3	<sup>d</sup> KU- <i>ra-ma-i-da</i>	[295-296]
<i>Íl-zi</i>	<i>ARET</i> XV 48 r. XI 4	<i>Ku-tu</i>	[25]
<i>In-gàr</i>	[179]		<i>MEE</i> 10 3 v. VII 9
	<i>ARET</i> III 842 I' 1'	<i>Lá-du-gú</i>	[30]
	<i>ARET</i> IV 13 v. I 12		<i>ARET</i> IV 16 v. II 3
	<i>ARET</i> XVI 27 r. VII 8	<i>La-za-ḫi-za</i>	[303]
<i>Ìr-a-um</i>	[197]	<i>La-za-ḫi-zu</i>	[302]
<i>Ìr-a-mu</i>	<i>ARET</i> XV 4 v. IV 11	<i>Ma-à-ù</i>	[297], [300]
<i>Ìr-am<sub>6</sub>-da-mu</i>	[175]	<i>Maš-à-lu</i>	[142]
	<i>ARET</i> XV 23 v. VI 17	<i>Maš-kaskal</i>	[81], [84-87]
<i>Ìr-da-péš</i>	[295], [299], [315]	<i>Ma-zu-lu</i>	[91]
<i>Ìr-ga</i>	[304]	<i>Mi-ga-il</i>	<i>ARET</i> XII 979 I' 3'
<i>Ìr-i-ba</i>	[16], [18], [23], [219], [250], [294-295], [297], [300], [313-315]	<i>Mi-na-NI</i>	[295]
	<i>ARET</i> XV 55 r. VI 2	<i>Me-na-NI</i>	[313]
	<i>ARET</i> XV 55 r. X 2	<i>Mu-ma-il</i>	[309], [312]
	<i>MEE</i> 2 18 r. IV 2		<i>ARET</i> XII 812 r. <sup>2</sup> I' 1'
<i>Ìr-péš-zé</i>	[295], [307], [317]	<i>Nab-ḫa-il</i>	[294], [301-307], [318]
	<i>ARET</i> XV 50 r. VIII 6	<i>Na-na</i>	[301-302], [304]
	<i>MEE</i> 10 18 r. III 8	<i>Na-zi</i>	[294], [305], [318]
	[305]	<i>NE-dar</i>	[162], [200-202]
<i>Ìr<sup>2</sup>-x[...]</i>	[301]		<i>ARET</i> VIII 525 r. VI 14
<i>Ìr- [...]</i>	[15], [114], [295], [297], [299-300], [308], [317-318]	<i>NE-lum</i>	[8], [88], [96-97], [101], [155], [158-159], [165], [174], [301], [303-304], [306]
<i>Iš<sub>11</sub>-a-ma-lik</i>	[295]		<i>ARET</i> III 177 IV' 4'
<i>Iš<sub>11</sub>-a-ma-lik-II</i>	[295]		<i>ARET</i> XV 12 v. VI 7
<i>Iš<sub>11</sub>-a-ma-lik lú še-munu<sub>4</sub></i>	[89], [93], [244]		<i>ARET</i> XV 16 v. IX 16
<i>I-šar</i>	[4], [302]		<i>ARET</i> XV 24 v. VIII 1
<i>I-šar maḫ</i>	[212-216], [226], [234]		<i>ARET</i> XV 28 v. IX 7
<i>I-ti-ne</i>	<i>ARET</i> VII 6 v. V 4		<i>ARET</i> XV 43 v. X 1
<i>I-ti-in</i>	<i>ARET</i> III 871 II' 5'		<i>ARET</i> XV 43 v. XII 12
<i>I-da-ne</i>	<i>ARET</i> XX 16 r. X 15		<i>ARET</i> XIX 6 b.d. 3
	<i>ARET</i> XX 18 r. III 4	<i>NE-lum tur</i>	[5]
	<i>ARET</i> XX 23 v. X 16	<i>NE-zi-ma-lik</i>	[192], [195]
<i>I-da-ni</i>	[207], [246]		<i>ARET</i> XIX 17 v. IV 2
	<i>ARET</i> X 61 <sup>206</sup> r. III 2	<i>NI-a-ra-bù</i>	[300]
	<i>ARET</i> X 64 (3) <sup>207</sup>	<i>NI.NUN</i>	[160]
	<i>ARET</i> X 65 <sup>208</sup> r. IV 4	<i>Nu-za-ar</i>	[46-47], [50-52], [54], [64-67], [71], [110], [153]
<i>I-ti-NI</i>	[295], [297], [299-300]		<i>ARET</i> XIX 6 r. VIII 7
<i>I-ti-NI-II</i>	[297], [300]	<i>Nu-za-ru<sub>12</sub></i>	[48-49], [156]
<i>I-ti-[x]</i>	[315]		<i>ARET</i> III 774 r. II 1'
<i>Kum-la</i>	[305], [307]	<i>Puzur<sub>4</sub>-ra-BAD</i>	[193]
<i>Kùn-nu</i>	[60], [62], [72-73], [78], [82-83]	<i>Puzur<sub>4</sub>-ra-ma-lik</i>	[294], [301-303], [307]

<sup>206</sup> Biga 2006: 25 n. 28.<sup>207</sup> Biga 2006: 25 n. 28.<sup>208</sup> Biga 2006: 25 n. 29.

	<i>ARET</i> XII 589 I' 2'	<i>Zi-la-NI</i>	<i>ARET</i> VIII 525 r. III 2
	<i>ARET</i> XV 18 r. III 8	<i>Zi-li</i>	[198]
Puzur <sub>4</sub> -ra-NI	[295], [299]	<i>Zi-mi-na-ar</i>	<i>ARET</i> XII 1197 v. VII' 6'
Ru <sub>12</sub> -à-da-mu	[11], [13], [121], [123]	<i>Zi-ti</i>	[301], [303-304]
Sag-du	[179]		<i>ARET</i> XV 13 r. XII 15
Sá-mu	<i>ARET</i> IV 13 r. XI 4		<i>ARET</i> XV 32 v. I 2 <sup>209</sup>
Si-a-um	[227], [297], [300]	<i>Zu-a-bù</i>	[316]
[Su-]ma-[i]l	<i>ARET</i> III 846 I' 1'	<i>Zú-ba-LUM</i>	[117], [119], [122], [223]
Šu-ì-lum	[294], [301-302], [304], [307],	<i>Zú-du</i>	[198]
	[316]	[x]- <sup>r</sup> dab <sub>6</sub> <sup>?</sup>	[302]
Šu-ì-lum-II	[294], [304]	[...-d]a-ru <sub>12</sub>	[310]
Šu-ma-lik	[241]	[...]-[ga]ba	[313]
	<i>ARET</i> I 14 v. I 2	[x-g]i	<i>ARET</i> XII 1405 r. <sup>?</sup> I' 1'
Šum-ma-il	[168]	[x]- <sup>r</sup> i <sup>?</sup> -lum	[301]
Šum-bàd <sup>ki</sup>	[299]	[x-i]m-[x-p]éš'	<i>ARET</i> XII 905 r. V 8
Šum-uru <sup>ki</sup>	[295], [297], [300]	'x-x'-ma-lik	[308]
Uš-ra-sá-mu	[211-216], [317]	[...-m]a-lu	[310]
	<i>ARET</i> III 667 I' 2'	[x-N]E-[m]u	[310]
	<i>ARET</i> VIII 527 r. VIII 13	[...-N]I	[310]
	<i>ARET</i> XX 9 r. III 8	[...-r]i-NI	[310]
	<i>ARET</i> XX 16 r. X 13	[...]-šum	<i>ARET</i> XII 434 r. <sup>?</sup> I' 1'
	<i>ARET</i> XX 18 r. III 2		
	<i>ARET</i> XX 23 v. X 14		
Û-aš-ra-sá-mu	<i>ARET</i> III 44 V' 6'	<i>ur<sub>4</sub> di regni stranieri</i>	
Wa-ba-rúm	[7], [53], [55-59], [69-70], [74-76],	<i>Ar-mi<sup>ki</sup>:</i>	<i>En-na-il</i> [257], [260]; <i>Mu-ri</i> [252-255], [258-259], 75.1573 <sup>210</sup> v. IV 2, (var.) <i>Mu-ri-a</i> [261], <i>ARET</i> XIX 15 r. I 4, (var.) <i>Mu-ri-lu</i> [256]
	[116], [127-140], [154], [190-191],	<i>Gàr-mu<sup>ki</sup>:</i>	<i>Gú-za-ba</i> [262]
	[222]	<i>Ì-mar<sup>ki</sup>:</i>	<i>Ba-lu-zú</i> [263], [265], [268], [270], [272-273], [275], [277], (var.) <i>Ba-lu-zu</i> [269]; <i>Dam-da-il</i> [272]; <i>Ib-ħur-NI</i> [266-267], [274], [276]; <i>Û-zu</i> [264], (var.) <i>Û-zú</i> [271]
	<i>ARET</i> III 41 II' 2'	<i>Kak-mi-um<sup>ki</sup>:</i>	<i>Du-bi-šum</i> [39-45], <i>ARET</i> IV 17 v. III 1, <i>ARET</i> XV 26 r. II 19, <i>ARET</i> XV 49 v. VI 13; <i>I-gi</i> [105-109], [224], <i>ARET</i> XII 444 r. II' 1
	<i>ARET</i> XIX 13 v. X 10	<i>Lum-na-an<sup>ki</sup>:</i>	<i>Šu-ma-lik</i> [278]
	<i>ARET</i> XIX 20 v. X 10	<i>Ma-ri<sup>ki</sup>:</i>	BAD-šú-kur <sup>ki</sup> [279-280]; <i>Ìr-az-il</i> [282]; <i>Û-ri</i> [281]
Wa-ba-lum	[77], [141]	<i>Na-gàr<sup>ki</sup>:</i>	NI-zi [283-293]
Wa-ba-sum	<i>ARET</i> IV 24 v. IV 1		
Wa-su-LUM	[299]		
Wa-ti-lu	[297], [311], [314]		
	<i>ARET</i> VIII 525 r. IX 10		
	<i>ARET</i> XX 6 r. XIV 12		
Wa-ti-ru <sub>12</sub>	<i>ARET</i> XV 4 v. IV 10		
Za-mi-lu	[297]		
	<i>ARET</i> VIII 525 r. III 1		
Zé-kam <sub>4</sub>	[172], [302], [306]		
	<i>ARET</i> XV 59 v. V 13		
Zi-[kir]-ra-ar	[98]		
Zi-kir-ra-NI	[295], [311], [313]		
Zi-kir-NI	[297], [300]		
Zi-la-BAD	[218], [220]		

<sup>209</sup> Il nome di persona *Zi-ti* è collazionato sulla fotografia.

<sup>210</sup> Archi 2011: 23.

## BIBLIOGRAFIA

- Archi A. 1979a, Diffusione del culto di <sup>d</sup>NI-*da-kul*, *Studi Eblaiti* 1: 105-113.
- Archi A. 1979b, An Administrative Practice and the «Sabbatical Year» at Ebla, *Studi Eblaiti* 1: 91-95.
- Archi A. 1981, Kiš nei testi di Ebla, *Studi Eblaiti* 4: 77-87.
- Archi A. 1984, The Personal Names in the Individual Cities, in P. Fronzaroli (ed.), *Quaderni di Semitistica* 13, Firenze, Istituto di Linguistica e di Lingue Orientali Università di Firenze: 225-251.
- Archi A. 1985a, *Testi amministrativi: assegnazioni di tessuti* (Archivio L.2769), Archivi Reali di Ebla Testi I, Roma, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.
- Archi A. 1985b, Les rapports politiques et économiques entre Ebla et Mari, *MARI: Annales de recherches interdisciplinaires* 4: 63-83.
- Archi A. 1985c, Circulation d’objets en métal précieux de poids standardisé à Ebla, in J. M. Durand, J. R. Kupper (eds), *Miscellanea Babylonica. Mélanges offerts à Maurice Birot*, Paris, Éditions Recherche sur les civilisations: 25-34.
- Archi A. 1988a, Ḫarran in the III millennium B.C., *Ugarit Forschungen* 20: 1-8.
- Archi A. 1988b, *Testi amministrativi: registrazioni di metalli e tessuti* (L. 2769), Archivi Reali di Ebla Testi VII, Roma, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.
- Archi A. 1990a, Imâr au III<sup>e</sup> millenaire d’après les archives d’Ebla, *MARI: Annales de recherches interdisciplinaires* 6: 21-38.
- Archi A. 1990b, Données épigraphiques éblaïtes et production artistique, *Revue d’Assyriologie et d’Archéologie Orientale* 84: 101-105.
- Archi A. 1991a, Ebla: la formazione di uno Stato del III millennio a.C., *La parola del passato* 46: 195-219.
- Archi A. 1991b, Culture de l’olivier et production de l’huile à Ebla, in D. Charpin, P. Garelli, F. Joannès (eds), *Marchands, diplomates et empereurs. Études sur la civilisation mésopotamienne offertes à Paul Garelli*, Paris, Éditions Recherche sur les Civilisations: 211-222.
- Archi A. 1992, Integrazioni alla prosopografia dei “danzatori”, ne-di, di Ebla, *Vicino Oriente* 8/2: 189-198.
- Archi A. 1993, Fifteen Years of Studies on Ebla: A Summary, *Orientalistische Literaturzeitung* 88, 5/6: 461-471.
- Archi A. 1996a, Eblaita: PAŠIŠU. “Colui che è addetto all’unzione; sacerdote purificatore; cameriere al servizio di una persona”, *Vicino Oriente* 10: 37-71.
- Archi A. 1996b, Les femmes du roi Irkab-Damu, *Amurru* 1: 101-124.
- Archi A. 1998a, The Regional State of Nagar according to the Texts of Ebla, *Subartu* 4/2: 1-15.
- Archi A. 1998b, The Stele (NA-RÚ) in the Ebla Documents, in J. Braun, K. Lyczkowska, M. Popko, P. Steinkeller (eds), *Written on Clay and Stone: Ancient Near Eastern Studies Presented to Krystyna Szarzynska*, Warsaw, Agade Publishing: 15-24.
- Archi A. 1998c, Minima eblaitica 11: More on the en-nun-ag = igi-sig / ME-sig «to guard; keeper; to be kept», *NABU* 1998/87: 81-82.
- Archi A. 2000, The “Lords”, LUGAL-LUGAL, of Ebla. A Prosopographic Study, *Vicino Oriente* 12: 19-58.
- Archi A., 2002a, ŠEŠ-II-IB: A Religious Confraternity, *Eblaitica: Essays on the Ebla Archives and Eblaitic Language* 4: 23-55.
- Archi A. 2002b, Kíd-sag “Gatekeeper”, *Sprache und Kultur* 3, Tbilisi: 23-25.
- Archi A. 2003a, Commercio e politica. Deduzioni dagli archivi di Ebla (C.A 2400-2350 A.C.), in C. Zaccagnini (ed.), *Mercanti e politica nel mondo antico*, Roma, L’Erma di Bretschneider: 41-54.
- Archi A. 2003b, In margine, in P. Marrassini (ed.), *Semitic and Assyriological Studies. Presented to Pelio Fronzaroli by Pupils and Colleagues*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag: 27-43.
- Archi A. 2004, Palast. A. II. Ebla, *Reallexikon der Assyriologie und Vorderasiatischen Archäologie* 10: 204-205.
- Archi A. 2005, Minima eblaitica 21: *maš-da-bù* and the cult of the deceased royal ancestors, *NABU* 2005/42: 41-43.
- Archi A. 2006, Alalah al tempo del regno di Ebla, in D. Morandi Bonacossi, E. Rova, F. Veronese, P. Zanollo (eds), *Tra Oriente e Occidente, Studi in onore di Elena di Filippo Balestrazzi*, Padova, SARGON Editrice e Libreria: 3-5.

- Archi A. 2009, SA.ZA<sub>x</sub><sup>ki</sup>, *Reallexikon der Assyriologie und Vorderasiatischen Archäologie* 12: 108-110.
- Archi A. 2010a, Rank at the Court of Ebla, in H. D. Baker, E. Robson, G. Zólyomi (eds), *Your Praise is Sweet. A Memorial Volume for Jeremy Black from Students, Colleagues and Friends*, London, British Institute for the Study of Iraq: 1-9.
- Archi A. 2010b, The God Ḫay(y)a (Ea / Enki) at Ebla, in S. C. Melville, A. L. Slotsky (eds), *Opening the Tablet Box. Near Eastern Studies in Honor of Benjamin R. Foster*, Leiden – Boston, Brill: 15-36.
- Archi A. 2010c, Hamath, Niya and Tunip in the 3<sup>rd</sup> Millennium B.C. according to the Ebla Documents, *Studi micenei ed egeo-anatolici* 52: 33-39.
- Archi A. 2011, In Search of Armi, *Journal of Cuneiform Studies* 63: 5-34.
- Archi A. 2014-2015, Primary Production at Ebla (24<sup>th</sup> Cent. B.C.), *Les Annales Archéologiques Arabes Syriennes* 57-58: 71-81.
- Archi A. 2016, Egypt or Iran in the Ebla Texts?, *Orientalia* 85: 1-49.
- Archi A. 2017, Religious Duties for a Royal Family: Basing the Ideology of Social Power at Ebla, *Journal of Near Eastern Studies* 76: 293-306.
- Archi A. 2018, *Administrative Documents. Allotments of Clothing for the Palace Personnel (Archivve L. 2769)*, Archivi Reali di Ebla Testi XX, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag.
- Archi A. 2019a, The Defeat of Mari and the Fall of Ebla (EB IVA). Focusing on the Philological Data, *Orientalia* 88: 11-190.
- Archi A. 2019b, Wars at the Time of Irkab-damu, King of Ebla, *Studia Eblaitica* 5: 1-13.
- Archi A. 2019c, “Palace” at Ebla: an Emic Approach, in D. Wicke (ed.), *Der Palast im antiken und islamischen Orient, 9. Internationales Colloquium der Deutschen Orient-Gesellschaft 30. März -1. April 2016, Frankfurt am Main*, Colloquien der Deutschen Orient-Gesellschaft 9, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag: 1-33.
- Archi A., Biga M. G. 1982, *Testi amministrativi di vario contenuto (Archivio L.2769: TM.75.G.3000-4101)*, Archivi Reali di Ebla Testi III, Roma, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.
- Archi A., Biga M. G. 2003, A Victory over Mari and the Fall of Ebla, *Journal of Cuneiform Studies* 55: 1-44.
- Archi A., Biga M. G., Milano L. 1988, Studies in Eblaite Prosopography, in A. Archi (ed.), *Eblaite Personal Names and Semitic Name-Giving*, Archivi Reali di Ebla Studi I, Roma, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”: 205-306.
- Archi A., Piacentini P., Pomponio F. 1993, *I nomi di luogo dei testi di Ebla (ARET I-V, VII-X e altri documenti editi e inediti)*, Archivi Reali di Ebla Studi II, Roma, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.
- Astour M. C. 1992, An Outline of the History of Ebla (Part I), *Eblaitica: Essays on the Ebla Archives and Eblaite Language* 3: 3-82.
- Biga M. G. 1987, Femmes de la famille royale d’Ebla, in J. M. Durand (ed.), *La femme dans le Proche-Orient antique*, Actes 33 RAI, Paris, Éditions Recherche sur les Civilisations: 41-47.
- Biga M. G. 1991, Donne alla corte di Ebla, *La parola del passato* 46: 285-303.
- Biga M. G. 1996, Prosopographie et datation relative des textes d’Ébla, *Amurru* 1: 29-72.
- Biga M. G. 1997, Enfants et nourrices à Ebla, *Ktéma* 22: 35-44.
- Biga M. G. 1998, The Marriage of Eblaite Princess Tagriš-Damu with a Son of Nagar’s King, *Subartu* 4/2: 17-22.
- Biga M. G. 2000, Wet-Nurses at Ebla: a Prosopographic Study, *Vicino Oriente* 12: 59-88.
- Biga M. G. 2002a, Encore à propos de iš<sub>11</sub>-qí ou LAM<sub>3</sub>:KI à Ebla, *NABU* 2002/40: 42-43.
- Biga M. G. 2002b, Les foires d’après les archives d’Ébla, *Florilegium Marianum* 6: 277-288.
- Biga M. G. 2003a, Feste e fiere a Ebla, in C. Zaccagnini (ed.), *Mercanti e politica nel mondo antico*, Roma, L’Erma di Bretschneider: 55-68.
- Biga M. G. 2003b, The Reconstruction of a Relative Chronology for the Ebla Texts, *Orientalia* 72: 345-367.
- Biga M. G. 2006, Operatori culturali a Ebla, *Studi Epigrafici e Linguistici sul Vicino Oriente antico* 23: 17-37.
- Biga M. G. 2007-2008, Buried among the Living at Ebla? Funerary Practices and Rites in a XXIV Cent. B.C. Syrian Kingdom, in G. Bartoloni, M. G. Benedettini (eds), *Atti del convegno internazionale “Sepolti tra i vivi. Evidenza ed interpretazione di contesti funerari in abitato”*. Università degli Studi di Roma “La Sapienza” 26-29 Aprile 2006, Scienze dell’Antichità 14, Roma, Edizioni Quasar: 249-275.



- Biga M. G. 2008, Au-delà des frontières: guerre et diplomatie à Ébla, *Orientalia* 77: 289-334.
- Biga M. G. 2010a, Les vivants et leurs morts en Syrie du III<sup>e</sup> Millénaire d'après les archives d'Ébla, in J. M. Durand, T. Römer, J. Hutzli (eds), *Les vivants et leurs morts. Actes du colloque organisé par le Collège de France, Paris, les 14-15 avril 2010*, Orbis Biblicus et Orientalis 257, Fribourg – Göttingen, Academic Press – Vandenhoeck & Ruprecht: 1-17.
- Biga M. G., 2010b, More on Relations between Ebla and Ḫarran at the Time of the Eblaite Royal Archives (24<sup>th</sup> Century BC), in Ş. Dönmez (ed.), *Veysel Donbaz'a Sunulan Yazilar DUB.SAR É.DUB.BA.A Studies Presented in Honour of Veysel Donbaz*, Taksim, Istanbul, Ege Yayinlari: 159-165.
- Biga M. G. 2010c, Textiles in the Administrative Texts of the Royal Archives of Ebla (Syria, 24th Century BC) with Particular Emphasis on Coloured Textiles, in C. Michel, M. L. Nosch (eds), *Textile Terminologies in the Ancient Near East and Mediterranean from the Third to the First millennia BC*, Ancient Textiles Series 8, Oxford, Oxbow Books: 146-172.
- Biga M. G., 2010d, War and Peace in the Kingdom of Ebla (24<sup>th</sup> Century B.C.) in the First Years of Vizier Ibbi-Zikir under the Reign of the Last King Išar-Damu, in M. G. Biga, M. Liverani (eds), *Ana Turri Gimilli, studi dedicati al Padre Werner R. Mayer*, Quaderni di Vicino Oriente 5, Roma, "Sapienza" Università di Roma - Dipartimento di Archeologia: 39-57.
- Biga M. G. 2011, La lana nei testi degli archivi reali di Ebla (Siria, XXIV sec. a.C.): alcune osservazioni, in E. Ascalone, L. Peyronel (eds), *Studi italiani di metrologia ed economia del Vicino Oriente antico dedicati a Nicola Parise in occasione del Suo settantesimo compleanno*, Studia Asiana 7, Roma, Herder Libreria Editrice: 77-92.
- Biga M. G. 2014, The Marriage of an Eblaite Princess with the king of Dulu, in S. Gaspa, A. Greco, D. Morandi Bonacossi, S. Ponchia, R. Rollinger (eds), *From Source to History, Studies on Ancient Near Eastern Worlds and Beyond. Dedicated to Giovanni Battista Lanfranchi on the Occasion of His 65<sup>th</sup> Birthday on June 23, 2014*, Alter Orient und Altes Testament 412, Münster, Ugarit-Verlag: 73-79.
- Biga M. G., Milano L. 1984, *Testi amministrativi: assegnazioni di tessuti (Archivio L. 2769)*, Archivi Reali di Ebla Testi IV, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Biga M. G., Otto A. 2010, Thoughts about the Identification of Tall Bazi with Armi of the Ebla Texts, in P. Matthiae, F. Pinnock, L. Nigro, N. Marchetti (eds), *Proceedings of the 6<sup>th</sup> International Congress on the Archaeology of the Ancient Near East*, Volume 1, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag: 481-494.
- Bonechi M. 1990, I "regni" dei testi degli archivi di Ebla, *Aula Orientalis* 8: 157-174.
- Bonechi M. 1991, Onomastica nei testi di Ebla: nomi propri come fossili-guida?, *Studi Epigrafici e Linguistici sul Vicino Oriente antico* 8: 59-79.
- Bonechi M. 1993, *I nomi geografici nei testi di Ebla*, Répertoire Géographique des Textes Cunéiformes 12/1, Wiesbaden, Reichert.
- Bonechi M. 1997, Lexique et Idéologie Royale à l'Époque Proto-Syrienne, *MARI: Annales de recherches interdisciplinaires* 8: 477-535.
- Bonechi M. 2003, Leopards, Cauldrons, and a Beautiful Stone. Notes on some Early Syrian Texts from Tell Beydar and Ebla, in P. Marrassini (ed.), *Semitic and Assyriological Studies. Presented to Pelio Fronzaroli by Pupils and Colleagues*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag: 75-96.
- Bonechi M. 2006, Nomi di professione semitici nelle liste lessicali di Ebla, *Quaderni del Dipartimento di Linguistica – Università degli Studi di Firenze* 16: 79-98.
- Bonechi M. 2016a, Building Works at Palace G. The Ebla King Between Major-domos, Carriers and Construction Workers, *Studia Eblaitica* 2: 1-45.
- Bonechi M. 2016b, Thorny Geopolitical Problems in the Palace G Archives. The Ebla Southern Horizon, Part One: the Middle Orontes Basin, in D. Parayre (ed.), *Le fleuve rebelle. Géographie historique du moyen Oronte d'Ebla à l'époque médiévale. Actes du colloque international tenu les 13 et 14 décembre 2012 à Nanterre (MAE) et à Paris (INHA)*, Syria Supplément IV, Beyrouth, Presses de l'Ifpo: 29-89.
- Bonechi M. 2016c, A Passive, and therefore Prized, Bride. New Proposals for the Queen's Wedding in the *Ebla Royal Rituals*, *Revue d'Assyriologie et d'Archéologie Orientale* 110: 53-78.

- Bonechi M. 2018, Of Cucumbers and Twins in the Ebla Palace G Texts, *Contributi e Materiali di Archeologia Orientale* XVIII: 91-107.
- Catagnoti A. 1997, Sul lessico dei giuramenti a Ebla: nam-ku<sub>5</sub>, *Miscellanea Eblaitica* 4 (= *Quaderni di Semitistica* 19), Firenze, Dipartimento di Linguistica Università di Firenze: 111-137.
- Catagnoti A. 2012, In the Aftermath of the War. The Truce between Ebla and Mari (*ARET* XVI 30) and the Ransom of Prisoners, *Revue d'Assyriologie et d'Archéologie Orientale* 106: 45-63.
- Catagnoti A. 2013, La paleografia dei testi dell'amministrazione e della cancelleria di Ebla, *Quaderni di Semitistica* 30, Firenze, Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Medioevo e Rinascimento e Linguistica Università di Firenze.
- Catagnoti A. 2015, Ritual Circumambulations in the Syro-Mesopotamian Cuneiform Texts. An Overview, in N. Laneri (ed.), *Defining the Sacred. Approaches to the Archaeology of Religion in the Near East*, Oxford – Philadelphia, Oxbow Books: 134-141.
- Catagnoti A. 2016, Il lessico dei vegetali ad Ebla: bosso, in P. Corò, E. Devecchi, N. De Zorzi, M. Maiocchi (eds), *Libiamo ne' lieti calici. Ancient Near Eastern Studies presented to Lucio Milano on the Occasion of his 65th Birthday by Pupils, Colleagues and Friends*, *Alter Orient und Altes Testament* 436, Münster, Ugarit-Verlag: 29-53.
- Catagnoti A. 2018, Il lessico dei vegetali ad Ebla: piante medicinali, *Contributi e Materiali di Archeologia Orientale* 18: 133-147.
- Catagnoti A. 2019, Sorveglianti e custodi nei testi di Ebla, fra lessico e prosopografia, *Asia Anteriore Antica* 1: 21-41.
- Catagnoti, A., Bonechi, M. 1992, Le volcan Kawkab, Nagar, et problèmes connexes-1, *NABU* 1992/65: 50-53.
- Catagnoti A., Fronzaroli P. 2010, *Testi di Cancelleria: il Re e i Funzionari* I, Archivi Reali di Ebla Testi XVI, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Civil M. 1968, Išme-Dagan and Enlil's Chariot, *Journal of the American Oriental Society* 88: 3-14.
- Civil M. 2008, *The Early Dynastic Practical Vocabulary A (Archaic HAR-ra A)*, Archivi Reali di Ebla Studi III, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Conti G. 1990, *Il sillabario della quarta fonte della lista lessicale bilingue eblaita*, in P. Fronzaroli (ed.), *Miscellanea Eblaitica* 3 (= *Quaderni di Semitistica* 17), Firenze, Dipartimento di Linguistica Università di Firenze.
- Conti G. 1997, Carri ed equipaggi nei testi di Ebla, in P. Fronzaroli (ed.), *Miscellanea Eblaitica* 4 (= *Quaderni di Semitistica* 19), Firenze, Dipartimento di Linguistica Università di Firenze: 23-71.
- Conti G. 2003, Il Pennsylvania Sumerian Dictionary e il sumerico di Ebla, in P. Marrassini (ed.), *Semitic and Assyriological Studies. Presented to Pelio Fronzaroli by Pupils and Colleagues*, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag: 116-135.
- Conti G., Bonechi M. 1992, 'asaryānum éblaite, šariyanni hurrite, *NABU* 1992/10: 7-8.
- Edzard D. O. 1981, *Verwaltungstexte verschiedenen Inhalts (Aus dem Archiv L.2769)*, Archivi Reali di Ebla Testi II, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Fronzaroli P. 1980, Un verdetto reale dagli archivi di Ebla (TM.75.G.1452), *Studi Eblaiti* 3: 33-52.
- Fronzaroli P. 1984, The Eblaic Lexicon: Problems and Appraisal, in P. Fronzaroli (ed.), *Quaderni di Semitistica* 13, Firenze, Istituto di Linguistica e di Lingue Orientali Università di Firenze: 117-157.
- Fronzaroli P. 1993, *Testi rituali della regalità (Archivio L. 2769)*, Archivi Reali di Ebla Testi XI, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Fronzaroli P. 1996, À propos de quelques mots éblaïtes d'orfèverrie, in Ö. Tunca, D. Deheselle (eds), *Tablettes et images aux pays de Sumer et d'Akkad. Mélanges offerts à Monsieur H. Limet*, Liège: 51-68.
- Fronzaroli P. 1997, Divinazione a Ebla (TM.76.G.86), *Miscellanea Eblaitica* 4 (= *Quaderni di Semitistica* 19), Firenze, Dipartimento di Linguistica Università di Firenze: 1-22.
- Fronzaroli P. 2003, *Testi di cancelleria: i rapporti con le città (Archivio L.2769)*, Archivi Reali di Ebla Testi XIII, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Glassner J. J. 2002, *iš<sub>11</sub>-qi* ou LAM<sub>7</sub>:KI à Ebla, *NABU* 2002/14: 12-14.
- Kienast B., Watzoldt H. 1990, Zwölf Jahre Ebla: Versuch einer Bestandsaufnahme, *Eblaitica: Essays on the Ebla Archives and Eblaite Language* 2: 31-77.

- Krebernik M. 1992, Mesopotamian Myths at Ebla: ARET 5, 6 e ARET 5, 7, in P. Fronzaroli (ed.), *Quaderni di Semitistica* 18, Firenze, Dipartimento di Linguistica Università di Firenze: 63-149.
- Krecher J. 1987, Über Inkonsistenz in den Texten aus Ebla, in L. Cagni (ed.), *Ebla 1975-1985. Dieci anni di studi linguistici e filologici. Atti del Convegno internazionale (Napoli, 9-11 ottobre 1985)*, Series Minor XXVII - Istituto Universitario Orientale, Dipartimento di Studi Asiatici, Napoli, L'Orientale Università degli Studi: 177-197.
- Lahlouh M., Catagnoli A. 2006, *Testi amministrativi di vario contenuto (Archivio L. 2769: TM.75.G.4102-6050)*, Archivi Reali di Ebla Testi XII, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Lambert W. G. 1989, Notes on a Work of the most Ancient Semitic Literature, *Journal of Cuneiform Studies* 41: 1-33.
- Milano L. 1980, Due rendiconti di metalli da Ebla, *Studi Eblaitici* 3: 1-21.
- Milano L. 1990, *Testi amministrativi: assegnazioni di prodotti alimentari (Archivio L.2712-Parte I)*, Archivi Reali di Ebla Testi IX, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Milano L. 2003, "Les affaires de monsieur Gīda-Na'im", in P. Marrassini (ed.), *Semitic and Assyriological Studies. Presented to Pelio Fronzaroli by Pupils and Colleagues*, Harrassowitz Verlag, Wiesbaden: 411-429.
- Otto A. 2006, Archeological Perspectives of the Localization of Naram-Sin's Armamun, *Journal of Cuneiform Studies* 58: 1-26.
- Pasquali J. 1995, Hullum a Ebla e Mari, *NABU* 1995/59: 52-53.
- Pasquali J. 1997, La terminologia semitica dei tessili nei testi di Ebla, in P. Fronzaroli (ed.) *Miscellanea Eblaitica* 4 (= *Quaderni di Semitistica* 19), Firenze, Dipartimento di Linguistica Università di Firenze: 217-270.
- Pasquali J. 2003, Materiali dell'artigianato eblaita. 1 *ra-ʿà-tum*, *NABU* 2003/25: 20-22.
- Pasquali J. 2005, *Il lessico dell'artigianato nei testi di Ebla*, *Quaderni di Semitistica* 23, Firenze, Dipartimento di Linguistica Università di Firenze.
- Pasquali J. 2010, Les noms sémitiques des tissus dans les textes d'Ebla, in C. Michel, M. L. Nosch (eds), *Textile Terminologies in the Ancient Near East and Mediterranean from the Third to the First millennia BC*, Ancient Textiles Series 8, Oxford, Oxbow Books: 173-184.
- Pasquali J. 2013, Symbolique de mort et de renaissance dans les cultes et les rites éblaites: <sup>d</sup>*Ga-na-na*, les ancêtres et la royauté, *Revue d'Assyriologie et d'Archéologie Orientale* 107: 43-70.
- Pasquali J. 2018a, L'étang (AMBAR) du Soleil à Ébla, *NABU* 2018/39: 65-66.
- Pasquali J. 2018b, Encore sur l'étang (AMBAR) du Soleil à Ébla, *NABU* 2018/94: 151-152.
- Pettinato G. 1980, Bollettino militare della campagna di Ebla contro la città di Mari, *Oriens Antiquus* 19: 231-245.
- Pomponio F. 1980, La lettura del segno ERÉN+x, *Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli* 40: 549-553.
- Pomponio F. 1984, I lugal nell'amministrazione di Ebla, *Aula Orientalis* 2: 127-135.
- Pomponio F. 2008, *Testi Amministrativi: Assegnazioni mensili di tessuti. Periodo di Arrugum (Archivio L. 2769)*, Archivi Reali di Ebla Testi XV,1, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Pomponio F. 2013, *Testi Amministrativi: Assegnazioni mensili di tessuti. Periodo di Arrugum (Archivio L. 2769)*, Archivi Reali di Ebla Testi XV,2, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Pomponio F., Xella P. 1997, *Les dieux d'Ebla. Étude analytique des divinités éblaites à l'époque des archives royales du IIIe millénaire*, *Alter Orient und Altes Testament* 245, Münster, Ugarit-Verlag.
- Samir I. 2019, *Wirtschaftstexte. Monatliche Buchführung über Textilien-Ibriums Amtszeit (Archiv L. 2769)*, Archivi Reali di Ebla Testi XIX, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag.
- Sollberger E. 1986, *Administrative Texts chiefly concerning Textiles (L. 2752)*, Archivi Reali di Ebla Testi VIII, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Steinkeller P. 1992, Early Semitic Literature and Third Millennium Seals with Mythological Motifs, in P. Fronzaroli (ed.), *Quaderni di Semitistica* 18, Firenze, Dipartimento di Linguistica Università di Firenze: 243-283.
- Tonietti M. V. 1989, Le liste delle dam en: cronologia interna. Criteri ed elementi per una datazione relativa dei testi economici di Ebla, *Studi Eblaitici* 2: 79-115.
- Tonietti M. V. 1990, Le liste delle dam en: proposta di join, *NABU* 1990/55: 38-39.

- Tonietti M. V. 1998, The Mobility of the NAR and the Sumerian Personal Names in Pre-Sargonic Mari Onomasticon, *Subartu* 4/2: 83-101.
- Tonietti M. V. 2005, Symbolisme et mariage à Ébla. Aspects du rituel pour l'intronisation du roi, in L. Kogan, N. Koslova, S. Loesov, S. Tishchenko (eds), *Memoriae Igor M. Diakonoff, Babel und Bibel 2, Annual of Ancient Near Eastern, Old Testament, and Semitic Studies*, Winona Lake, Eisenbrauns: 245-261.
- Tonietti M. V. 2010, The Expedition of Ebla against Ašdar(um) and the Queen of Ḫarran, *Zeitschrift für Assyriologie und Vorderasiatische Archäologie* 100: 56-85.
- Tonietti M. V. 2016, Sacrifices, Divination and Ritual Consumption of Meat, in P. Corò, E. Devecchi, N. De Zorzi, M. Maiocchi (eds), *Libiamo ne' lieti calici. Ancient Near Eastern Studies presented to Lucio Milano on the Occasion of his 65th Birthday by Pupils, Colleagues and Friends*, Münster, Ugarit-Verlag: 65-98.
- Urciuoli G. M. 1995, šeš-II-ib Priests at Ebla, *Aula Orientalis* 13: 107-126.
- Waetzoldt H. 1984, Diplomaten, Boten, Kaufleute und Verwandte in Ebla, in L. Cagni (ed.), *Il bilinguismo ad Ebla. Atti del Convegno internazionale (Napoli, 19-22 aprile 1982)*, Series Minor XXVII - Istituto Universitario Orientale, Dipartimento di Studi Asiatici, Napoli, L'Orientale Università degli Studi: 405-437.
- Waetzoldt H. 2001, *Wirtschafts und Verwaltungstexte aus Ebla. Archiv L. 2769*, Materiali Epigrafici di Ebla 12, Roma, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".